CORRIERE

BOY

IL NUOVO CORRIERE DEI RAGAZZI
SETTIMANALE DEL CORRIERE DELLA SERA
L.300
Anno V - N. 51 - 23 dicembre 1976

CAUSIO IL NUOVO SIVORI

•

7 FUMETTI

•

INSERTO TUTTOCOLORE

CHRIS LEAN

FRANCO CAUSIO

VOI E LE STELLE

L'OROSCOPO FATTO IN CASA

LE DODICI «CASE» ASTROLOGICHE

Cari amici,
nel numero scorso siamo arrivati a calcolare l'ora di nascita. Restano le altre due operazioni importanti, da effettuare per il calcolo di base. Vediamo di spiegare la prima, che è un po' più complessa.

Quando uno si dichiara Capricorno in pratica vuol dire che nel mese in cui è nato il Sole attraversava tale segno. Ma la cosa è alquanto imprecisa. Poiché il Sole è sovente «accompagnato» da Venere (che indica il modo di amare) e da Mercurio (il tipo d'intelligenza, il modo di concepire la vita), con la concomitanza dei tre suddetti pianeti nello stesso segno avremo, in questo caso, un Capricorno tipico.

Ma non sempre ciò avviene. Occorre sapere in quale delle 12 «case» astrologiche era situato il Sole (e ciò vale anche per gli altri pianeti) nel momento della nascita.

Cosa sono queste 12 «case»? Esse corrispondono ai vari settori della vita di ogni individuo: il carattere, i guadagni, i brevi viaggi, la famiglia natale, gli umori e i divertimenti, la salute, il matrimonio, le possibili eredità, i lunghi viaggi, le attitudini professionali nonché i successi, le amicizie e infine le grandi prove.

Ora, tenendo conto del momento e della posizione geografica in cui è avvenuta la nascita, dividiamo in 12 parti («case») il nostro cerchio Zodiacale: è la cosiddetta «domificazione del Tema Natale».

Con la terza operazione descritta nel n. 50 abbiamo ottenuto un numero che corrisponde a un certo grado del Medio Cielo (il punto della costellazione che appare esattamente sopra la testa al momento della nascita).

Nel nostro caso avevamo ottenuto 1 ora e 32 minuti, che si colloca a metà strada tra il 15° dell'Ariete (ore 1) e lo 0 del Toro. Poiché ogni segno viene suddiviso in 30 gradi, la posizione intermedia sarà, in questo caso, 22.5 dell'Ariete, arrotondato a 22. La 11ª «casa» diventa 2° dei Gemelli, la 12ª è 10° Cancro, l'Ascendente è 10° Leone, la 2ª «casa» è 0 Vergine, la 3ª «casa» è 22° Vergine.

Questa è la quarta operazione che risulterà certamente meno ostica consultando la tabellina esplicativa che pubblicheremo nel prossimo numero unitamente alla quinta e ultima operazione necessaria, anzi indispensabile, per poter fare da sé l'oroscopo personale.

Mario Moro

GIOVANNA RALLI

La brava attrice, qui raffigurata nel film «Per amare Ofelia», esprime nella vita e nell'arte le qualità più positive del suo segno, grazie a una corrente di stimoli fecondi tra il rigore critico e la fantasia. Nel prossimo febbraio Giove in Toro riscalderà felicemente con i suoi benefici influssi la sua Venere in Capricorno.

SETTIMANA dal 17 al 23 dicembre

♈ ARIETE
21-3/20-4
Avete amici fidati e il lavoro svolto finora sarà motivo di grande soddisfazione.

♉ TORO
21-4/21-5
Le felici ispirazioni consentono rapide realizzazioni. Avrete più corde al vostro arco.

♊ GEMELLI
22-5/21-6
Incontrerete ovunque simpatie e favori, ma dovrete trattenere di più la vostra impazienza.

♋ CANCRO
22-6/23-7
Una mano amica vi consentirà di riprendere in modo inatteso il vostro cammino.

♌ LEONE
24-7/23-8
Potrete sistemare gli impegni più urgenti e concedervi un periodo di distensione.

♍ VERGINE
24-8/23-9
Dovrete prendere una decisione importante. Evitate di farvi prendere dal nervosismo.

♎ BILANCIA
24-9/23-10
Vitalità ed energia sono in aumento. Dovrete intensificare i vostri rapporti sociali.

♏ SCORPIONE
24-10/22-11
Avrete qualche problema sentimentale ma sono in vista possibili futuri guadagni.

♐ SAGITTARIO
23-11/22-12
Riceverete molti inviti che preludono ad ore liete. Amicizie stimolanti. Novità nel lavoro.

♑ CAPRICORNO
23-12/21-1
Avete la possibilità di dominare; ma siate prudenti e controllatevi. Cercate di non essere ostinati.

♒ ACQUARIO
22-1/20-2
Occorre solo un po' di buona volontà per risolvere problemi insoluti. Novità sentimentali.

♓ PESCI
21-2/20-3
E' bene cercare di concludere, senza pretendere di voler stravincere sempre.

JUVE-FIORENTINA: 0-0

Il pareggio con la Fiorentina sembra aver confermato il calo della Juve, ma il «barone» non vuole cedere le armi proprio ora in vista del prossimo incontro della nazionale con il Portogallo...

FRANCO CAUSIO L'EREDE DI SIVORI?

di NESTORE MOROSINI - Foto GIACO'

Genio e sregolatezza: sono le caratteristiche degli uomini-spettacolo più celebri del mondo. Era un genio ed era una macchina di sregolatezza Omar Sivori, l'angelo dalla faccia sporca, che fece impazzire gli appassionati italiani del calcio e, soprattutto, i tifosi della Juventus.

Casa Agnelli ha sempre amato il genio e la sregolatezza. L'«avvocato», cioè Gianni, è un amante del calcio. Si deliziò con Sivori, gli permise qualsiasi cosa come certe interminabili partite di poker che si protraevano fino alle cinque del mattino.

Dire di no a Sivori significava alterarne il carattere, togliergli la voglia di folleggiare sul campo di football. E a Sivori non hanno mai detto di no. Quando Sivori lasciò la Juventus per trasferirsi a Napoli nel cuore dei tifosi juventini rimase il rimpianto per quei dribbling ubriacanti, per quelle serpentine diaboliche, per i tunnel con i quali annichiliva gli avversari.

Sivori non ha avuto più un erede, anche perché il calcio italiano non è mai stato povero come ora di autentici campioni. Ma un nuovo Sivori la Juventus doveva averlo, magari costruito giorno per giorno: è stato scelto Franco Causio detto il «barone», stravagante quanto basta per accendere la fantasia dei tifosi.

Franco Causio è alla Juventus da anni. Attorno a lui sono girati mille pettegolezzi, mille piccoli aneddoti: come quello, ad esempio, della costanza nel farsi seguire per tutta Torino dal proprio parrucchiere. Causio è un «arbitro d'eleganza»: veste all'ultima moda, la cravatta è sempre intonata al vestito, calze in tinta con la cravatta, le scarpe della migliore qualità.

Sul campo, Causio è elegante come nella vita: ma non è Sivori e non lo sarà mai. Né avrà la fantasia e l'estro del fuoriclasse sudamericano anche se lo chiamano, ma soltanto i suoi tifosi più accesi, il «brasiliano».

Il «barone» juventino è tuttavia uno dei personaggi chiave del povero calcio nostrano. Di carattere remissivo, nonostante l'atteggiamento da burbero, Causio ha sofferto parecchio nelle ultime due stagioni.

Voleva giocare mezz'ala, forse per rinverdire calcisticamente i fasti di Sivori. Ha fallito. Saggiamente s'è adattato al suo ruolo naturale, che è quello di ala di raccordo con il quale ha conquistato un posto fisso in nazionale. «Causio non può mai permettersi di sbagliare — ci ha detto un giorno il «barone». — Se sbaglia sono critiche feroci, a volte anche gratuite. Causio dev'essere sempre al meglio della forma altrimenti si aprono fiumi di polemiche. E' possibile che a me non possa essere mai concesso di essere un giocatore come tutti gli altri, che sbagliano perché hanno voglia di fare e che non si sentono padreterni in terra?».

La domanda, anzi le domande di Causio erano retoriche. Vissuto per anni nella provincia pugliese, il «barone» ama essere lodato, vezzeggiato, essere tenuto in considerazione. E' un uomo giustamente ambizioso, che ha raggiunto ad una certa età l'agiatezza economica che in fanciullezza non aveva forse avuto e, col calcio, la popolarità che altrimenti, forse, gli sarebbe stata negata.

Agli occhi dei tifosi, dicevamo, Causio è ormai diventato l'erede di Sivori: sono disposti a perdonargli tutto in cambio dei suoi tocchi di palla, dei «numeri» che riesce a scrivere sul campo di calcio quando è in vena.

«Io gioco per i miei tifosi, per i tifosi della Juventus — confessa Causio — e sono felice quando riesco ad accontentarli. Sapessi quanto sono stato male, all'inizio di stagione, quando mi accorgevo di non andare, di girare a tre cilindri. Mi rincuoravano Trapattoni e il dottor La Neve, il nostro medico sociale. Ho dato retta a loro, ho pazientato infischiandomene delle critiche. Sono tornato ad essere me stesso, la mia più grossa soddisfazione è di aver contribuito alla vittoria sull'Inghilterra e alle due vittorie juventine sulle squadre di Manchester in coppa UEFA».

In verità Causio è uno dei più sensibili uomini del calcio italiano. E' un ragazzo simpatico, oltre tutto, che ha nell'amicizia una delle proprie virtù principali. Chi è amico di Causio deve rispettare una regola fondamentale: non tradire mai il rapporto per nessuna ragione, qualunque cosa accada.

E in ciò Franco Causio è profondamente diverso da Sivori per il quale spesso l'amicizia era soltanto un modo di dire e un pretesto per avventure più o meno facili.

Anche professionalmente Causio è assai diverso da Sivori. Il «barone» della Juventus, nonostante nell'intimo si ritenga (e forse a ragione) uno dei migliori calciatori dell'Italia d'oggidì, rispetta profondamente i colleghi. Se li deride sul campo lo fa con i piedi, non con le parole. Sivori era, al contrario, un inguaribile prendingiro. Un giorno che la Juventus giocava a Padova e vinceva con tre o quattro reti di scarto, l'arbitro assegnò alla squadra bianconera un calcio di rigore. Portiere del Padova era Pin, uno degli uomini preferiti di Rocco.

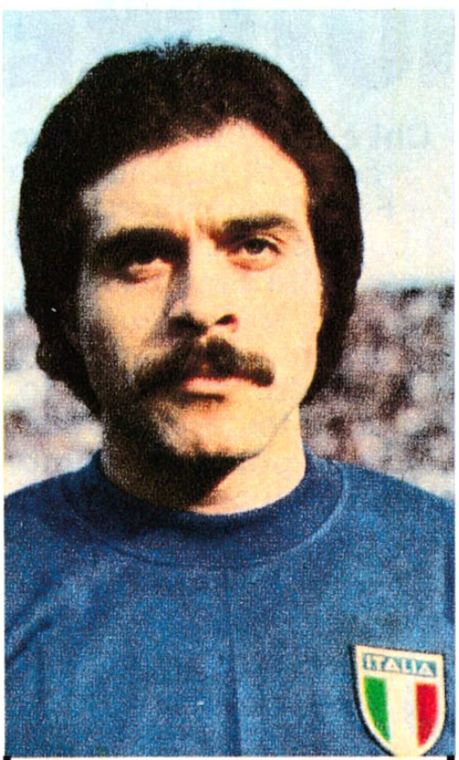
Dunque, mentre Pin si apprestava a difendere la porta, Sivori, incaricato del tiro, gli si avvicinò e gli disse: «Non ti preoccupare Pin, buttati a destra che il pallone te lo tiro da quella parte». Partì il tiro, Pin si buttò alla propria destra e il pallone si insaccò, invece, nell'angolo opposto.

Dopo un attimo di esitazione Pin si rialzò e cominciò a rincorrere Sivori che, per due anni, cercò in ogni modo di evitare il portiere del Padova che voleva picchiarlo.

Di scherzi del genere Causio non ne ha mai fatti, non sarebbe del resto nel suo carattere. E, probabilmente, se cominciasse ora perderebbe molta della considerazione e della stima che gode nel calcio italiano. E non potrebbe essere più, nel cuore dei tifosi juventini che dei grandi ricordano soltanto le cose belle, l'erede di Omar Sivori.

Nestore Morosini

Nella foto in alto, Omar Sivori, l'«angelo dalla faccia sporca», indimenticato virtuoso del football juventino, e Franco Causio, il «barone», da molti considerato l'erede dell'estroso Omar per le «serpentine», gli affondi, le inventive che sa improvvisare sul campo di gioco.
Nella pagina accanto, Franco Causio in maglia azzurra. In Nazionale Causio si è conquistato un posto fisso tornando al suo ruolo naturale di ala.
Sposato, ha già una figlia ed è in attesa di diventare padre per la seconda volta.



FRANCO CAUSIO

● E' nato a Lecce l'1-2-1949, alto m 1.70, pesa 68 kg.
● Ha esordito in Serie A il 21 gennaio 1968 (Juve-Mantova).
● Nel 1966 è passato alla Juventus.
● Nel '68-'69 alla Reggina, in B.
● Nel '69-'70 in A col Palermo.
● Nel '70-'71 torna alla Juve con cui vince 3 scudetti.
● In Nazionale A è chiamato a rivestire la maglia azzurra il 29 aprile 1972 in occasione di Italia-Belgio (0-0).

METTI UN CAVALLO ARABO NEL MOTORE

Chi è Gheddafi, il nuovo socio di Agnelli nella Fiat? Appassionato di auto, usa già vetture della casa torinese. Molto religioso, vegetariano, appassionato di tennis e di calcio, è un oculato capo di stato. Era un povero beduino, ora guida il popolo libico.

di GIAN FRANCO VENE'

Muhammar Gheddafi nel ritratto equestre pubblicato sui libri di scuola libici. Gianni Agnelli (nella pagina a fianco): che ne farà di tutti quei «petroldollari»?

Ormai da due settimane avrete letto sui giornali che una parte delle azioni della FIAT è stata acquistata dal capo di Stato libico Muhammar Gheddafi.

Sui libri scolastici avrete di certo imparato che la Libia fu una colonia italiana che, anche dopo essersi conquistata l'indipendenza, mantenne per lungo tempo nel proprio territorio gli ex coloni italiani. Nel 1970 però, un giovanotto di nome, per l'appunto, Gheddafi, rovesciò la monarchia libica di re Idris, prese il potere e per prima cosa cacciò gli ultimi italiani rimasti in Libia.

Quel giovanotto non si mostrò dunque buon amico dell'Italia, anche se l'Italia era ormai cosa ben diversa da una potenza imperialista.

C'è quindi da chiedersi per quali ragioni Gheddafi abbia voluto ver-

sare tanti quattrini nella maggiore industria italiana e, in definitiva, farci all'improvviso un così grosso favore.

Per capirlo bisogna innanzitutto saperne un poco di più circa questo Gheddafi del quale tutti parlano e che pochissimi hanno conosciuto di persona.

E' un tale che meditava la rivoluzione repubblicana in Libia quando aveva più o meno l'età dei lettori di *CorrierBOY*. Frequentava la scuola media, il suo preside lo ricorda come alunno eccezionale (ma quale preside al mondo non ricorda l'eccezionalità d'ingegno di un suo alunno poi diventato capo di Stato?); era, di sicuro, uno dei più poveri della classe, un beduino.

Nessuno dei suoi parenti — tutti ancora vivi — sapeva leggere. Lui stesso, Muhammar Gheddafi, era destinato a restare analfabeta se, grazie a uno spirito religioso vivissimo, non avesse insistito con suo padre per imparare a leggere il libro sacro della religione islamica, il Corano.

Suo padre gli trovò un maestro girovago, lo ospitò per qualche mese nella sua tenda di beduino nel deserto del Fezzan, Muhammar imparò a leggere e, superata la barriera dell'analfabetismo tradizionale, ottenne di essere iscritto a una scuola distante trenta chilometri.

Trenta chilometri da fare a piedi una volta la settimana: durante la scuola dormiva, di notte, nella moschea con i poveri.

Arrivato alla scuola media, dicevo, Muhammar Gheddafi incominciò a progettare la rivoluzione. Aveva una quindicina d'anni, e non giocava affatto.

Per dimostrarlo basta pensare che, caso forse unico nella storia, il colpo di Stato che avrebbe portato a termine il primo settembre 1969, a ventotto anni, si svolse con la stessa tecnica lungamente meditata sui banchi di scuola: con la stessa strategia e con le stesse finalità.

Trasformare la Libia da Paese monarchico corrotto e semicoloniale (anche se formalmente indipendente) in una repubblica religiosa fino alla massima intransigenza e in una potenza economica e industriale così forte e ricca da potersi imporre come guida di tutto il mondo arabo.

Non solo: gli uomini che tuttora sono a capo della Libia sotto la guida di Gheddafi sono tutti suoi ex compagni di scuola. Gente che accettò con lui di progettare per anni e anni, nei minimi particolari, la rivoluzione.

Gheddafi si vantò sempre di aver preso il potere senza spargere sangue: è verissimo. Ma è altrettanto vero che fin dal primo giorno del suo governo impose all'intero Paese il suo modo di pensare e di vivere.

Dittatura? E' difficile dire se sì o no. Il «socialismo arabo», in particolare quello elaborato da Gheddafi, è tutt'altra cosa dal socialismo marxista.

La Libia è uno dei pochi Paesi al mondo, forse l'unico, nel quale, per esempio, una volta l'anno qualsiasi cittadino può chiedere «spiegazioni» su un'ingiustizia subita o su un errore del governo. Gheddafi stesso presiede questa specie di processo annuale ai politici, e sempre, se i ministri accusati direttamente dal popolo non si sanno difendere con prove (non con parole), vengono destituiti d'autorità.

Persuaso che questa sia la libertà (il diritto del popolo di controllare in ogni momento l'operato di chi governa), Muhammar Gheddafi ha tolto però al popolo ogni libertà di «peccare».

Il libico che viene sorpreso a bere un qualsiasi alcolico (dal vino alla birra) è immediatamente punito con un numero di frustate che, se il bevitore è un recidivo, diventa così elevato da ucciderlo. Ai ladri che non riescono a dimostrare di aver rubato per fame (cosa impossibile, perché nella Libia di Gheddafi non c'è fame) si taglia la mano: prima la destra, poi, se ruba ancora, la sinistra.

Socialmente, la prima legge importante dettata da Gheddafi nel 1970 fu quella del lavoro obbligatorio per tutti dopo la scuola. Essere disoccupati è considerato un delitto.

Tutti coloro che prima campavano di mance o di intrallazzi oggi lavorano negli immensi cantieri che stanno trasformando la Libia in una vera potenza agricola. I soldi del petrolio, che prima venivano incamerati da re Idris o dai funzionari corrotti — o finivano nelle case da gioco europee, — vengono investiti da Gheddafi in imprese commerciali di ogni genere che non solo garantiscono lavoro a tutti i libici ma aprono anche le porte del Paese all'immigrazione.

Poiché Gheddafi fa tutto ciò per restituire (e imporre) alla Libia una dignità morale e materiale che a volte sconfina nel nazionalismo — e nel nazionalismo esasperato — si può capire che abbia cacciato con la forza gli italiani e gli americani dal suo territorio.

Poi, da un paio d'anni a questa parte, ha nuovamente aperto le porte agli italiani: purché siano alle sue dipendenze o, meglio, purché riconoscano il potere morale e materiale della Libia sui Paesi «degenerati» e corrotti come appunto — secondo Gheddafi — sono i nostri.

Ecco: io credo che l'acquisto di una quota ben alta delle azioni FIAT da parte di Gheddafi sia anche qualcosa di diverso da un atto d'amicizia o da un affare puramente economico.

E' anche una rivincita sugli anni in cui la Libia, da Giolitti al fascismo, fu soltanto una colonia italiana. E' roba antica? Muhammar Gheddafi non ha la memoria di un uomo di 36 anni: la sua memoria è quella, plurisecolare o millenaria, della civiltà araba.

Gian Franco Venè

Inviato dell'*Europeo*

ECONOMIA

Una lunga storia che dura dall'1 luglio 1899

SE AGNELLI RIDE, L'ITALIA NON PIANGE

Come tutti sapete, Gianni Agnelli (nella foto) *presidente della FIAT, è diventato socio di Gheddafi, il capo della Libia. In un'altra parte del giornale vi parliamo di Gheddafi e dell'affare; qui cerchiamo di ricostruire la storia dell'industria torinese.*

Gianni Agnelli, nonno dell'attuale presidente, nato a Villar Perosa nel 1866 da proprietari terrieri, non fu l'unico fondatore della FIAT nel lontano 1 luglio 1899, ma ne divenne presto il presidente «dal pugno di ferro». Fu processato e assolto per falso in bilancio nel 1912; passò indenne attraverso l'occupazione operaia della fabbrica nel 1920; aiutò Mussolini che lo fece senatore. Alla sua morte nel 1945, il comando passò a Vittorio Valletta, un oscuro professore assunto alla FIAT nel 1921. Valletta fu dispotico e accentratore, ostacolò i sindacati, boicottò gli operai di sinistra, ma quando si dimise nel 1966, l'industria torinese, che nel 1900 aveva prodotto 24 auto, ne produceva ora più di 1.200.000. Gianni

Agnelli e il fratello Umberto hanno allargato gli interessi dell'impresa. Oggi, la FIAT ha 185.000 dipendenti in Italia, possiede 50 stabilimenti di produzione e di montaggio delle auto nel mondo, produce acciaio, autocarri, trattori, macchine agricole e utensili, aerei e centrali nucleari. E' insomma un colosso internazionale. Si possono discuterne i poteri, palesi e occulti, ma si può anche dire, modificando un vecchio detto, che se Agnelli ride, l'Italia non piange. E Agnelli, in questi ultimi giorni, ha sorriso spesso.

TEATRO

Dopo 15 anni d'esilio

SBERLEFFI DI FO SUI TELESCHERMI

Cacciato dalla RAI nel 1962 per uno sketch a «Canzonissima», che non piaceva al direttore d'allora Bernabei, Dario Fo (*nella foto*) tornerà in TV nel marzo prossimo con 7 sue commedie che sono in via di registrazione a Milano. Dare un giudizio artistico sulle opere di Fo è difficile. Ex pittore, sposato con Franca Rame, descrivendo verità spiacevoli e recitando dove poteva, Fo ha cercato, negli ultimi anni, di fare un teatro impegnato e utile.

RELIGIONE

Su questa premessa si basa la revisione del Concordato

CHIESE LIBERE IN LIBERO STATO

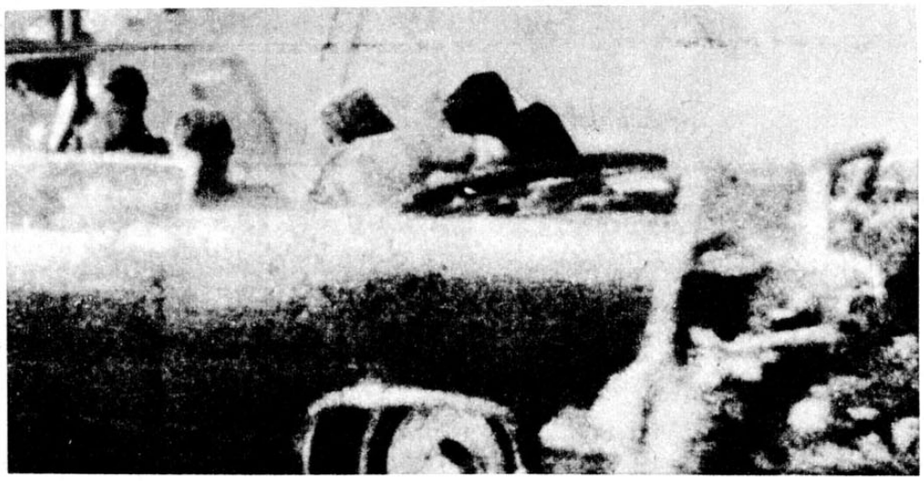
Dopo 47 anni, i rapporti tra Chiesa cattolica e Stato italiano, definiti dal Concordato (firmato, *nella foto,* dal cardinale Gasparri e da Mussolini nel 1929 e inserito nella Costituzione nel 1947) stanno per cambiare. In questo senso si è espressa la Camera approvando nella sostanza la bozza di revisione presentata dal governo. Nella bozza si prevede, tra l'altro, che la religione cattolica non sia più religione di Stato, che chi voglia studiare religione a scuola debba chiederlo, nel rispetto delle libertà e di una uguaglianza senza privilegi.

COSTUME

Siamo cresciuti di 9 cm in 100 anni

Nel 1854, un italiano maschio medio era alto appena 1,62 metri. Oggi, l'altezza media è salita a metri 1,71. In poco più di cento anni, grazie alla migliore alimentazione, alle cure mediche e alla più estesa attività sportiva, siamo cresciuti di circa nove centimetri. Ma non basta: nel 1854, un italiano di statura superiore al metro e 80 centimetri era una vera e propria rarità (vi rientrava solo lo 0,6 per cento del totale); oggi i giganti sono assai frequenti. Questi dati, raccolti nel «Sommario di statistiche storiche» pubblicato dall'Istituto italiano di statistica e uscito in questi giorni, sono stati rilevati misurando l'altezza dei giovani iscritti al servizio militare e confrontandola anno per anno.

POLITICA



Riaperte le indagini sulla morte del presidente USA

CHI HA UCCISO JOHN KENNEDY?

Alle ore 12.31 del 22 novembre 1963, due colpi di fucile ferivano il presidente americano John Kennedy che stava attraversando, in auto scoperta *(nella foto)*, una piazza di Dallas nel Texas. Alle 13, John moriva in ospedale; alle 13.15 veniva arrestato un giovane di 24 anni, Lee Oswald che aveva ucciso poco prima un poliziotto. Due giorni dopo, Oswald era freddato con un colpo di pistola da Jack Ruby, un personaggio equivoco che morirà di cancro in carcere nel 1967. Nel 1964, una commissione d'inchiesta decretava che ad uccidere Kennedy era stato, da solo, Lee Oswald, uno «squilibrato» emigrato nell'URSS, dove aveva sposato una sovietica, e poi rientrato in patria con la moglie. Questo verdetto fu contestato da molti e oggi appare inattendibile. Due particolari importanti sono emersi nelle nuove indagini. Castro, capo di Cuba, sapeva che Oswald voleva uccidere Kennedy. La CIA (il servizio di controspionaggio americano), poche settimane prima dell'assassinio, aveva registrato una conversazione tra Oswald e l'ambasciata sovietica al Messico, ma non l'aveva detto a nessuno. Perché? I sospetti sono ora indirizzati su Castro e sulla CIA, che a quel tempo stava cercando di assassinare Castro con l'aiuto di mafiosi. Una cosa è certa: se Oswald sparò, non sparò da solo.

ALIMENTAZIONE

Nuovo cibo per ghiottoni

NON SI DIGERISCE E NON S'INGRASSA

Fra tre anni ci nutriremo in modo diverso. Una ditta statunitense sta mettendo a punto cibi indigeribili e quindi capaci di accontentare i ghiottoni che vorranno abbuffarsi senza ingrassare o gli ammalati che potranno mangiare sostanze vietate senza danni. I primi risultati sono stati esaminati da George Bray, professore dell'Università della California, che li ha trovati validi. In pratica si procede in due direzioni: si sta sperimentando una sostanza chimica che impedisce la digestione e si preparano sostanze artificiali indigeribili o cibi naturali trattati in modo che l'organismo non li assimili.

CINEMA

La donna di King Kong

Ha amato un mostro

Dal 17 dicembre, la storia del mostro King Kong riappare contemporaneamente in 2.200 cinema di tutto il mondo nella nuova versione costata 20 miliardi di lire. Ma di lui si è parlato fin troppo. Chi è invece la bella di cui il gorillone s'innamora? Si chiama Jessica Lange *(nella foto)*, 25 anni, ex indossatrice, sposata. E' stata prescelta fra centinaia di candidate. Jessica ha detto: «E' stato difficile lavorare con King Kong. Dopo le scene d'amore mi ritrovavo piena di lividi e graffi».

ANIMALI

E' MORTO L'ORSO PIU' NOTO DI YOGHI

Smokey Bear *(nella foto)* è morto. Per chi non lo sapesse, era un orso più famoso di Yoghi, ma non era un personaggio da cartoni animati o da fumetti. Creatura viva e vera, divenne famoso nel 1950 quando fu salvato da un incendio scoppiato nella foresta del Nuovo Messico dove viveva, e da allora è apparso spesso in TV per insegnare a tutti come evitare di bruciare i boschi. Nel 1972, la «Storia della sua vita» fu distribuita in 1.500.000 copie e Smokey ricevette lettere da ogni parte del mondo. E' morto di vecchiaia a 26 anni e lo hanno sepolto proprio in quella foresta dove si salvò dalle fiamme.

La magia torna di moda in tutto il mondo

PERCHÈ CREDIAMO AI MAGHI?

di ORIETTA MORETTI

E' il tramonto delle favole. Cappuccetto Rosso piace solo alla nonna. Per addormentarsi i ragazzini non pensano più alla fata dai capelli turchini ma sognano extraterrestri veri. UFO, vogliono diventare bravi come Silvan e piegare le forchette come fa Uri Geller con la forza del pensiero. E' il momento delle favole «vere». I ragazzi preferiscono realtà nuove, «straordinarie», concrete, anche se evidentemente fuori dalla realtà di tutti i giorni.

Già a dieci anni si comincia con la fantascienza. Poi passano alle sedute spiritiche (verso i quattordici, quindici anni) si entusiasmano alla parapsicologia e all'astrologia. Di solito sono le ragazze le esperte del «segno zodiacale» o delle «carte» o del «leggere la mano» (astrochiromanzia), i maschi preferiscono i fenomeni paranormali, credono nei poteri telepatici e fantasticano sulle difficili problematiche dello «spiritismo» (che ormai sta diventando parascientifico). Così a quindici, sedici anni, oltre al solito cine e un po' di musica, ci si trova a casa di qualcuno (meglio in un abbaino) per fare la «catena» intorno a un tavolino per vedere «chi viene»... o perlomeno se succede qualcosa. Chiedono le «prove» di una controrealtà al di là del tempo e dell'umano pensiero.

Il mago Silvan, che qui vedete impegnato a far «volare» Evelyn Hanack, si chiama in realtà Aldo Savoldello ed è nato a Venezia il 18 maggio 1937. Non è figlio d'arte e considera suo maestro e ispiratore Ranieri Bustelli, uno spettacoloso illusionista toscano morto nel 1974 a 76 anni.

CREDONO ANCHE I «GRANDI»

Ma non è una moda soltanto, perché l'iniziale curiosità finisce per diventare un'esigenza, una speranza, un'illusione o forse solo il sogno di poter credere in un futuro diverso. E non sono i soli a volerlo, non sono i soli a credere a queste strane «influenze positive e negative» che talvolta incidono così profondamente sulla nostra umana realtà. Anche i «grandi» ci credono, e nonostante il sorriso, una sbirciatina all'oroscopo ce la danno, se non altro per curiosità. Ma questa non è certo una novità, che da sempre, i «grandi» (?) della storia hanno consultato oracoli, sentenze, presagi, di maghi, stregoni o come si chiamano oggi... «sensitivi». Dal Senegal, per esempio, un famoso «Marabu» (che significa: inviato di dio), viene per alcuni casi eccezionali chiamato in Italia o in Francia e ospitato e pagato per influenzare positivamente i problemi di certi uomini illustri di cui non dice assolutamente i nomi, visto che si tratta di politici.

MA NESSUNO FA MIRACOLI

«Bisogna innanzi tutto distinguere bene le cose» ci ha detto il mago Silvan con una certa severità. «Esiste una forma di esibizionismo: è una nuova maniera di esternare il proprio egocentrismo. Per costoro la magia, il gioco di prestigio e anche la parapsicologia diventano semplicemente un fatto di "scena", una specie di "hobby". Però è anche vero che ognuno di noi ha, chi più chi meno accentuate, alcune tendenze paragnostiche. Siamo portati all'occulto per natura, per istinto, perché dobbiamo sentirci "vivi". La gente per evadere un po' dalla realtà non ha più dogmi e ne ha un gran bisogno. Abbiamo tutti bisogno di credere, di costruire, e non sempre di distruggere. Comunque, per quanto riguarda me, io non ho mai affermato né di essere una bestia rara, né una specie di marziano o un fenomeno. Sono bravo, questo sì. Ma non ho mai detto di fare "miracoli".

«So piegare le forchette con un soffio, o indovinare i soldi in tasca alla gente (alla presenza di un notaio che controlli, naturalmente) anche se sono distante chilometri e chilometri, ma ho sempre ammesso che... c'è il "trucco". Questo, per onestà. Perché, in effetti, in fondo è estremamente difficile valutare le reali facoltà paranormali di una persona. In particolar modo nell'età puberale. Infatti, nel periodo che sta fra la pubertà e l'adolescenza il ragazzo è bombardato nei cromosomi da queste esigenze di manifestazioni: sono ormoni che nella fase evolutiva producono nel corpo del ragazzo manifestazioni di "poltergismo" (fenomeni paranormali legati alla presenza del ragazzo).»

GIOVANI CARICHI DI ENERGIA

«Si tratta naturalmente di alcuni casi e di alcuni ragazzi, particolarmente sensibilizzati a una certa realtà con la quale "scontrano", dando luogo a dei veri fenomeni paranormali. Sono giovani particolarmente "carichi" di energia, che scatenano vere e proprie "forze magnetiche" potentissime, che però, normalmente, superata l'età evolutiva, svaniscono. Io credo nella trasmigrazione delle anime, questo sì, e nelle dottrine trascendentali (Yoga) come metodo di autodisciplina. Ma credo anche che la magia e le scienze esoteriche sono la droga di oggi e di domani, per tutti, non solo per i giovani. E magari chissà — conclude — che fra cent'anni nel nostro cervello non si sviluppi una certa ghiandola "sensitiva" che permetterà sul serio di controllare queste nuove facoltà paranormali che... per ora esistono solamente in qualche laboratorio. Non voglio che la gente fraintenda tutto ciò che sono giochi e giochetti, con quella che sarà una vera scienza di domani».

il vero Subbuteo®
calcio da tavolo a punta di dito
NOVITA'
C 139 Panchina coperta con 6 figurine
C 140 Tribuna
C 141 Spettatori
Richiedete gratis il nuovo catalogo prospetto
squadre a colori 1976/77
190 squadre nei colori originali dipinti a mano:
tutte le italiane di serie A e B, parte di serie C, nazionali
ed internazionali di club. Nuove squadre in preparazione.
Distribuito in Italia da Edilio Parodi S p A
Via Secca, 14/A 16010 Manesseno (Genova) tel. (010) 406641 (3 linee)
panno Subbuteo
per il gioco d'effetto
SUBBUTEO TABLE SOCCER
CONTINENTAL CLUB EDITION
FINGERTIP CONTROL

Uri Geller, l'uomo dagli straordinari poteri extrasensoriali.

Armenia Editore, che pubblica esclusivamente testi specializzati di parapsicologia, ufologia, spiritismo, astrologia... Abbiamo chiesto anche a lui un parere sul fenomeno che si sta verificando nei giovani.

«Noi, in effetti, riceviamo molte lettere di giovani e giovanissimi che mi chiedono la fonte di chi li ha fatti "sognare" (si riferiscono a "Robot", rivista di fantascienza). I giovani oggi hanno un atteggiamento prima di tutto "critico". Ormai la fantascienza non è più com'era considerata prima una sottocultura perché sta diventando una forma di letteratura nuova: un'evasione ufficiale.»

MA QUANTI MINIMAGHI!

Poi, proprio in questo periodo, si sta verificando lo strano fenomeno dei «dopo-Geller». I «mini-Geller», di cui ho iniziato a parlare sugli «Arcani» (rivista di parapsicologia e fenomeni dell'inconscio), erano dei ragazzi qualunque. Non erano casi «eccezionali» o «ragazzi-prodigio» o strane specie di privilegiati. Sono i nostri figli, che un po' perché hanno visto Uri Geller alla televisione piegare i coltelli, un po' perché è di moda parlare di queste cose, un po' perché... è la loro natura di essere istintivamente «curiosi» di tutto... ci hanno provato anche loro. Alcuni a chiamare «chissà chi?!» con il dito sul piattino, altri hanno provato e sono riusciti a far spostare col pensiero oggetti sotto il naso della mamma, altri, a sedici-diciassette anni, anziché finire in sala-giochi, finiscono a giochicchiare con... un pendolo radioestetico, e a scoprire di avere dei «fluidi» che lo fanno effettivamente spostare innanzi e indietro, a seconda che sia «positivo» o «negativo»... Insomma, in effetti, si sono scoperti tanti nuovi «mini-Geller» che, con un po' di concentrazione, anche senza tanta notorietà, sono riusciti e riescono a far spostare le lancette degli orologi, guardandole, o a far sparire oggetti dal pugno chiuso della mano o a piegare la solita tradizionale forchetta sotto lo sguardo seccatissimo della mamma che si ritrova il servizio rovinato dagli esperimenti di suo figlio. Sono i famosi casi legati al fenomeno del «Poltergeist» (dal tedesco, significa: spirito burlone). Ragazzi che di solito hanno o perlomeno hanno avuto dei problemi repressivi, così emotivamente sensibilizzati da produrre dei veri e propri fenomeni di telecinesi nell'ambiente in cui vivono. Ma sono naturalmente ancora «casi»... Molti giovani nonostante l'entusiasmo e la curiosità rimangono delusi e col naso sul piattino fermo che, nonostante la «seduta spiritica», non si muove. Di solito, si spera nella «prossima volta»...

Fermiamo a caso una ragazzina. «Scusa? Tu credi allo spiritismo, alla parapsicologia?» Mi guarda annoiata. Mastica la sua gomma e mi risponde in fretta: «Sì, le ho fatte qualche volta le sedute spiritiche, per curiosità, in montagna, con dei miei amici. Ma non è mai venuto niente e mi sono stufata. Due o tre anni fa ci credevo di più. Però... credo ai segni zodiacali. Io sono un Leone e tu?»

«Un Pesci.»

«Beh, vai d'accordo con i segni forti, oppure con un altro Pesci.»

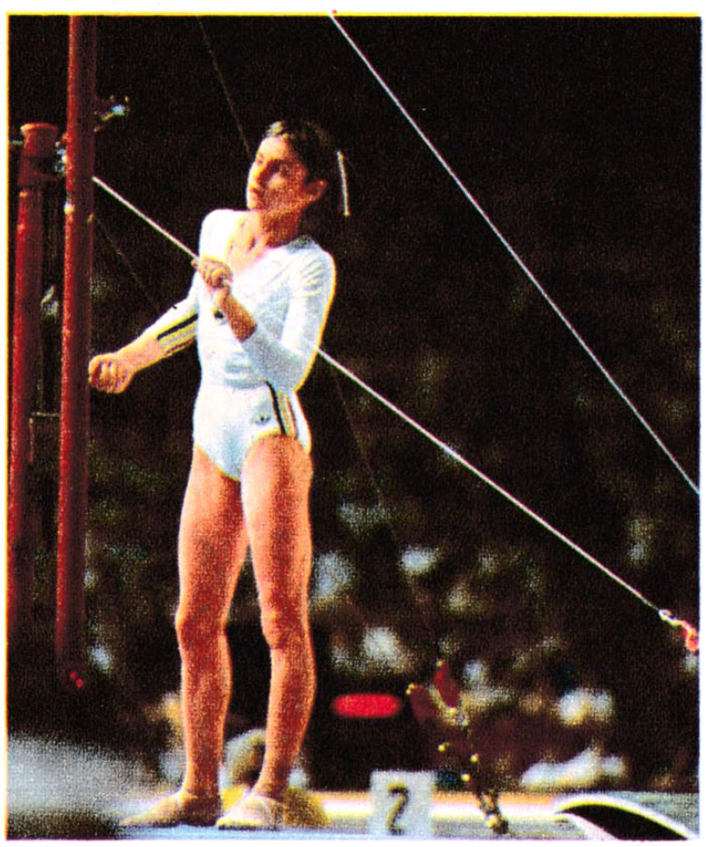
Orietta Moretti

DIBIASI ALLENATORE

Klaus Dibiasi, il più grande tuffatore di tutti i tempi, il «Merckx dei tuffi», «l'angelo del trampolino», come lo hanno soprannominato in tutti questi anni gli specialisti, ha abbandonato l'attività agonistica. Sulla cresta dell'onda da dodici anni, da quando cioè alle Olimpiadi di Tokio conquistò la medaglia d'argento dalla piattaforma solo perché la giuria non se la sentì di laureare un ragazzino campione olimpico, Klaus ha vinto tutto, dal trampolino e dalla piattaforma dei dieci metri: titoli italiani, campionati europei, mondiali, olimpiadi. L'ultimo oro, il più bello, il più sofferto è stato quello di Montreal. Ormai, destino singolare per un atleta, le prodezze e gli allori del biondo altoatesino quasi non facevano più notizia: ci aveva abituati troppo bene, era diventato una garanzia, a occhi chiusi. Adesso, a 29 anni, Dibiasi sveste la tuta e mette la sua esperienza a disposizione di chi vuol seguire le sue orme. Dalla natia Bolzano si è trasferito a Roma per diventare allenatore federale e guidare la futura nazionale di tuffi. (Nella foto, Dibiasi con la graziosa Elisabetta Dessì, una nuotatrice dell'Aniene che presto sarà sua moglie).

DAL ZOTTO VINCE IN USA

Se fosse vissuto ai tempi di Dumas, i quattro moschettieri sarebbero certamente stati cinque. Fabio Dal Zotto, 19 anni, medaglia d'oro a Montreal nel fioretto, è il tipico guascone alla D'Artagnan. Spavaldo, benevolmente gradasso, imprevedibile, fa tutto ciò che gli viene in mente, in pedana come nella vita di tutti i giorni. Lo scorso anno per esempio, fu rimandato in ginnastica «perché non aveva voglia di fare educazione fisica». A Montreal, sceso dal podio della premiazione, a un giornalista che gli chiedeva cosa provasse ad aver vinto un'Olimpiade rispose: «Una gran voglia di fare la pipì». Iscritto al circolo della scherma di Mestre, a novembre avrebbe dovuto partecipare al torneo «De Martino» di Milano, una competizione molto importante. Invece non si è fatto vedere. E' andato a Cleveland, in USA, dove ha conquistato il torneo Gilman, una competizione di spada e di fioretto battendo un altro italiano, Gil Pezza. Matto? Qualcuno dice di sì. Ma forse lo sport in Italia avrebbe bisogno di un po' più di matti così. (Nella foto, Fabio Dal Zotto si prepara a salire in pedana per un assalto).



TEODORA BATTE NADIA

Gran successo di pubblico e spettacolo eccezionale al I Meeting internazionale di ginnastica artistica organizzato dalla Pro Patria di Milano nel nuovo Palazzo dello Sport. Nonostante la forzata defezione della star Nadia Comaneci (in alto nella foto), gli appassionati hanno avuto modo di entusiasmarsi per le prestazioni degli atleti romeni, soprattutto di Teodora Ungureanu, rivale di Nadia a Montreal, che alla trave di equilibrio è stata quasi perfetta (9,95 il punteggio della giuria). Tra le italiane, ottima la prova di Stefania Bucci e molti applausi anche per la giovanissima Marinella Giorgini, per nulla emozionata.

Fotografie di A. COZZI

CRONACA ILLUSTRATA

Testo di DONELLI – Disegni di BUSTICCHI

In stato di allarme gli armatori genovesi, dopo l'assalto a due navi in rada

I pirati in Nigeria esistono ancora

Da ieri mattina gli armatori italiani (in prevalenza genovesi) che operano con la Nigeria sono in stato di allarme in seguito ad una drammatica c... ...one della ...nternational shipp... federation» (l'organizz... ...ne mondiale degli armatori). A Lagos — stando alla comunicazione — n... ...di pirat... dann... ...i e marittimi. In un telex la «Internati...nal shipping federation» (I.S.F.) p... ...ferito e ...ato». Di ... a qu... ...ondata di banditismo la ...razi... ...detto di preciso nel

E' SERA. A POCHE MIGLIA DA LAGOS, IN NIGERIA, DUE NAVI, L'INGLESE "VICTORY" E LA FRANCESE "NICE", SOSTANO IN RADA. PER ATTRACCARE E SCARICARE LA MERCE DEVONO ASPETTARE ANCORA UN GIORNO.

A BORDO C'E' L'ALLEGRIA TIPICA CHE PRECEDE LA SOSTA IN PORTO. SULLA "VICTORY" SI GIOCA A CARTE...

FORZA JAMES, SBRIGATI A MISCHIARE: HO FRETTA DI VINCERE.

SI', PER SPENDERTI TUTTO IN BOTTIGLIE!

SULLA "NICE" I VECCHI "EDUCANO" I GIOVANI.

STAI ATTENTO, FRANÇOIS: LAGOS E' PIENO DI INSIDIE.

LO SO: MA HO VOGLIA DI DIVERTIRMI UN PO'.

ANCHE IN MARE C'E' QUALCUNO CHE HA VOGLIA DI DIVERTIRSI.

ANCORA UN'ORA: LE ARMI SONO PRONTE?

SI': ASPETTIAMO SOLTANTO IL TUO SEGNALE, CAPO.

E UN'ORA DOPO, MENTRE NELLE CABINE DELLE DUE NAVI È COMINCIATO IL RIPOSO PIENO DI SOGNI...

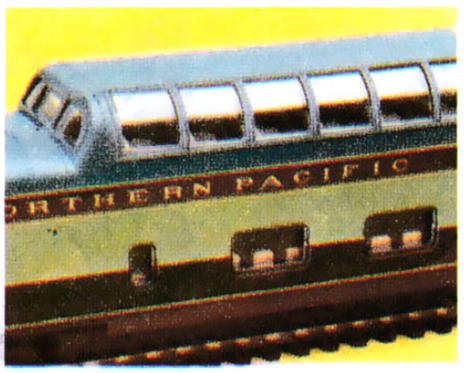
...IN COPERTA I PIRATI SGUSCIANO SILENZIOSI...

LE DUE NAVI SONO STATE ASSALITE CONTEMPORANEAMENTE.

sotto l'occhio attento di una abbondante scorta arriva The Bonanza Freight con il suo carico d'oro!

Nella pianura di Washoe è un giorno d'estate del 1876.
Sono cent'anni dal giorno in cui gli Stati Uniti si proclamarono indipendenti. S'ode un ritmico suono di campana che man mano si avvicina. Sferragliando sui binari arriva il « merci » da Reno con il suo carico d'oro. Di oro e tanti barili di robustissimo whisky. E' il favoloso Bonanza Freight. La novità 1976 che Rivarossi vi propone tale e quale all'originale.

Nel 1865 nasce la prima carrozza letto, opera di George M. Pullman.



Al progredire della tecnica le carrozze hanno subito continui miglioramenti: carrozze ristoranti, con letti, panoramiche.
E' un'interessantissima e suggestiva storia che potrai seguire con i modelli Rivarossi: tutti ricostruiti fedelmente.
Per non parlare dei carri merci: pagine intere di catalogo fra cui scegliere...

Conosci i « Grandi Treni Internazionali » di oggi?
A cominciare dai TEE italiani al « Gambrinus » tedesco; ai TEEM i « Trans Europe Express Marchandises », i più rapidi treni merci europei. E tanti altri: di ogni tempo e paese.
Uguali in ogni particolare al treno originale; completi dalla locomotiva o locomotore alle vetture, ai vagoni merci, cisterna, frigorifero. Rivarossi per darteli fedeli li ricava, in esatta scala, dai disegni di progettazione originale.

Rivarossi non fa trenini: fa treni da « collezione » con una meccanica perfetta.

Alle Aste internazionali - ricordiamo la più recente tenutasi a Roma nientemeno che dalla celebre Casa Inglese Christie's - i treni Rivarossi sono stati banditi come pezzi da collezione (come i francobolli di valore). Non a caso! infatti la loro fedeltà all'originale e la loro meccanica sono giudicate eccezionali:

- Le dimensioni sono in perfetta scala, le scritte e i colori sono quelli originali. Tanto suggestivi perchè rispecchiano lo spirito del luogo e del tempo.
- La meccanica è fra le più raffinate: il perfetto funzionamento al minimo ne è una prova!
- Scambi, segnali, comandi, ecc., sono curati nei minimi particolari e permettono di ripetere tutti i movimenti di una vera rete ferroviaria.

Ecco perchè Rivarossi non è per « giocatori » di trenini, ma per Fermodellisti: dagli 8 agli 80 anni!

RIVAROSSI

La vera storia del treno attraverso il vero modellismo

MY GOD, MY GOD!...
TACI, INGLESE MALEDETTO!
LA LOTTA SELVAGGIA COGLIE IMPREPARATI GLI EQUIPAGGI.
E COGLIE IMPREPARATE ANCHE... LE CASSAFORTI DELLE NAVI...
C'E' UN BUON BOTTINO QUI!
COME GLI ANTICHI PIRATI, SACCHEGGIANO, BRUCIANO...
AL FUOCO!
AL FUOCO!
DISTRUGGONO OGNI COSA...
RAZZIATO IL BOTTINO, LA FUGA NELLA NOTTE...
A DISTANZA DI POCHE ORE, L'ALLARME A TUTTO IL MONDO.
ATTENZIONE. COSTA NIGERIA PERICOLOSI PIRATI ALL'ASSALTO DI NAVI. RUBANO E TORTURANO. DISPORRE MASSIME MISURE DI SICUREZZA. FIRMATO: INTERNATIONAL SHIPPING FEDERATION.
IL MESSAGGIO SORPRENDE GLI ARMATORI DI OGNI PAESE.
PIRATI? NON E' POSSIBILE!
E, INVECE, E' POSSIBILE. NEL 1976 I PIRATI ESISTONO ANCORA, COME LA GUERRA, LA MISERIA, LA POVERTA', LE INGIUSTIZIE. ANDIAMO SULLA LUNA, MA NON SIAMO RIUSCITI A CAMBIARE LA TERRA.

7
ora sette
pezzi
invece di 5
perfetti
IL NOME DELLA QUALITA'

BROOKLYN

GUSTOLUNGO

SPEARMINT

BROOKLYN

GUSTOLUNGO

CHEWING GUM

BROOKLYN

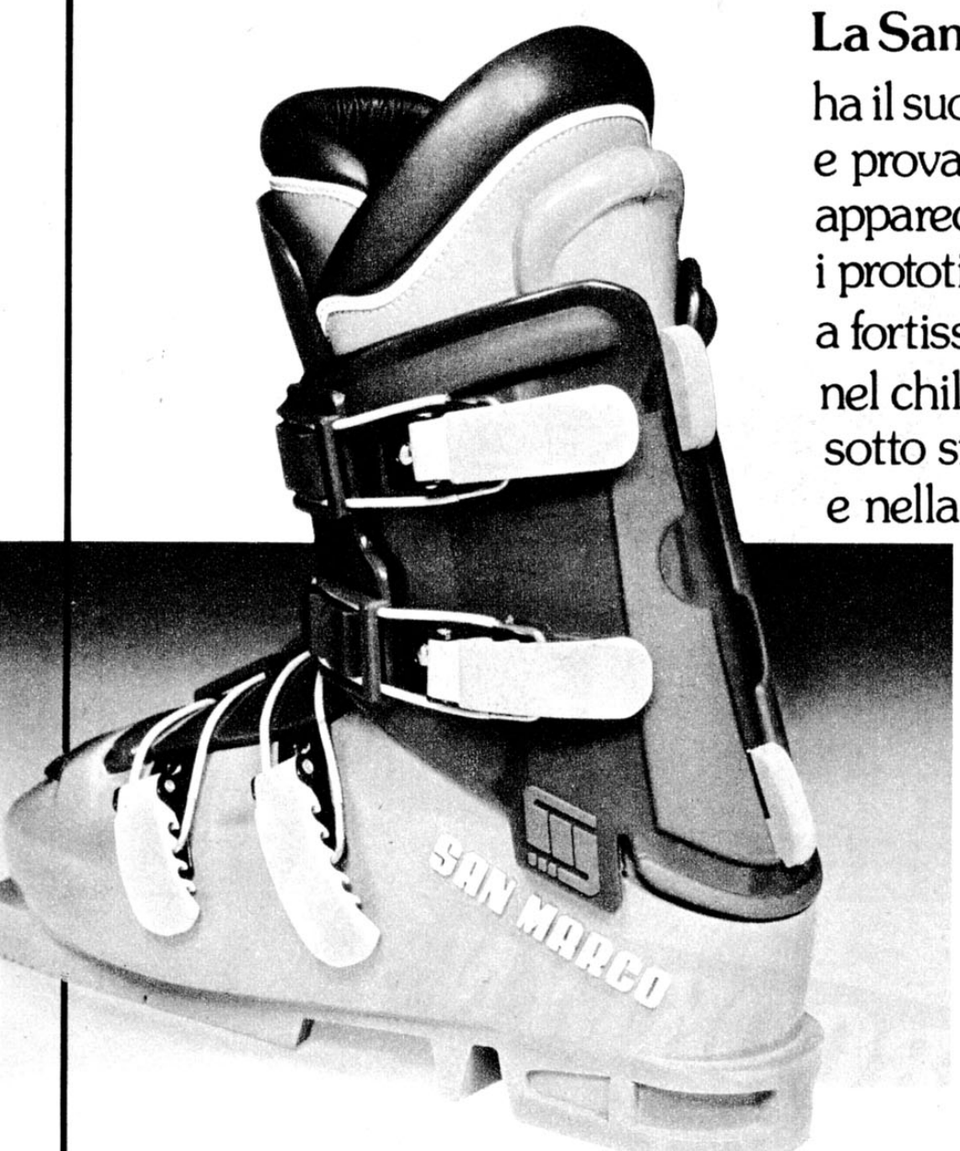
LA GOMMA DEL PONTE

perfetti

S.P.A. LAINATE (Milano)

solo 100 Lire

Per qualcuno é più importante la potenza per altri il comfort.



La San Marco scarpe da sci
ha il suo centro sperimentale
e prova con sofisticate
apparecchiature elettroniche tutti
i prototipi sul piede dei campioni
a fortissima velocità,
nel chilometro lanciato,
sotto sforzo nello slalom
e nella frenata.

Ma la San Marco cura
anche gli altri sciatori.
Per qualcuno, infatti,
è più importante
la potenza
per altri il comfort
San Marco è potenza
e comfort.

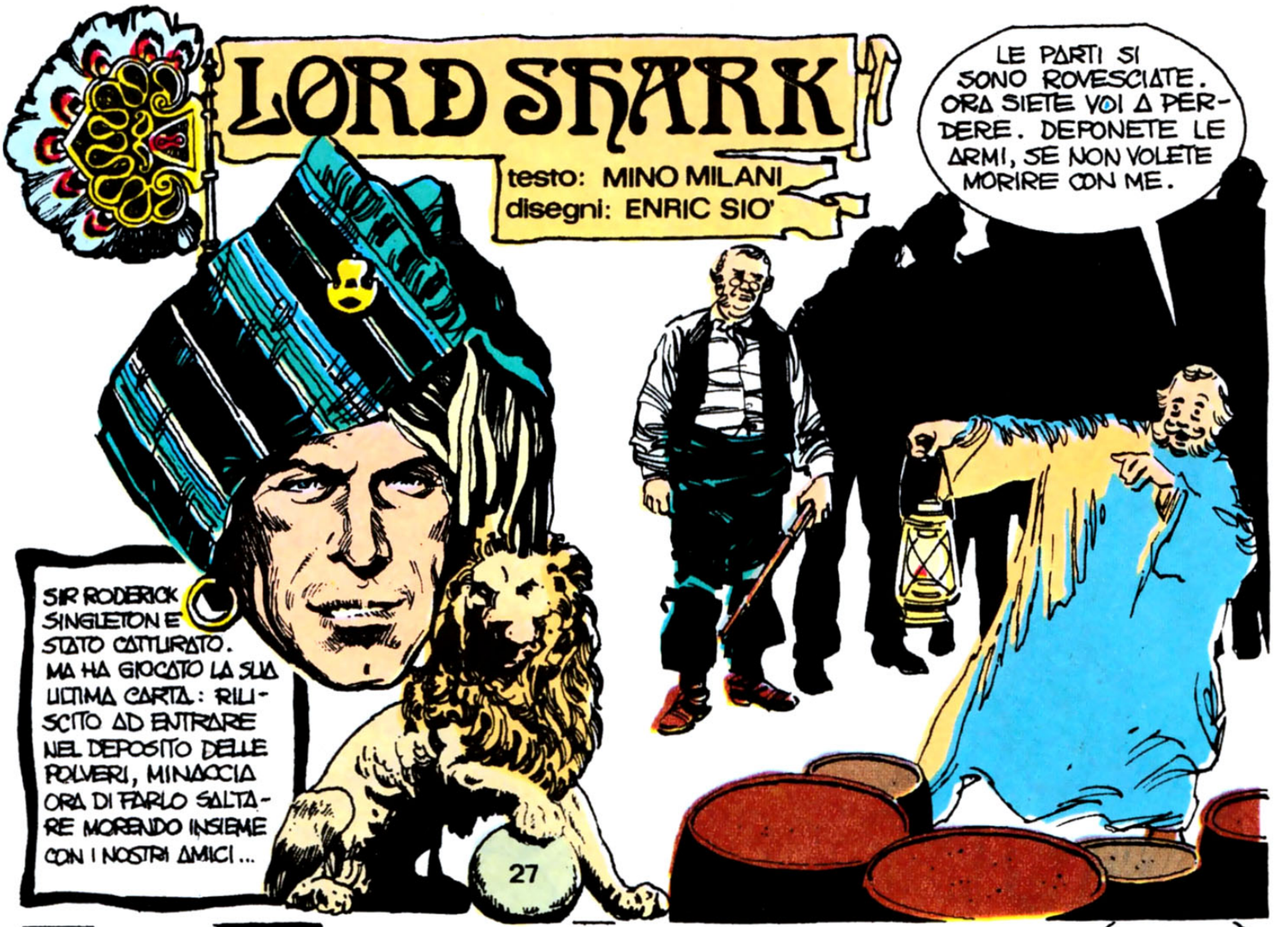
PLANAD

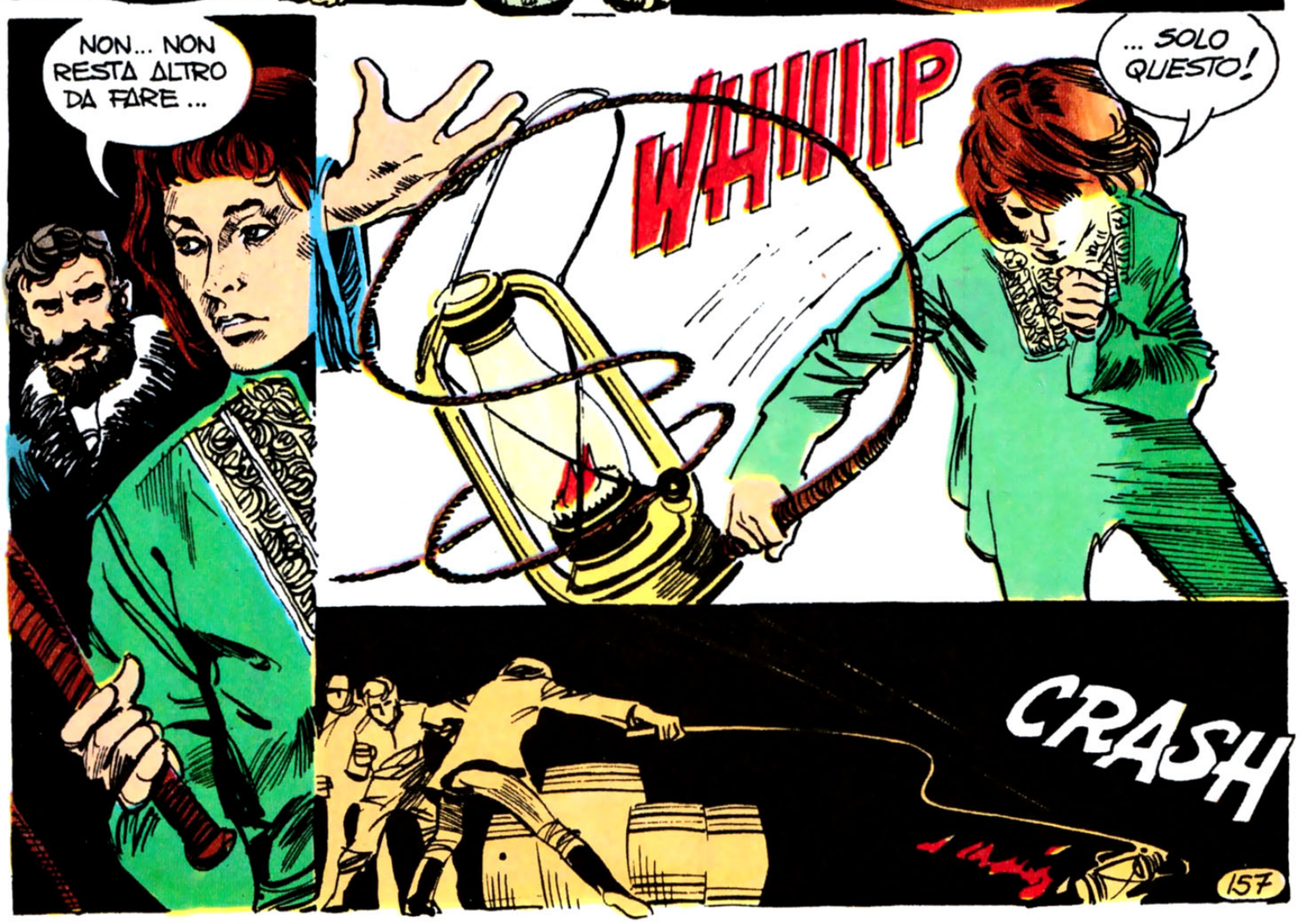
Potenza e comfort le qualità San Marco.

SCARPE DA SCI
SAN MARCO
ITALIA

LORD SHARK

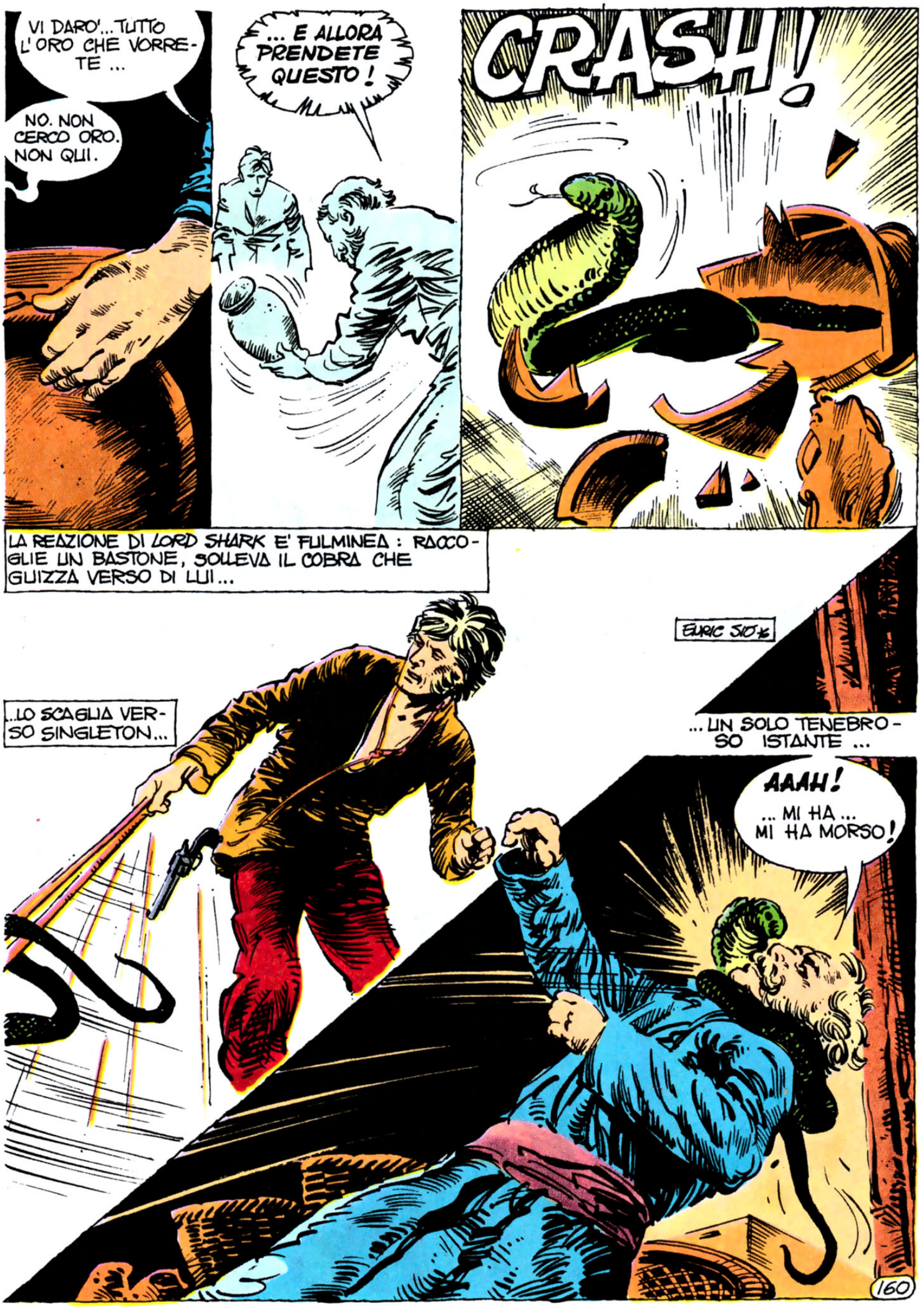
testo: MINO MILANI
disegni: ENRIC SIO'





ORTENSIA SI GETTA SULLE FIAMME, SPEGNENDOLE COL SUO CORPO...
ORTENSIA!
...NEL BUIO, NELL'ATTIMO DI SMARRIMENTO, SINGLETON HA UN GUIZZO... RAGGIUNGE LA PORTA...
...FUGGE!
SINGLETON!
CRACK
...NON MI AVRAI MAI, DANNATO!...
EURIC SIO 76
BANG
158

LO TENIAMO!
EH, NO, HARRISON, NON VOI! TOCCA A ME!...
UNA SCOMESSA E' UNA SCOMESSA, HARRISON!
LORD SHARK INSEGUE SINGLETON ATTRAVERSO IL GRANDE CORTILE DESERTO...
BANG!
ENRIC SIÓ
...E SINGLETON SCOMPARE DIETRO UN'ALTRA PORTA!
VENITE FUORI! NON AVETE SCAMPO, SINGLETON!
USCITE. ACCETTATE LA SCONFITTA, E' FINITA PER VOI! AVANTI... DOVE SIETE?
SONO QUI, LORD SHARK. UNA SOLA MOSSA, E VI UCCIDO.
DATEMI QUEL FUCILE.
INDIETRO... O SPARO!
NO. IL FUCILE E' SCARICO. M'AVRESTE GIA' UCCISO, ALTRIMENTI.
159


VI DARO'... TUTTO L'ORO CHE VORRETE ...
NO. NON CERCO ORO. NON QUI.
... E ALLORA PRENDETE QUESTO!
CRASH!
LA REAZIONE DI LORD SHARK E' FULMINEA: RACCOGLIE UN BASTONE, SOLLEVA IL COBRA CHE GUIZZA VERSO DI LUI...
...LO SCAGLIA VERSO SINGLETON...
EURIC SOTO
... UN SOLO TENEBROSO ISTANTE ...
AAAH!
... MI HA ... MI HA MORSO!
160

LORD SHARK!
MORTO.
PAZZO...! COMPLETAMENTE PAZZO!
S'E' DIFESO FINO IN FONDO.
SI'. LA SUA MORTE E' STATA... DEGNA COMPLETAMENTE DELLA SUA VITA.
QUALCHE ORA DOPO, QUANDO ORMAI SINGLETON E' STATO SEPOLTO...
EBBENE... ANDIAMO. NON ABBIAMO PIU' NULLA DA FARE, QUI.
IO NON VERRO' CON TE, LORD SHARK!
EURIC STOTZ
161

Un'esclusiva Mupi.

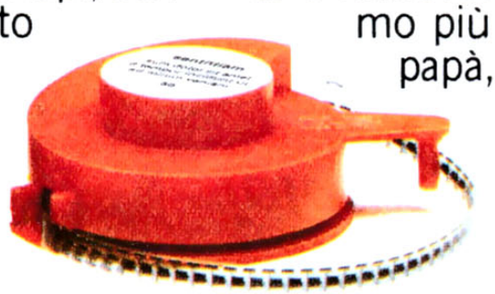
Leo Burnett 1/76

Ora Sandokan tutti i giorni sullo schermo a colori.

Del tuo Cinevisor.

Sei meravigliose storie a colori di Sandokan solo nei caricatori continui della Mupi, con films Super 8 da otto metri.

E non solo Sandokan, ma tutti i tuoi eroi preferiti. E oggi li puoi vedere più grandi perchè il Cinevisor Mupi, grazie alla sua esperienza, si è rinnovato e ha lo schermo più grande. E il tuo papà, con il Cinevisor Mupi, può vedere i suoi films normali in Super 8.

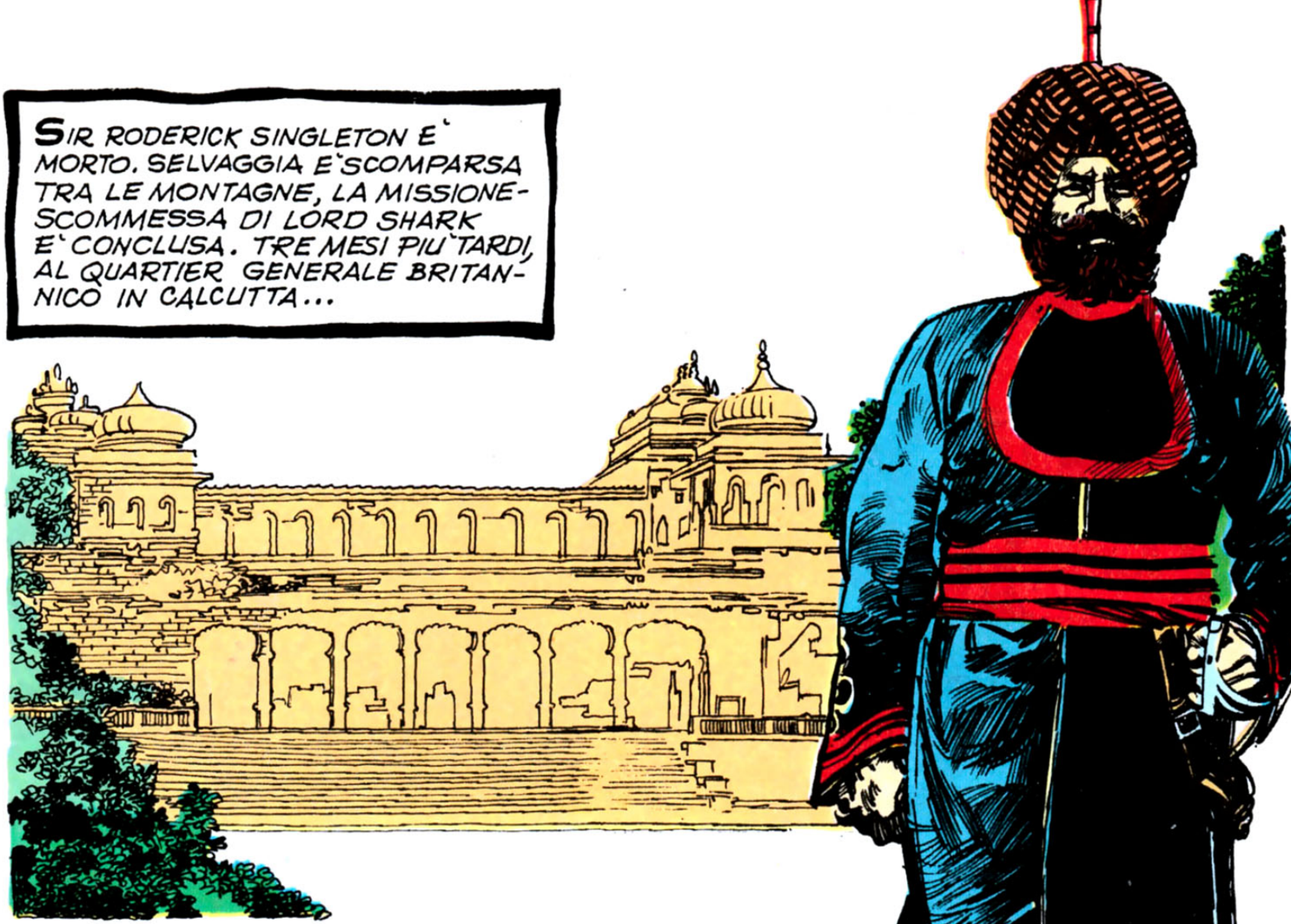


MUPI aiuta i grandi ad educare i piccoli.

© 1976 sacis SANDOKAN

MA, SELVAGGIA...
SAI LA STRADA, ORMAI. E HAI VICINO A TE UNA DONNA...
...CHE NON E' DEBOLE E VILE COME CREDEVO. L'HO VISTA SPEGNERE QUELLA LANTERNA. NON HAI PIU' BISOGNO DI ME... PURTROPPO.
MA LA TUA RICOMPENSA...
OH... LA MIA RICOMPENSA... SI'. LA PRENDO SUBITO, LORD SHARK. ECCOLA!
...UN TIMIDO BACIO E...
ADDIO!...
BURIC SIO 76
162

SIR RODERICK SINGLETON E' MORTO. SELVAGGIA E' SCOMPARSA TRA LE MONTAGNE, LA MISSIONE-SCOMMESSA DI LORD SHARK E' CONCLUSA. TRE MESI PIU' TARDI, AL QUARTIER GENERALE BRITANNICO IN CALCUTTA...



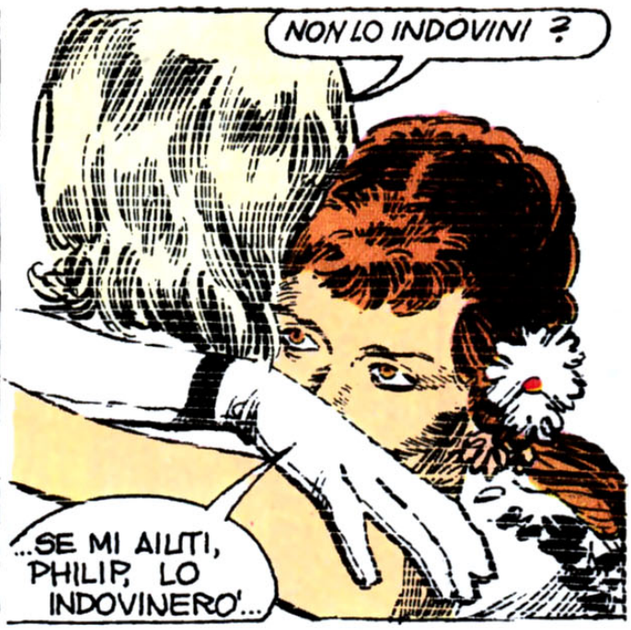
TUMA SAHIB E' MORTO, SIGNORE. LA VALLE ATTENDE I RAPPRESENTANTI DELLA REGINA VITTORIA.
E... SIR RODERICK?
L'AVETE RITROVATO?
E DOV'E'?
SI', SIGNORE.
E' MORTO, SIGNORE.
E' STATO UCCISO DAI RIBELLI NELL'ULTIMO COMBATTIMENTO. NON E' COSI', HARRISON?
SI'. ESATTAMENTE COSI'.
MORTO! SARA' UN COLPO PER LA REGINA... UHM. NON AVETE POTUTO SALVARLO?
NO, SIGNORE.
SCRIVERO' ALLA REGINA CHE SIR RODERICK, SUO RAPPRESENTANTE LUNGO LA FRONTIERA... E' MORTO DA EROE.
BENISSIMO, SIGNORE, POSSIAMO ANDARE?
A STASERA, SIGNOR GENERALE.
ENRIC SIO 76
164

POCO DOPO, SULLA CARROZZA CHE LI PORTA A CASA ...
CHE... CHE GLI HAI DETTO, PHILIP?
CHE LA SUA MORTE E' STATA DEGNA DELLA SUA VITA.
UNA FRASE STRANA ... PER CHI NON SA LA STORIA.
UN RAPPRESENTANTE DELLA REGINA, ORTENSIA, NON PUO' METTERSI CON I RIBELLI E VENDERE OPPIO.
SI'. HAI RAGIONE UN GIORNO FORSE IL MONDO CI DERIDERA' PER QUESTO, PER AVER CREATO FALSI EROI, MA ...
... ABBIAMO COSTRUITO UN IMPERO, DOBBIAMO DIFENDERLO.
EURAC SIO 76

LA SERA, IL CAPITANO HARRISON OFFRE UN PRANZO AGLI UFFICIALI DEL QUARTIERE GENERALE ...
ORTENSIA GIUNGE ACCOMPAGNATA DA SUO FRATELLO, MAGGIORE JAMES OSBORNE...
OH, JAMES! ...MI SEMBRI UN PO' STANCO.
SONO STANCO INFATTI.
PERMETTI CHE TI PRESENTI IL REVERENDO BREWSTER.
ONORATO, SIGNORE. SEMBRATE STANCO ANCHE A ME.
165

MI PARE... D'AVERVI GIA' VISTO, REVE - RENDO.
OH SI', VUOL DIRE CHE FREQUEN - TATE LA MIA CHIESA, NE SONO FELICE.
EHM...
LA VOSTRA MISSIONE, MAGGIORE, ERA QUEL - LA DI... CATTURARE LORD SHARK, VERO?
GIA'! GIA' UN ACCIDENTE! L'HO INSEGUITO PER CIN - QUE MESI! L'AVEVO A POR - TATA DI MANO... SUI NEL SIKKIM... E M'E' SFUGGITO! E' UN DIAVOLO, ECCO COS'E'!
MA... SEI CER - TO CHE FOSSE NEL SIKKIM?
CERTISSIMO!
EBBENE, JAMES, NON PENSARE PIU' A LORD SHARK. NON E' UN BUON CONSIGLIO, RE - VERENDO?
SAGGIO CONSIGLIO. MOLTO SAGGIO!
EURIC SIO
ALLA FINE DEL PRANZO, HARRI - SON SI ALZA PER IL BRINDISI. SI FA UN GRAN SILENZIO.
166

SIGNORI, SONO ORGOGLIOSO DI DICHIARARE CHE IL CAPITANO PHILIP CORBETT NON SOLO HA VINTO LA SCOMMESSA, MA HA ANCHE SALVATO LA MIA VITA.
DICHIARO CHE EGLI E' PRODE, LEALE, AUDACE, CORAGGIOSO.
E SOPRATTUTTO FORTUNATO, HARRISON. NON DIMENTICATELO.
BURIC '86
SIGNORI, BEVIAMO ALLA NOSTRA REGINA. E AL CAPITANO PHILIP CORBETT.
...E ALLA MEMORIA DI SIR RODERICK SINGLETON... UN UOMO, TUTTO SOMMATO, GENIALE E SFORTUNATO.
NOTTE SU CALCUTTA. LA GRANDE LUNA. I CANTI E LE LUCI...
...DEI QUARTIERI PIU' BASSI...
...ORTENSIA E PHILIP.
A CHE PENSI, ORA, PHILIP?
OH... ALL'ALTRA SCOMMESSA, A CATTURARE SHIRAZ...
167



*lord shark

testo: MINO MILANI
disegni: ENRIC SIO'

fine

(168)

FUOCO SU BUD SPENCER

Con questa nuova rubrica, sarete voi, lettori, ad intervistare dal vivo i personaggi dello spettacolo. La prima vittima è «Piedone», che abbiamo incontrato sul set di «Charleston».

di GIOVANNA GRASSI

Che cosa vogliono sapere dagli attori, dai registi gli spettatori giovani? Come si incontrano questi personaggi e, avendoli di fronte, è poi davvero così facile porre loro le domande che si erano pensate prima, quando, magari, vedendoli sullo schermo, leggendo qualche notizia su di loro, si era deciso di sottoporli ad un fuoco di fila di «perché» e cercare di scoprire chi sono in realtà?

E' per rispondere agli interrogativi «veri» che interessano a voi ed ai vostri amici che abbiamo deciso di andare sul set ad intervistare alcuni nomi dello spettacolo con cinque o sei ragazzi. Non incontreremo soltanto attori, ma anche registi, noti direttori della fotografia, sceneggiatori-scrittori.

Dunque, le vostre interviste saranno fatte tutte sui set dei film, dietro le quinte di un teatro, negli studi di Cinecittà, nei grandi capannoni, cosicché i neogiornalisti vedranno dal vivo la confusione creativa di una troupe e impareranno, nei limiti dei loro interessi o della loro semplice curiosità, a valutare il cinema per quello che è realmente e cioè una strana lampada di Aladino fatta funzionare in modo corale da tutti i componenti una equipe cinematografica.

Ogni tanto, con personaggi «discussi» come Bernardo Bertolucci o «attesi» come il regista prescelto dal produttore Goffredo Lombardo (Titanus) per la trascrizione cinematografica del libro «Porci con le ali», organizzeremo vere e proprie tavole rotonde e, allora, potranno intervenire tutti coloro che lo chiederanno e che, per quella data, si troveranno nella città stabilita.

Il primo attore che abbiamo incontrato è stato Bud Spencer, per più motivi. Prima di tutto perché è popolare presso platee di età diverse e, poi, perché presto Bud partirà per la Florida, ove interpreterà un film con Terence Hill, diretto nuovamente da Enzo Barboni, il regista della serie di «Trinità», volutamente fermo da ormai tre anni proprio perché impegnato nella preparazione di questo suo nuovo kolossal comico-avventuroso.

Nell'attuale momento di crisi del cinema italiano, Bud Spencer rappresenta una speranza per il nostro mercato e per alcuni dei nostri produttori. Ma è davvero contento Bud di interpretare storie fatte soprattutto di pugni e «piedoni»? Non ha mai pensato di abbandonare per un po' il filone che gli ha dato il successo per prendere parte ad un film drammatico? I ragazzi che sono venuti con noi sul set gli hanno posto queste ed altre domande. A volte, l'imbarazzo li ha frenati. Non è poi una cosa così facile capitare in sette od otto persone su un set mentre si sta girando una sequenza complessa.

L'appuntamento era stato fissato per le ore 16 sul set del film «Charleston» negli studi cinematografici dello stabilimento De Paolis. Questi studi, assieme a quelli della Elios, sono i più sfruttati per i film western-d'avventure e, con quelli di Cinecittà, della Dear e della Safa-Palatino, costituiscono la Hollywood italiana. I teatri di posa della De Paolis sono situati sulla via Tiburtina, tra enormi palazzoni popolari e case-alveari. Occupano meno di un isolato, ma sono dislocati molto bene perché, sopra il teatro, ci sono i camerini, le sale trucco, le sartorie. Nel teatro numero 7 si trovava l'intera troupe di «Charleston», giunta da pochi giorni da Londra, dove erano state girate tutte le sequenze in esterni. Per ridurre i costi di un film, spesso, il produttore spedisce la troupe all'e-

Bud Spencer, il simpatico protagonista di «Trinità», alle prese con le domande dei nostri lettori.

stero, ma, in Italia, ricostruisce gli interni di città straniere, Londra, Parigi, persino Hong Kong.

Quando siamo giunti sul set, l'atmosfera era piuttosto nervosa perché la lavorazione era in ritardo di alcuni giorni e ciò significa milioni di spese in più, perché le maestranze tecniche, le assicurazioni costano milioni e, tutte insieme, anche miliardi, soprattutto quando si tratta di grosse coproduzioni.

Il regista, Marcello Fondato, ci ha pregato di metterci da parte e di non fare rumore. Appena possibile, terminata un'inquadratura, egli avrebbe dato il permesso a Bud di farsi intervistare e, nel frattempo, avrebbe girato una scena di raccordo con alcune ballerine-comparse. Ci siamo seduti al fondo di uno scalcinato teatrino inglese, come non si trovano neppure più sulle rive del Tamigi alla estrema periferia di Londra. Qui Bud Spencer, nei panni di Charleston, stava cantando con voce decisamente stonata una canzoncina eseguita al piano da uno dei fratelli De Angelis (gli autori più commerciali, in questo momento, delle colonne sonore italiane). Poco lontano da lui, sullo scricchiolante palcoscenico del falso teatrino di varietà inglese (dove Charleston avrebbe più tardi consumato una delle sue innumerevoli truffe) c'era l'attore James Coco. Il nome, forse, non dirà molto a tutti. James ha interpretato al fianco di Peter O' Toole la parte di Sancho Panza in un «Don Chisciotte» con Sophia Loren e, in America, è uno degli attori di teatro più richiesti. Nel film, Coco interpreta una ambigua-spalla, che, a volte, diventa il primo nemico di Spencer-Charleston.

Il film è un «grottesco-avventuroso» ricco di travestimenti, truffe colossali messe in piedi da Charleston, un ex attore-ballerino di second'ordine. Il regista, Marcello Fondato, ha diretto «Certo, certissimo» con Claudia Cardinale e Catherine Spaak, «Altrimenti ci arrabbiamo», «A mezzanotte va». Ex sceneggiatore e giornalista, Fondato è stato spesso stroncato dalla critica, ma i suoi film hanno sempre incontrato il consenso della grossa platea. Il suo desiderio come regista-autore è di collocarsi, in Italia, sulla linea di una commedia di cui oltreoceano è stato ed è maestro Billy Wilder («Quando la moglie è in vacanza», «L'appartamento», «A qualcuno piace caldo»).

Prima di poter incontrare Bud Spencer abbiamo dovuto aspettare due ore perché l'inquadratura di un corpo di ballo stonato quasi quanto Charleston e di terz'ordine non veniva secondo i desideri del regista. Poi, mentre Coco ed un prestigiatore provavano una delle riprese stabilite nel piano di lavorazione della giornata, abbiamo finalmente intervistato Spencer.

Grazia Sidella, 19 anni, ha subito «aggredito» Bud Spencer chiedendogli: «Non le sembra di interpretare film assolutamente disimpegnati e leggeri?».

«Io non credo — ha risposto Bud Spencer — che un film leggero debba necessariamente essere disimpegnato e banale. Inoltre ho un profondo rispetto del pubblico e so che, oltre a pensare, le platee vogliono anche rilassarsi, divertirsi, soprattutto nei momenti più difficili e di crisi della nostra società. Si può far ridere e, al tempo stesso, far pensare. Il successo di "Trinità" dlmostrò che era possibile fare entrambe le cose e chi aveva snobbato il film, recatosi in un secondo tempo a vederlo, lo aveva trovato divertente, grottesco in modo intelligente. Oggi i film della serie di "Trinità" entrano negli essai e nel circuito alternativo del cinema di costume, accanto ai film di Totò e Buster Keaton.»

Stella Sidella, 16 anni, terza ragioneria, ha chiesto a Bud: «Perché non hai ancora interpretato un film con qualche grosso regista americano? Hai paura di

rinunciare alla parte di protagonista per diventare un medio caratterista in una produzione d'oltreoceano?»

«Il cinema — ha spiegato Bud Spencer — va affrontato per gradi. Se io interpreto un film in Italia o in Spagna o in Oriente rimango Bud Spencer. Se io vado, oggi, a fare un film per una grande casa americana il divo non sono più io, ma il regista, la Warner, la United Artists, ossia la grande compagnia organizzatrice. Inoltre, i film italiani di grande consumo popolare non vengono introdotti sul mercato americano per un problema di mafia e perché il mercato è molto chiuso verso l'estero. Io, però, intendo conquistare l'America da una posizione di forza e non come una ottima comparsa ben caratterizzata.»

«Una volta — ha timidamente domandato il dodicenne Karl Diemunsch — ho letto che tu sei molto ingrassato a causa della molta Coca-Cola che hai bevuto. E' vero?»

«Sì — ha confermato Bud — perché la Coca-Cola mi ha dilatato lo stomaco, e perché, mentre recitavo in Venezuela, ne bevevo dieci, dodici al giorno. Non ho mai sentito, comunque, la necessità di sottopormi ad una dieta dimagrante. Il proprio fisico va sbandierato come un vessillo. E' molto sbagliato farsi schiacciare dai propri complessi (e tutti ne abbiamo), ma bisogna imparare a valorizzare anche i propri difetti.»

«Non hai mai sentito la necessità di batterti per qualche idea politica? Non ti sembra che i tuoi film siano qualunquisti?» Mimmo Beranzoli, 14 anni.

Arrabbiandosi non poco, Spencer ha risposto: «Non credo a quei registi che cercano di conquistare il successo sventolando bandiere di ogni colore e facendo interpretare ai loro attori veri libelli politici. Tutto sommato, io sono tra coloro che pensano che la politica sia una cosa seria e non una cosa da "grand-guignol". Mi è piaciuto, ad esempio, "Tutti gli uomini del presidente", un film rigoroso, autentico, basato su documenti e su una realtà ormai diventata storia.

«Non mi piacciono, invece, gli autori italiani disposti a "fare politica" solo per fare un film. In quanto al qualunquismo, chiariamo un punto abbastanza importante: si può essere qualunquisti ad ogni età e lo sono anche molti giovani, che tranciano giudizi, che sparano a zero contro certi "condizionamenti del sistema", ma poi non sanno rinunciare a nulla. Chi ha un animo avventuroso è sempre un po' qualunquista perché, a lungo andare, diventa un po' cinico. Vedendo paesi diversi, conoscendo persone di tutti i tipi, facendo esperienze di ogni genere si perdono alcuni idealismi. L'importante è non giocare la propria partita in malafede. E io, lo posso affermare con tutta sincerità, non ho mai ingannato i miei spettatori. Se un copione, tradotto in film, non è riuscito come io avevo pensato, non sempre è stata colpa mia.»

Alessandro Cuggiani di 10 anni ha chiesto: «Pensi che il cinema sia un mestiere divertente e che, per farlo, sia necessario avere la vocazione?»

«Il cinema — ha risposto Bud — è un grande calderone. Ci puoi capitare dentro anche soltanto per caso. Poi, però, difficilmente riesci ad uscirne. Se io fossi un giovane e mi piacesse il cinema, oggi, cercherei di fare il produttore. Andrei alla ricerca di storie nuove, capaci di interessare il pubblico, facilmente vendibili all'estero. Oppure lavorerei per una televisione libera girando prima documentari, poi lungometraggi. Cercherei di diventare amico di qualche attore, lo proporrei come "noleggio" e, venduta sulla carta la storia, mi darei da fare per realizzarla e venderla in tutto il mondo. Oltre che interpretare un film è molto stimolante, molto affascinante anche costruirlo.»

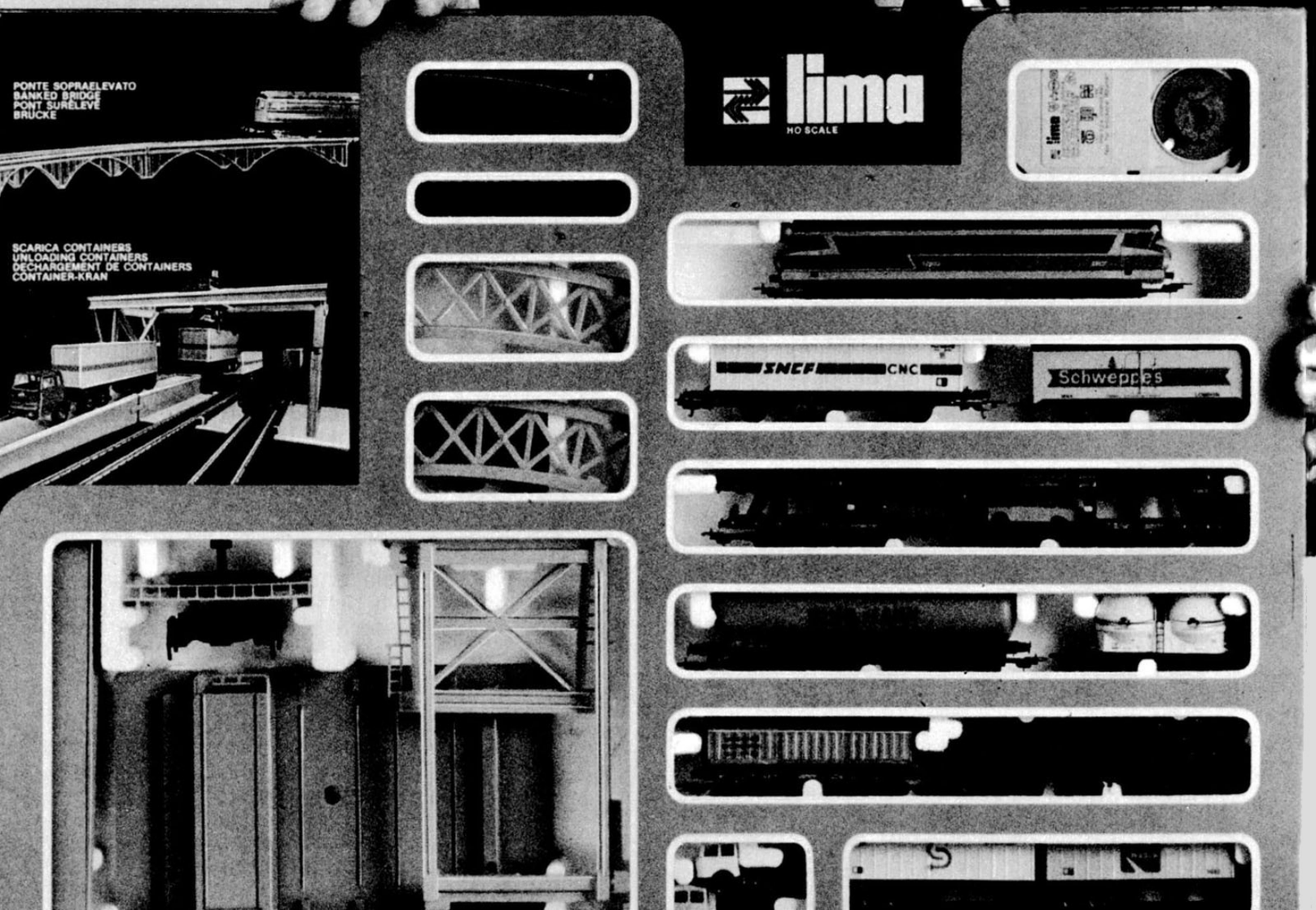
«Pensi che il cinema sia una forma d'arte? — ha chiesto la diciannovenne Grazia Sidella. — Non ti sembra sciocco "fare arte" mangiando fagioli o nei panni di Piedone lo sbirro?»

«Il cinema — ha risposto deciso e drastico Bud Spencer — è un'arte popolare perché, nella società attuale, trasmette immagini, idee, mondi. Io credo che, alle soglie del Duemila, gli esseri umani abbiano bisogno di "vedere" storie. Si legge di meno, mi sembra. I miei figli leggono molto meno di quanto non abbia letto io alla loro età. Io divoravo Kipling, Conrad, Verne, loro vanno alle riunioni politiche, fanno lavori di gruppo a scuola, disdegnano la lettura. Dunque, il cinema rappresenta un autentico settore dei mass media e, perciò, è una forma d'arte. Forse non nobile come la pittura, la musica, ma sicuramente più popolare. Quando la nostra società non avrà più bisogno del cinema spegnerà la cinepresa. Io credo, però, che quel giorno sia molto lontano.» **Giovanna Grassi**

Bud Spencer in una scena del suo ultimo film «Charleston».

Treni elett

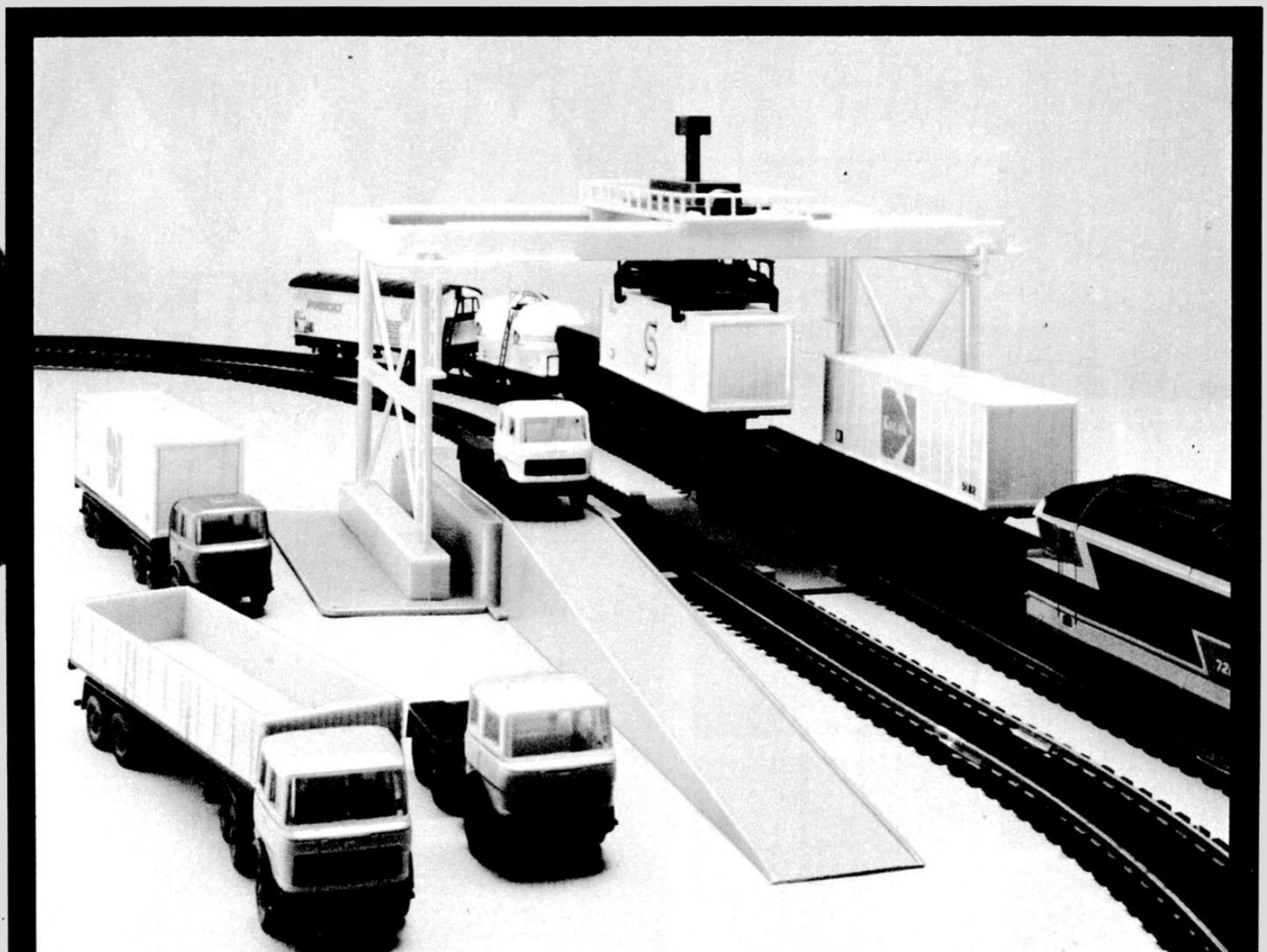
un vero divertimento un divertimento vero



trici Lima

Si ragazzi, io Beppe il ferroviere,
il vostro amico Beppe, vi dico che i trenini elettrici LIMA
sono un divertimento che non finisce mai!
Guardate la confezione che ho in mano: una vera
meraviglia... e dentro assieme al locomotore e ai
vagoni un accessorio che è la fine del mondo:
lo scarica containers.
Confezioni complete
a partire da L. 5.000

lima
TRENI ELETTRICI



PAGINA APERTA

PERCHE' STURMTRUPPEN?

Sono un'assidua lettrice del settimanale, che considero il migliore. Non capisco però come possiate pubblicare un fumetto come «Sturmtruppen». Io ho sempre considerato una vigliaccata le prese in giro dei nemici soprattutto se l'oggetto della presa in giro è un popolo da cui l'Italia le ha sempre prese. Penso che solo gli Stati Uniti o la Gran Bretagna avrebbero il diritto di fare dello spirito sull'esercito tedesco, visto che lo hanno più volte vinto, ma non lo fanno. Creano piuttosto nell'esercito avversario degli eroi leggendari per rendere ancor più grande il proprio soldato che riesce a stroncare questo mito (basta pensare a Rommel e a Montgomery). La prego di darmi una risposta.

(Ilaria Fanchin, Schio)

Allora, pollice verso o no sulle strisce di Bonvicini che tanto successo stanno riscuotendo proprio in questi tempi? La discussione è aperta, a voi la parola pro o contro Sturmtruppen.

MUSICA IN FM: UN SUCCESSO!

La nuova formula del giornale incontra il mio favore e anche quello del mio fratello maggiore, che di solito non legge fumetti. Ci piace molto la rubrica delle radio libere: le pubblicherete tutte?

(Barbara N., Milano)

Ringrazio innanzitutto Barbara e molti altri lettori che ci hanno scritto in merito alla pagina di Musica in FM. Non appena lo spazio ce lo consentirà vedremo di allargare l'orizzonte al maggior numero possibile di emittenti private. Non tutte, ovviamente, potranno trovare spazio. Attualmente, lo sapevate?, esistono circa 700 radio libere in Italia che sono state «radiografate» in un volume dell'Arcana Editrice, appena uscito in libreria. Si intitola «Radio libere?», di Marco Gaido ed è la prima vera inchiesta sulle radio private in Italia e nel mondo.

COME AIUTARE IL FRIULI

Desidererei poter essere d'aiuto ai friulani colpiti dal sisma. Che cosa posso fare?

(Tiziana Saino, Savona)

Attualmente, la prima necessità per i friulani è quella di avere un tetto per ripararsi dalle intemperie dell'inverno. Occorrono quindi roulotte, case-mo-

bili, o almeno soldi per acquistarle. Nelle regioni c'è stata una vera gara di generosità da parte dei cittadini, ma occorrono ancora altri fondi. Chi vuole, perciò, può fare un versamento sul conto corrente postale n. 24/21664 intestato al commissario straordinario Zamberletti.

SPORT E TABELLE

In occasione di Italia-Inghilterra avete pubblicato la rosa dei giocatori inglesi, con l'età, il ruolo, le reti segnate. Leggendo il «Corriere» ho riscontrato, però, alcune diversità: chi ha ragione?

(Carlo Comizzoli, Milano)

Non so quali siano le fonti del «Corriere della Sera». So, però, che il nostro esperto Morosini, un profondo conoscitore del calcio italiano ed estero, ha consultato il «Rothmans Football Years Book», vale a dire la «bibbia» calcistica inglese. Ma non è detto, però, che i nostri autorevoli colleghi inglesi siano esenti da «disdicevoli» errori... Ne riparleremo in occasione del return match con gli inglesi a Wembley.

Un'eloquente immagine del terremoto che ha devastato il Friuli.

IL VERO NOME DI ELTON JOHN

Sono un accanito lettore del vostro giornale e desidererei sapere il vero nome di Elton John, che non sono mai riuscito a trovare in alcuna rivista.

(M. Santagata, Milano)

Nato nel Middlesex, in Inghilterra, Elton John, famoso anche per i suoi incredibili travestimenti scenici e i suoi occhiali, di cui possiede la più vasta collezione mondiale, si chiama in realtà Reginald Dwight ed è diplomato al Conservatorio.

Scuola Militare Nunziatella **Accademia Militare dell'Esercito**

Accademia Militare Sanità Interforze

Corsi per Tecnici e Operatori **Corsi Allievi Sottufficiali**

Per informazioni spedire a:
STATESERCITO -
Casella Postale 238 - ROMA A.D.

COGNOME_____
NOME _____
VIA _____
COD. P._____ CITTA' _____
PROVINCIA _____

DIRITTO

DIRITTO D'ACCESSO, un termine che sta diventando di moda soprattutto in TV dove, in ossequio al dettato costituzionale, gruppi di privati cittadini potranno far sentire la propria voce. Ecco che cosa vuol dire il titolo di questa rubrica, ecco la proposta che vogliamo farvi. Dibatterete qui i vostri punti di vista, vi daremo un vocabolario di termini politici e civili (a 18 anni si vota, perciò...) il tutto con qualche nota di costume e qualche idea per passare il tempo. A proposito, ci interessano le vostre trovate, possibilmente nuove, a questo riguardo. Più idee ci sono, meglio è.

1976: si chiude all'insegna di una coperta buttata sulle spalle. Questo ha suggerito la moda quest'inverno. Che cosa c'è ...dietro questa coperta? La voglia di libertà, di avventura, di risparmio, di recupero, più o meno consapevole, di culture paesane oramai in via di estinzione.

Bene allora a questa coperta, tanto simile al tabarro della Bassa Padana. E uno sguardo indietro ad altre coperte: 1940, tempo di guerra, di autarchia per forza. La coperta recuperata nel deposito militare diventa cappotto. Ma deve sembrare un cappotto vero. Non si sa ancora interpretare liberamente la moda. Sarà una scoperta del dopo 1968.

D'ACCESSO

DIVERTIRSI RISCHIANDO

Il volo come libertà: tutto vorremmo che fosse libertà. Forse per questo, oltre che per il senso di rischio e di avventura che ha in sé, tanto successo sta avendo il nuovo sport, il Deltaplano. Ha una grossa controindicazione: l'attrezzatura costa un bel po' di soldi, però è comunque una notizia che non può non interessarvi. Tra i sogni oltre alla grossa moto, alla barca a vela, ci potete mettere anche questo.

Per eventuali corsi di Deltaplano potete rivolgervi alla «Federazione Italiana Volo Libero»: ha sede a Bolzano. Ottime scuole a Courmayeur, Bressanone, Thiene (Vicenza). A Thiene, dove ogni anno avvengono le selezioni per i campionati mondiali, opera la «Hang Gliding Team Benning» in via dell'Industria. Tel. 31767 - 32568.

Nel disegno di Aldo Di Gennaro un Deltaplano in volo. Questo nuovo, avvincente sport sta suscitando molto interesse tra i giovanissimi.

SCAMBIOPROPOSTE

Giulio Rizzi, via Caradosso 17, Milano vende scarponi da sci 38/39 (L. 14.000), scarpe doposci 38/39 (L. 9.000), tenda Big Jim (L. 8.000), aereo Big Jim (L. 9.000) tutto trattabile e in ottime condizioni.

Ciao, ragazzi! Ho 13 anni, mi chiamo Valentina: se ne volete sapere di più sul mio conto scrivetemi. **Valentina Dini, via Gramsci 57/19, Ovada (AL).**

Ho 15 anni e vorrei incontrarmi con ragazze di 14/16 anni abitanti a Milano per scambio di poster, dischi. **Vincenzo Fallace, via Roma 29, 20020 Arese.**

Vendiamo vari stock di 500 francobolli al prezzo di L. 5.000 ciascuno. Scrivere **Club Filatelico, via Roma 146, 00040 Pomezia.**

Prendete nota: se volete scambiare bici, giradischi, scarponi, eccetera mandateci anche la foto di queste cose. La vostra proposta diventa così molto più concreta.

LETTERE TRA DI VOI

Uno di voi propone un problema, altri di voi tentano una soluzione, sulla base di esperienze già fatte. E' aperto il dibattito, e si ricomincia da: «ragazzi e ragazze, come stare insieme, al meglio». Scrivete a Diritto d'accesso, CorrierBOY, *via Scarsellini 17, 20161 Milano.*

Essendo figlia unica, e vivendo solo con mia madre, non ho avuto molti rapporti con gente della mia età e le poche amicizie a scuola erano per lo più superficiali. Ho preso tante cotte, molte veramente potenti, mai ricambiate. Fino all'anno scorso avevo terrore dei ragazzi, se li incontravo per strada abbassavo la testa e diventavo rossa. Poi ho conosciuto parecchi ragazzi ma che ho dovuto lasciare dopo pochi giorni o perché giravano chiacchiere di amiche invidiose o perché volevano quello che io, a 14, 15 anni, non mi sento di dare. Ora ho ancora molti complessi oltre all'altezza (1,53), ho ancora paura di stare sulle scatole alla gente, ma sento dentro di me un desiderio di rinnovamento, di dimostrare che non sono una bambina, non con un comportamento spregiudicato, ma sforzandomi di essere me stessa e sento che troverò qualcuno che la pensa come me, non solo alla bellezza o a fare l'amore. Molte volte mi dico che sono un'illusa ma preferisco essere un'illusa che non credere a niente... *(Barbara - Trento)*

Sono una ragazza di 17 anni e frequento quest'anno la IV liceo. All'inizio del liceo mi sono trovata per la prima volta in classe mista e per i primi tre mesi sono rimasta un po' scioccata. Poi, passato il primo momento di disagio, ho provato a legare con i miei compagni. A questo punto ho avuto dei buoni risultati e mi illudevo che ciò fosse dovuto all'amicizia. L'anno dopo, però, ho capito il vero motivo di questo pseudoaffiatamento. L'interesse. E' triste dirlo, ma è così. Infatti io sono la più brava della classe. Per avere la prova che avevo capito giusto, il secondo anno ho evitato accuratamente di aiutarli nei compiti in classe. Così mi hanno chiamato egoista ed egocentrica. Capito l'antifona? Il terzo anno sono stata di nuovo accolta bene perché passavo il compito a tutti i compagni. Quest'anno come sarà? Noi ragazze «secchione», così ci chiamano quando riusciamo, che cosa dobbiamo fare per sentirci alla pari con i nostri compagni, per stimarci reciprocamente? Ditemelo voi, perché io non lo so. *(Lidia)*

GIOCA: fabbrica "ore liete" ..... anche con la cinepresa

ROYAL ELECTRIC AIRES
cinepresa super8

caratteristiche tecniche: gruppo portante in alluminio ossidato, motore speciale a giri costanti e a basso assorbimento, che assicura una velocità di 18 fotogrammi anche con batterie quasi scariche, contametri a inserimento e azzeramento automatico, blocco di sicurezza, filtro di conversione incorporato per riprese in interni, attacco per illuminatore, obiettivo 1:2,8/15 mm che consente riprese nitide da 1 metro all'infinito, diaframma manuale con 4 posizioni per riprese in ogni condizione di luce.

Prezzo al pubblico
L. 20.000

RISULTATO: PROFESSIONALE!

RAGAZZI I CAMPIONI CORRONO E VINCONO CON GIOCA

da sempre
i migliori e...
costano meno

GIOCA

VIA MEUCCI 3 - CORSICO (MI)

TELE VEDREMO

INSERTO DA STACCARE

Patty Pravo è molto diversa dal personaggio che pubblicità e giornali spesso presentano. «Mi sento una ragazzina» ha raccontato a «CorrierBoy» «una ragazza d'oggi. Non ho bisogno di simulare un impegno politico per fare dell'avanguardia musicale». Il suo messaggio, di cui la TV ne trasmetterà il succo, è nel suo ultimo LP, in cui Patty canta e suona canzoni scritte su misura per lei.

PATTY PRAVO

UNA BIONDA SU FONDO NERO

di LAURA REGGIANI

L'appuntamento è fissato, come del resto si addice al personaggio, in un noto studio fotografico. Si sa come vanno queste cose: pose da rifare, fondali, cambio di abiti, già mi aspetto una lunga attesa. E invece no. Nicoletta Strambelli, in arte Patty Pravo, jeans, cinturone e faccia lavata, come una teen-ager qualsiasi se ne sta tranquillamente seduta, a «spot» spenti, ad aspettarmi.

E' già finito tutto?, le chiedo.

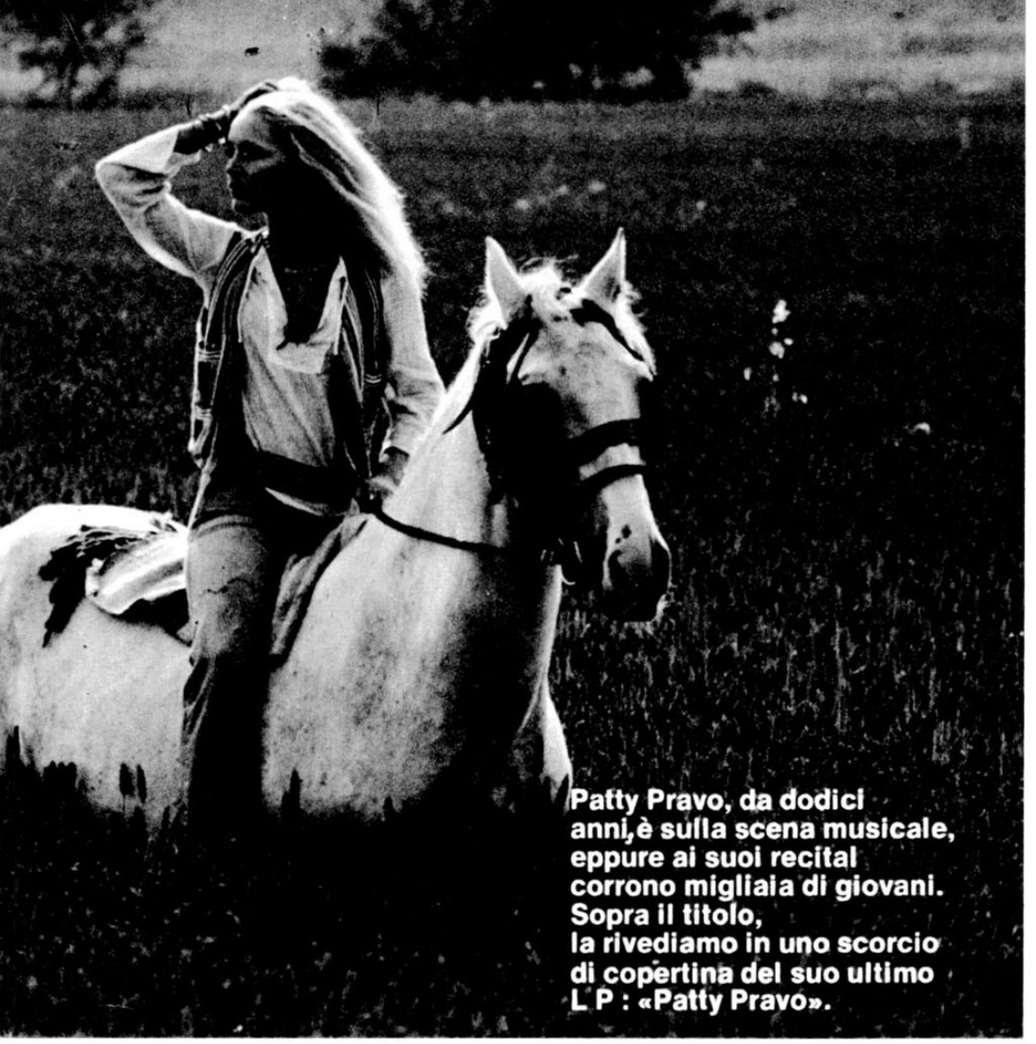
— Non abbiamo ancora cominciato — mi dice ridendo Nicoletta — facciamo pure con comodo.

Capelli liscissimi, atteggiamenti accomodanti, Nicoletta, molto diversa dal personaggio che ancora oggi è strumentalizzato su giornali e riviste, è subito aperta al dialogo, senza pose, come una ragazzina.

— Ma io sono una ragazzina. Nel senso che sono esattamente giovane come quando ho iniziato. Ho fatto certo delle esperienze artistiche e di vita che mi hanno evoluta, ma dentro e anche nel mio modo di fare, di esprimermi, di vivere la mia vita, io sono una dei giovani.

Dodici anni fa, quando sei comparsa sulla scena e subito etichettata come «ragazza del Piper», proponesti un tipo di donna aggressivamente sexy, provocatoria come lo possono essere oggi certi atteggiamenti dei ragazzi. Non fosti subito accettata con favore proprio per questo, per una certa forza di rottura che la tua personalità proponeva. Poi, col passare degli anni, con l'arrivo del successo e della ricchezza, hai cominciato ad integrarti, assumendo, forse anche per colpa di un certo sabotaggio giornalistico, pose sempre più lontane dalla realtà, chiusa in Rolls-Royce bianche, con indosso pellicce di volpi argentate e sempre più diversa. E così sembri essere rimasta, almeno per moltissima parte dei giovani che ti guardano, quasi cristallizzata nel personaggio rivoluzionario di tanti anni fa.

—Non è vero. Ho fatto la mia lotta dodici anni fa, come oggi la fanno i giovani. Ho creato delle cose che allora non erano neanche pensabili. Ma non ho perso i contatti. La mia vita è fatta, ripeto, di gioventù e di giovani: anzi, io credo che questi ultimi vadano aiutati e l'esprimermi musicalmente a livelli che io ritengo sempre più alti, sempre più conformi alle loro esigenze, è anche un modo per essere vicina a loro. Non vedo perché necessariamente per dimostrarsi giovani, o d'avanguardia, bisogna per forza essere artisticamente in circuiti alternativi, entrare nei capannoni, sfondare con le bandiere. Secondo me, molte mie colleghe sfruttano in modo abbastanza sporco il momento di «lotta e di impegno» attuale per portare



Patty Pravo, da dodici anni, è sulla scena musicale, eppure ai suoi recital corrono migliaia di giovani. Sopra il titolo, la rivediamo in uno scorcio di copertina del suo ultimo L P : «Patty Pravo».

avanti un discorso di attivismo femminista in cui, a mio parere, non credono per niente. Non basta scrivere canzoni con dei testi idioti, iscriversi alle facoltà e portare la figlia in piazza per essere artisti giovani o meglio per giovani, quando poi ci si mette lo stesso, pubblicamente, e magari in televisione, le piume al sedere.

Di solito, quando si cambia etichetta discografica, si cambia o si dice di cambiare il discorso musicale. Esce in questi giorni il tuo primo LP per la Ricordi: «Patty Pravo», copertina nera, ispirata e ideata da te, un cast di accompagnatori di eccezione. Da Gianni Dall'Aglio alla batteria ad Alberto Radius alla chitarra, insieme «all'uomo del cuore», Paul Jeffery, che ne cura anche il missaggio. Le canzoni, tra gli altri, sono firmate da Riccardi, Albertelli Vanghelis e due ragazzi greci, Spatas e Tourcogiorgis. In più tu, Nicoletta, che ti sei diplomata in pianoforte al conservatorio di Venezia, ti esibisci alle tastiere, al moog e sei l'autrice dei testi.

—Sì, era un sacco di tempo che ci tenevo a fare questo disco. Del resto, anche se questa volta l'ho firmato, in altri miei dischi, in molti miei pezzi sono sempre stata alle tastiere. Ma prima non mi importava e poi non ero iscritta alla SIAE. Ecco vedi, il discorso di questo disco, la ricerca musicale, il perfetto affiatamento che si è trovato tra tutti i componenti e i collaboratori è già una cosa giovane. E questo disco è diretto ai giovani. Io credo e ne sono fermamente convinta, e non m'importa se mi tacciano di presunzione, di essere un po' la cantante che porta avanti il discorso artistico più progredito. Del resto, sono stata la prima a farlo, la prima a fare certi spettacoli, certi show; la prima ad anticipare in fondo il femminismo con il mio primo grande successo «La bambola».

Tutto okay, va bene, ma questo disco realizzato nel modo più moderno e più specializzato possibile, nella maniera tecnicamente più avanzata e perfetta, non ha forse il difetto di avere tutte le canzoni scritte per te? Rifacendoci al passato, e prendendo come spunto un esempio celebre, Mina, ai suoi tempi, cantava le canzoni di Paoli, quando le canzoni di Paoli erano canzoni di rottura, quando dicevano qualcosa di diverso. Tu non pensi che un modo oggi per andare incontro ai giovani sarebbe quello di cantare le loro canzoni? Perché invece di farti confezionare brani musicali su misura, adatti al tuo personaggio artistico, non sei andata tu incontro a un certo discorso musicale cantando, ad esempio, canzoni anche note di Venditti, De Gregori, Guccini?

— Quattro anni fa era già pronto un LP di Venditti e De Gregori fatto per me e che io avrei dovuto realizzare, quando ancora quei signori non erano noti come oggi. Poi per esigenze discografiche la cosa non si realizzò, ma questo ti dimostra che se avessi voluto fare della facile speculazione, se avessi voluto arraffare un certo successo di massa ne avrei avuta l'occasione prima degli altri. Il fatto è che, impostato così, il discorso non mi interessa: se tu ascolti «Piramidi di vetro», una delle canzoni del mio ultimo LP, ti renderai conto che è un signor testo che, secondo il parere di molti e non solo mio, non ha niente da invidiare come modernità e messaggio ai testi più famosi dei cantautori del momento.

Eppure si dice che i giovani comprano sempre meno i tuoi dischi; forse la tua ricerca si è un po' troppo personalizzata, non credi?

— No e te lo dimostro con una statistica: ai miei concerti, agli show, ai miei spettacoli la maggior parte del pubblico è composto da giovanissimi, almeno tre-quattromila presenze a sera. Se poi tu mi fai i discorsi alternativi, dei giovani dell'ultrasinistra, della politica, questo è un discorso troppo serio, non lo affronto mai.

Ma se consideri che oggi, in buona o in malafede, superficialmente o meno, l'ottanta per cento dei giovani è politicizzato, rimane ben poco.

— Anch'io sono impegnata politicamente, ma non lo dico e soprattutto non lo sbandiero. Io sono quella che sono nel lavoro, che è la cosa che mi importa di più al mondo, come nella vita; sono Patty e Nicoletta. Ma sono soprattutto, e questo lo dico per i miei amici giovani e giovanissimi, viva e me stessa. Riesco ancora ad alzarmi al mattino felice, sorridere alla gente, parlare con gli altri. E questo mi sembra, in un momento così difficile e disumano, la posizione di massima apertura e più all'avanguardia.

Nicoletta, in definitiva, sei convinta di avere un messaggio artistico da proporre ai giovani?

— Più che mai. Credo che non sia importante avere diciassette, ventotto o settant'anni per parlarsi. E' questione di linguaggio e di discorso. E' questione di sensibilità e di desiderio di vivere, di conoscere. E in questo senso si può essere giovani anche a 80 anni.

Tra me e i giovani il messaggio non si è mai chiuso, perché la nostra voce è la stessa. E te lo dimostra il fatto che non sono io che li cerco, non me lo permetterei mai del resto, ma sono i giovani che cercano me: che si tratti dell'amica Nicoletta Strambelli o dell'artista Patty Pravo.

Laura Reggiani

CANZONI HIT

PIRAMIDI DI VETRO

Patty Pravo
Spathas-Tourkogiorgis-Traudalides-L. Albertelli
Ed. Esedra

Non innalzare mai piramidi di vetro
su mondi e astucci vuoti che tu non usi più
ascolta questo canto lascivo e sacro che c'è in me.
Gli specchi che riflettono
sono la tua immagine
per scrivere le verità, cui non credi più
ascolta questo canto lascivo e sacro che c'è in me.

Patty Pravo durante le prove d'incisione del suo ultimo disco.

IO CAMMINERO'

Fausto Leali
di G. Bigazzi-U. Tozzi
Edizioni April Music, Milano

La mia donna la sua allegria
che mi riscalderà con il fuoco di
[un'idea
uomo solo uomo a metà
domani nei suoi occhi tutto il resto
[affogherà.
Bianchi zingari i passi tuoi
nell'anima il silenzio da quanto
[tempo hai
io d'amore ti vestirò
ma non dovrai tremare dove io ti
[porterò.
Io camminerò, tu mi seguirai
angeli braccati noi ci sarà un
[cielo ed
io lavorerò tu mi aspetterai
e una sera impazzirò quando mi
[dirai
che un figlio avrai... avrò...
Sciogli i dubbi e i capelli tuoi
perché sei così bella se non sai
[quello che vuoi
io d'amore ti vestirò
ma non domandare dove io ti
[porterò.
Io camminerò, tu mi seguirai
[ecc.

TU CIELO, TU POESIA

Paolo Frescura
di A. De Sanctis-P. Frescura
Ed. RCA Musica - Roma

Su un albero antico le nostre
[iniziali
di ginestre verdi inventai un
[bracciale
intonava bene coi tuoi occhi
cortecce di pino attaccate a noi.
Così dividemmo una striscia di sole
la tua voce calda
[cominciò a tremare
ripeteva l'eco i nostri nomi
un fremito d'ali un respiro e poi
le siepi basse lungo la collina.
Saltavamo noi. Annamaria,
tu sei solamente mia.
Avvolgi i miei pensieri senza far
[rumore
tu sei l'albero e io la radice
sei una stella ed io la tua luce.
Finché lo vuoi, Annamaria.
Tu cielo, tu poesia
se non ti sto più bene
non me lo devi dire
come il sole quando va al tramonto
con le paure che mi porto dentro
impazzirei.
I tuoi occhi assurdi ora cambiano
[scena.

INNAMORATA IO

Patty Pravo
Contarino-Giacobone-L. Albertelli
Ed. Realmusic-Mondial Music

Corri qui amore, corri in fretta
e appoggia le tue mani sulle mie
devo dirti una cosa, ma è
[importante
so che stai cambiando idea.
Innamorata io di te
sì,
innamorato tu di me,
non so.
E ti voglio, io ti voglio vicino
soltanto per capire perché le cose
[vanno male,
mi devi credere non voglio
essere io la tua padrona
ma la tua donna, così normale, io.
Innamorata io di te
sì,
innamorato tu di me,
non so.
Ora quando torni a casa,
[te ne prego,
non tentare di far andare tutto bene
io ti amo, sai che è vero
io non ti farò soffrire
se le cose vanno male
vanno male anche per me.
Innamorata io di te
sì,
innamorato tu di me,
non so.

Ci si tuffa dentro quel po' di luna
e nel dormiveglia ci abbracciamo
a lettere mute mi dici «t'amo».
Col piede sfiori la mia schiena
sei favolosa tu stasera
soprattutto mia
Annamaria.
Tu cielo, tu poesia
se non ti sto più bene
non me lo devi dire...
Annamaria, tu sei finalmente mia.

LE FABBRICHE DEI GOL

CATANZARO

Sintesi e risultato di Verona-Catanzaro domenica 19 dicembre ore 21.50 - Rete 1

a cura di PERICLE PRATELLI e PASQUALE SCARDILLO

La Calabria, che così generosamente offre all'ospite indimenticabili paesaggi e incontaminate riviere, vive una sua propria e intensa vita sportiva grazie alle vicende e alle emozioni domenicali offerte dai beniamini in giallo-rosso del Catanzaro, tornati tra le «grandi» della Serie A per la seconda volta, dopo la parentesi del 1971-72.

Resi esperti dalla purtroppo fugace apparizione precedente, i «lupacchiotti della Sila» si sono stretti attorno al presidente Nicola Ceravolo e al loro giovane allenatore Gianni Di Marzio.

Hanno compilato una tabella di marcia per le partite casalinghe che prevede la conquista di 17/18 punti. Ma, soprattutto, hanno un pubblico che li sa sostenere con un tifo caldo e molto appassionato.

Luigi Maldera, 30 anni, ricopre il ruolo di mediano nella squadra allenata da Di Marzio.

Questi sono motivi in più per credere alle parole dell'allenatore quando dichiara: «Abbiamo voluto accantonare quel pessimismo che è un po' nella natura dei meridionali e porta ad un complesso di inferiorità che riteniamo ingiustificato. Il Catanzaro non è inferiore ad almeno dieci squadre di Serie A, e lo dimostreremo».

Tanta sicurezza e fiducia avranno giusta rispondenza? Non siamo dei maghi per vedere cosa riserva il futuro; siamo dei «posteri» e ci è permesso, anche per il Catanzaro, di vedere soltanto il passato.

Indirizzo:
Catanzaro Unione Sportiva
via S. Giorgio, 9 - 88100
Catanzaro - tel. (0961) 22.409

TUTTA LA SUA STORIA MINUTO PER MINUTO

1929: da un gruppo di appassionati nasce l'Unione Sportiva Catanzaro; i colori sociali sono il giallo e il rosso.

1929-30: l'attività ufficiale della nuova squadra inizia con la partecipazione alla Prima Divisione Sud; il risultato finale è consono all'inesperienza: un ottavo posto.

1930-31: meglio al secondo anno, quinto posto sempre in Prima Divisione.

1931-32: gioia e delusione in questo campionato; sul campo il primato in classifica; a tavolino la rinuncia a partecipare, come di diritto, alla Serie B per difficoltà finanziarie.

1932-33: ancora il primato... e anche la promozione in B, questa volta accettata.

1933-1936: primo anno discreto tra i cadetti con un settimo posto; poi l'amarezza della retrocessione in C; quindi l'immediato riscatto con il ritorno in B.

1936-37: continua l'altalena con nuovo passo indietro, addirittura doppio, perché la perdurante crisi finanziaria non consente neppure di poter partecipare alla C.

1938-39: il valore sportivo è superiore al valore economico, e il Catanzaro è al primo posto in classifica. Ma la crisi finanziaria si è talmente aggravata da obbligare la squadra ad interrompere ogni partecipazione al campionato.

1944-45: il Catanzaro si riaffaccia alla ribalta calcistica partecipando al campionato regionale, dove ottiene il secondo posto.

1945-46: ritorno in campo nazionale nella Serie C, dove giunge terzo nel girone F.

1946-47: breve apparizione in B e ricaduta in C.

1947-52: anni di permanenza in Serie C, con alterni piazzamenti, il migliore dei quali è il secondo posto nel 1947-48.

1952-53: sceglie di giocare nella nuova Serie D, dove vince il suo girone.

1953-1959: ancora un periodo in Serie C, culminato con la conquista della promozione in B nel 1958-59.

1960-1970: lunga permanenza in B con alterne prestazioni (un terzo posto isolato nel 1966-67 e gli altri dal decimo al sedicesimo posto).

1970-71: con la guida di Gianni Seghedoni, il Catanzaro si classifica terzo e conquista, prima squadra della Calabria, la promozione in Serie A.

1971-72: la bella avventura ha il breve spazio di un campionato; la squadra finisce al 14° posto con punti 21 e deve retrocedere; avrà avuto la consolazione di essere stata una delle quattro squadre che hanno battuto la Juventus campione d'Italia.

1972-73: ottavo in Serie B.

1973-74: tredicesimo in Serie B.

1974-75: perde lo spareggio con il Verona (0-1) e deve rimandare il ritorno in A.

1975-76: l'attesa è stata di un solo anno e il Catanzaro è di nuovo tra le «grandi».

COPPA ITALIA

La «perla» del Catanzaro nella Coppa Italia è del 1965-66, quando disputò la finalissima con la Fiorentina e perse di stretta misura per 1-2 dopo i tempi supplementari (quell'anno militava in Serie B).

CATANZARO

Allenatore: **Gianni Di Marzio,** Napoli, 15-3-1940. Nel 1971-72 con la Nocerina ha ricevuto la medaglia d'oro in Serie D. L'anno seguente era in C alla guida della Juve Stabia. Quindi una sfortunata stagione in B col Brindisi, sostituito da Pierini. Nella stagione '74-'75 è passato al Catanzaro col quale arrivò terzo perdendo lo spareggio col Verona. L'anno scorso, infine, sempre col Catanzaro, la promozione in Serie A e il giusto riconoscimento del suo valore di tecnico con l'aggiudicazione, per la Serie B, dell'ambito «Seminatore d'oro».

Da sinistra a destra in piedi:

Ranieri Claudio, Roma, 20-10-1951. Terzino. 6 presenze in Serie A.

Maldera I Luigi, Corato (BA), 19-1-1946. Mediano. 70 presenze e 3 reti in Serie A.

Pellizzaro Giorgio, Mantova, 16-8-1947. Portiere. 12 presenze e 13 reti subite in Serie A.

Silipo Fausto, Catanzaro, 13-2-1949. Terzino e mediano. 14 presenze in Serie A.

Boccolini Luigi, Porto Recanati (MC), 11-8-1946. Attaccante. 28 presenze e 2 reti in Serie A. 1 Coppa Italia.

Sperotto Giannantonio, Breganze (VI), 7-11-1950. Attaccante. 39 presenze e 6 reti in Serie A. 1 Coppa Italia.

Da sinistra a destra accosciati:

Improta Giovanni, Napoli,

22-1-1948. Attaccante. 127 presenze e 17 reti in Serie A.
Banelli Adriano, Città di Castello (PG), 5-6-1948. Terzino, mediano e attaccante. 30 presenze in Serie A e 3 reti realizzate.
Vichi Roberto, Roma, 1-6-1954. Mediano. Esordiente in Serie A.
Braca Paolo, Giulianova (TE), 20-7-1944. Mediano e attaccante. 31 presenze e una rete in Serie A.
Nemo Pieraldo, Fondi (LT), 6-1-1955. Attaccante. Esord. in A.

E inoltre fanno parte della rosa dei titolari:
Nicolini Enrico, Genova, 16-12-1955. Attaccante e mediano. 26 presenze in Serie A.
Palanca Il Massimo, Porto Recanati (MC), 21-8-1953. Attaccante. Esordiente in Serie A.
Petrini Sauro, San Pietro in Vincoli (RA), 6-7-1952. Attaccante. 76 presenze e 9 reti in Serie A.
Michesi Pietro, Roma, 10-3-1950. Attaccante. Esordiente in Serie A.
Vignando Giorgio, Jesolo (VE), 17-12-1947. Mediano e attaccante. Esordiente in Serie A.
Novembre Ubaldo, Brindisi, 29-1-1950. Portiere. Esordiente in Serie A.
Arbitrio Alberto, Gioia Tauro (RC), 1-1-1950. Attaccante. Esordiente in Serie A.

Nel prossimo numero:
il GENOA

VENERDI' 17 DICEMBRE

RETE 1

12.30 **Argomenti:** Sport. Campo neutro?
13.00 **Incontri:** Umberto Tozzi
13.30 **Telegiornale.**
17.00 **La TV dei Ragazzi:** «La gondola».
18.00 **Tecnica 2000.**
19.20 **Telefilm:** «Gli errori giudiziari».

Georges Descrières nella parte di Arsenio Lupin.

20.45 **Telefilm:** «La ragazza dagli occhi verdi», della serie Arsenio Lupin (replica).
21.40 **TG1 Reporter.**
22.20 **«Scena contro scena»:** lo spettacolo oggi.

RETE 2

17.00 **La TV dei ragazzi:** disegni animati.
18.00 **Politecnico.**
18.45 **Telefilm:** «I piedi d'argilla».
19.45 **TG2-Studio aperto.**
20.45 **Sceneggiato:** «La mafia»: 5° episodio. «L'omertà», con Katharine Ross.
21.40 «Chi ha paura del sindacato-polizia?».

SVIZZERA

12.25 **Sci:** discesa maschile.
18.00 **Per i ragazzi.**
19.45 **Sulla strada dell'uomo.**
20.15 **Il regionale:** avvenimenti Svizzera italiana.
21.00 **Teatro '76:** «Sinceramente bugiardi», di Alan Ayckbourn.
22.30 **Pallacanestro.**

MONTECARLO

18.45 **Un peu d'amour et beaucoup de musique.**
19.25 **Cartoni animati.**
20.00 **Perry Mason:** «La croce spagnola».
21.10 **Film:** «Londra chiama Polo Nord».

CAPODISTRIA

19.00 **Sci:** Coppa del mondo.
19.55 **Cartoni animati per ragazzi** (colori).
20.35 **Film giallo:** «Creature del male». Con Eddie Constantine e Juliette Gréco.
22.20 **Notturno pittorico:** i capolavori dell'Ermitage (2ª parte).

SABATO 18 DICEMBRE

RETE 1

9.30 **Sci:** slalom gigante maschile.
13.00 **Comiche:** «Caccia grossa per Sten e Mack».
17.00 **La TV dei Ragazzi:** «Il piccolo fuggitivo».
19.20 **Telefilm:** «Gli errori giudiziari».
20.45 **Varietà:** «Due ragazzi incorreggibili», con Franchi e Ingrassia.
21.55 **Speciale TG1.**

RETE 2

12.30 **Telefilm:** «Il mondo di Shirley».
14.30 **Giorni d'Europa.**
16.30 **Sci:** slalom gigante maschile.
17.00 **Prosa:** «Le ombre della sera».
17.40 **Cantacile:** I Quilapayun.
18.15 **La Punta** (a colori).
19.15 **Sabato sport.**
19.45 **TG2-Studio aperto.**

Ugo Pagliai e Carla Gravina nello sceneggiato «Il segno del comando» (rete 2, ore 20.45).

20.45 **Sceneggiato:** «Il segno del comando».
22.45 **Ballata per due comici:** programma musicale con E. Aldini, D. Del Prete.

SVIZZERA

9.25 **Sci:** slalom gigante maschile.
16.00 **Per i giovani.**
16.55 **Pallacanestro.**
18.30 **Telefilm:** «La guerra di papà».
20.00 **Momento musicale:** Schubert.
21.00 **Film:** «Il ritorno di Ringo», film western con Giuliano Gemma.
22.40 **Sabato sport.**

MONTECARLO

19.30 **Cartoni animati.**
19.45 **Varietà.**
21.10 **Film:** «Gelosia», drammatico.

CAPODISTRIA

18.00 **Sci:** slalom gigante maschile.
19.30 **L'angolino dei ragazzi.**
20.35 **Telefilm** della serie: «I sentieri del West».
21.25 **I grandi esploratori:** «Roald Amundsen».
22.15 **Film:** «La baia del desiderio», con Fabienne Dali. Regia Max Pecas.

DOMENICA 19 DICEMBRE

RETE 1

14.00 **Domenica in:** conduce Corrado. Cronache, avvenimenti sportivi e varietà.
15.30 **«Gli sbandati»:** Lo sceriffo di Spanish Wells. Con Don Murray. Regia: J. Leytes.
16.35 **90° minuto.**
17.00 **Chi?** Giallo-quiz presentato da Pippo Baudo ed Elisabetta Virgili. Con Alberto Lupo e Nino Castelnuovo.
18.20 **I racconti del mistero:** «Auguri di buone feste». Telefilm con Eli Wallach, Ed Bishop. Regia: Ph. Saville.
18.55 **Notizie sportive.**
19.00 **Calcio:** cronaca di un tempo di una partita.
20.45 **Sceneggiato:** «Le cinque stagioni». Originale di G. Amico con Tino Carraro, Gianni Santuccio, Elsa Merlini. 3ª puntata.
21.50 **La domenica sportiva.**

RETE 2

12.30 **Pippopotamo,** cartoni animati.
13.30 **L'altra domenica:** sport e spettacolo con Maurizio Barendson e Renzo Arbore.
17.55 **Prossimamente:** programmi per sette sere.
18.15 **Calcio:** cronaca di un tempo di una partita.
19.00 **Telefilm:** «La missione dei Dariani», della serie «Spazio 1999».
19.50 **TG2-Studio aperto.**
20.00 **Domenica sprint:** tutto sullo sport.
20.45 **Onda libera:** spettacolo comico-musicale.

SVIZZERA

8.55 **Sci:** slalom speciale maschile.
13.35 **Telerama.**
15.15 **Film:** «Tarzan e le Amazzoni», con Johnny Weissmuller, Brenda Joyce.
16.20 **Cassius Clay.**
18.00 **Telefilm:** «Anonima alcolizzati».
17.55 **Telegiornale.**
18.55 **Piaceri della musica:** Mozart.
19.50 **Incontri:** Elio Fiorucci.
21.00 **Sceneggiato:** «Il terzo invitato». Giallo.
22.00 **La domenica sportiva.**

MONTECARLO

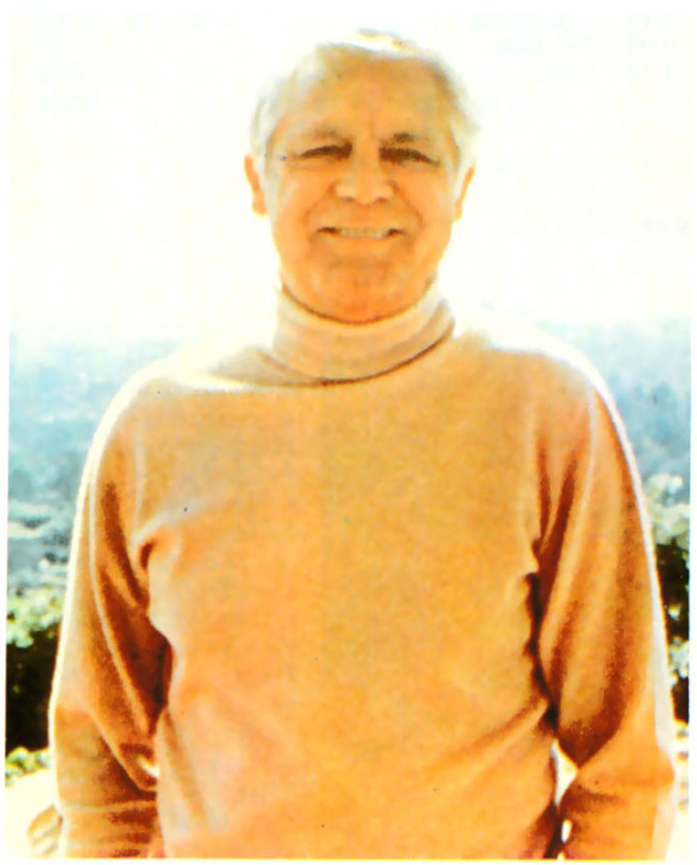
19.30 **Cartoni animati.**
20.00 **Telefilm.**
21.10 **Film:** «Così scura la notte». Storia di una giovane provinciale che per uscire dalla sua monotona vita rompe il fidanzamento e si promette a un detective famoso. Regia di J. Lewis.
22.45 **Oroscopo di domani.**

CAPODISTRIA

18.00 **Sci:** Coppa del mondo.
19.30 **Film:** «Piccoli amici».
20.15 **Film:** «L'erba del vicino è sempre più verde». Con Cary Grant, Deborah Kerr e Robert Mitchum.

Cary Grant è l'interprete principale del film-commedia che va in onda alle 20.15 su Capodistria.

La graziosa Delia Boccardo (nella foto) è di scena alle ore 21 sulla Svizzera nel giallo «Il terzo invitato», per la regia di Vittorio Barino. Con lei appaiono Osvaldo Ruggieri, Anna Turco, Gino Lavagetto.



LUNEDI' 20 DICEMBRE

RETE 1

12.30 **Argomenti:** Sport, campo neutro?
13.00 **Tuttilibri.**
14.00 **Speciale parlamento.**
17.00 **La TV dei ragazzi:** «Teen».
18.30 **Argomenti:** i funerali di Mao.
19.20 **Telefilm:** «Io e i miei tre figli».
20.45 **Film:** «Un albero cresce a Brooklyn».
22.50 **«Bontà loro»:** incontri con i contemporanei.

RETE 2

12.30 **Vedo, sento, parlo.**
17.00 **La TV dei Ragazzi:** «Barbapapà»; «Il trucco c'è»; «La scatola dei giochi».
18.30 **Rubriche del TG2.**
18.45 **«Van der Valk».** Telefilm.
20.00 **TG2-Studio aperto.**
20.45 **«I miserabili»,** di Victor Hugo.
22.05 **«Uomini e scienze».**
23.05 **Poeti e Paesi.**

SVIZZERA

18.00 **Per i bambini:** «Natale nel mondo».
19.45 **Obiettivo sport.**
20.15 **Napoli concerto:** con F. Cigliano e M. Gangi.
21.00 **Enciclopedia TV.**
21.45 **La notte diffonde gli incanti.** Melodie, immagini e parole della Scapigliatura lombarda.

MONTECARLO

18.45 **Un peu d'amour et beaucoup de musique.**
19.25 **Cartoni animati.**
19.40 **«Shopping»,** programma per la donna.
20.00 **Telefilm.**
21.10 **Film:** «Sabbie rosse», con K. Douglas. Un gruppo di allevatori vuol fare giustizia di un vecchio accusato d'omicidio.
22.45 **Oroscopo di domani.**

CAPODISTRIA

19.55 **L'angolino dei ragazzi.**
20.35 **Documentario:** «Un mondo in estinzione».

Allo spettacolo musicale in onda su Capodistria alle 20.50 partecipa Sylvie Vartan, la famosa cantante e ballerina francese, con le canzoni più significative del suo repertorio: «Toute ma vie», «Laisse moi l'amour», «Tous mes copains», «Comme un garçon...»

20.50 **Musicalmente:** Sylvie Vartan.
21.50 **Passo di danza:** «La ragazza e il clown». Ribalta di balletto.

MARTEDI' 21 DICEMBRE

RETE 1

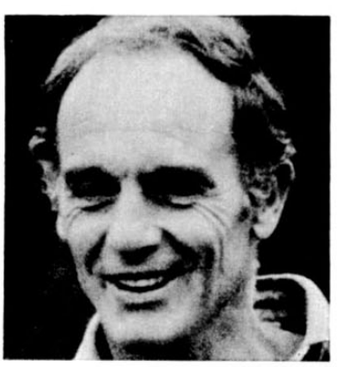
17.00 **La TV dei ragazzi:** «Il libro dei racconti».
17.25 **Romanzo:** «Due anni di vacanze».
18.15 **Argomenti.**
19.45 **Almanacco del giorno dopo.**
20.45 **Le inchieste del commissario Maigret.** «Una vita in gioco», 2ª puntata. Con Gino Cervi, Andreina Pagnani, Ugo Pagliai.
21.55 **Scatola aperta.**

RETE 2

12.30 **Vedo, sento, parlo.**
14.00 **Sperimentale Lombardia.**
17.00 **Telefilm:** «Carovana».
18.00 **Dentro l'architettura:** 7ª puntata.
18.25 **Rubriche del TG2:** parlamento, sportsera.
19.45 **TG2-Studio aperto.**
20.45 **Telefilm comico:** serie «Caro papà».
21.15 **«Italia bella mostrati gentile».**
22.00 **TG2-Dossier.**

SVIZZERA

12.55 **Sci:** discesa femminile.
18.00 **Per i giovani:** ora G.
19.45 **Diapason:** informazioni musicali.
20.15 **Il regionale:** avvenimenti Svizzera italiana.



Il versatile attore francese Philippe Leroy, da tempo stabilitosi in Italia, è impegnato alle 21 sulla Svizzera nel film giallo-rosa «Che notte, ragazzi!». L'anno scorso ebbe un momento di grande popolarità interpretando la parte di Yanez al fianco di Kabir Bedi-Sandokan.

21.00 **Film:** «Che notte ragazzi!» con Philippe Leroy, Marisa Mell, Alberto Lionello. Regia G. Capitani.

MONTECARLO

18.45 **Un peu d'amour et beaucoup de musique.**
19.25 **Cartoni animati.**
20.00 **Telefilm.**
21.10 **Film drammatico:** «Il mio bacio ti perderà». Donna coinvolta in un omicidio commesso dal marito finisce in carcere. Quando ne esce... Regia di A. Dwan.

CAPODISTRIA

12.30 **Sci:** Coppa del mondo.
19.30 **Confine aperto.**
20.00 **Cartoni animati** (colore).
20.35 **Film:** «Viridiana», film psicologico con Silvia Pinal, Francisco Rabal e Fernando Rey. Regia di L. Buñuel.
22.05 **Cinenotes:** temi di attualità.

MERCOLEDI' 22 DICEMBRE

RETE 1

12.30 **Argomenti:** Sport, campo neutro?
17.00 **La TV dei ragazzi:** «Il mio amico di gesso»; «Circostudio».
18.15 **Argomenti:** Dollari e pedagogia.
22.00 **Mercoledì sport.**

RETE 2

12.30 **Ne stiamo parlando.**
13.00 **TG2 ore tredici.**
17.00 **La TV dei ragazzi:** «Il tesoro del castello senza nome».
17.30 **Trenta minuti giovani.**
18.45 **«Alfred Hitchcock»:** «La tigre del ring».
19.10 **Donna Paola fermoposta.**
20.45 **«Odeon»:** «Tutto quanto fa spettacolo».
21.30 **Film:** «Quel treno per Yuma».

SVIZZERA

18.00 **Per i bambini:** «Il Natale di Peter e Lotte».
18.55 **Jazz Club:** Dizzi Gillespie.
21.00 **Telefilm:** «Selvaggia e adorabile».
21.50 **Inchiesta:** «Questo e altro».

MONTECARLO

18.45 **Un peu d'amour et beaucoup de musique.**
19.25 **Cartoni animati.**
20.00 **Telefilm:** «Ridolini».

L'affascinante attrice austriaca Marisa Mell, 33 anni, appare alle 21.10 su Montecarlo nel film avventuroso «S3S, massacro e diamanti». La Mell ha debuttato nel '67 a Broadway nel musical «Mata Hari» (allora si faceva chiamare Façade). Nel '70 ha girato con Monicelli il film «Casanova '70». Attualmente vive con un produttore in un castello spagnolo.

21.10 **Film:** «S3S, massacro e diamanti». Avventuroso. Ricco proprietario di miniere diamantifere esercita il contrabbando con i Paesi orientali, ma le cose si complicano e... Con Marisa Mell e Ken O'Brien.
22.45 **Oroscopo di domani.**

CAPODISTRIA

19.30 **Cartoni animati** (colori).
20.35 **Accademia solenne.**
21.35 **Romanzo sceneggiato:** «L'avventuroso Simplicissimus». 4ª puntata (colore).
22.30 **Rassegna di bande d'ottoni.**

GIOVEDI' 23 DICEMBRE

RETE 1

12.30 **Argomenti:** Dollari e pedagogia.
17.00 **Per i più piccini:** a ruota libera.
17.25 **Gli inviati speciali raccontano.**
17.50 **Musicale:** capiscuola del jazz.
18.15 **Argomenti:** Viaggio dentro l'uomo.
18.45 **Concerto.**
20.45 **Quiz condotto da Mike Bongiorno.**
22.15 **Biennale '76:** architettura italiana fra le due guerre (a colori).

RETE 2

12.30 **Vedo, sento, parlo.**
17.00 **Quinta parete:** vita in casa e fuori.
18.00 **Arte e tecnica.**
18.25 **TG2:** inchieste, parlamento.
18.45 **«Buon Natale Charlie Brown!».**
19.15 **«Sposi in capo al mondo», 1° episodio.**

Sulla rete 1 alle ore 20.45 avremo occasione di rivedere Paolo Poli, impegnato, con la regia di S. Sequi, in «I tre moschettieri». Con lui lavorano Marco Messeri, Milena Vukotic e la sorella, Lucia Poli.

20.45 **«I tre moschettieri»** con Paolo e Lucia Poli, Milena Vukotic.
21.00 **«Paganini»:** 4ª e ultima puntata.
21.50 **Prima pagina.**

SVIZZERA

18.00 **Per i ragazzi:** «Uno strano compleanno».
18.55 **Documentario:** «I forgiatori».
19.45 **Vita degli animali:** «Il leopardo».
20.15 **Telefilm:** «Mike combina un matrimonio».
21.00 **Reporter.**
22.00 **Varietà:** «La lanterna magica».

MONTECARLO

19.25 **Cartoni animati.**
20.00 **Telefilm:** «Avventure in elicottero».
20.25 **«Alice dove sei?»:** 9ª puntata.
21.10 **Film commedia.** «Siamo fatti così». Bella moglie di un costruttore edile è una patita del canto. Il marito organizza un concerto per disilluderla, ma...

CAPODISTRIA

19.55 **Cartoni animati per ragazzi.**
20.35 **Film:** «Ore 10.10: attentato». Evaso da un campo di concentramento tedesco, maggiore americano rinuncia alla fuga per uccidere un colonnello nazista. Ma...
22.35 **Cinenotes:** «Un esempio di solidarietà».

Portaci a scuola con te... senza nasconderci

Portaci a scuola con Te, mostraci alla tua maestra e discutete insieme gli usi ed i costumi degli Egizi. Confrontaci con i Tuoi libri: i nostri abiti, le nostre armi, i carri da guerra sono tratti dai dipinti trovati sui muri delle piramidi. Sulle confezioni troverai la nostra vita e la nostra storia. Possiamo aiutarti nelle ricerche scolastiche per migliorare i tuoi voti. Parlane anche a papà, vedrai che a Natale...

ATLANTIC

un modo nuovo di imparare la storia

SCALA HO

1501	Alla corte del faraone	L. 1500
1502	L'esercito egiziano	L. 1500
1503	La cavalleria egiziana	L. 1500
1505	Barche sul Nilo	L. 3500
1504	La Sfinge	L. 3500
1506	La nave del faraone	L. 6000
1507	Il palazzo del faraone	L. 15000

SCALA 1/32

1601	Alla corte del faraone	L. 2000
1602	L'esercito egiziano	
1603	La cavalleria egiziana	L. 2000

RADIO MILANO INTERNATIONAL

R.M.I., via Locatelli 6, 20124 Milano.

UNA MANCIATA DI NOVITA'

Cari amici, ancora in compagnia con i 101 megacicli di Radio Milano International, per parlare un poco. Tante, tante, tante novità per tutti voi.

La nostra famiglia si è ingrandita accogliendo nel suo gruppo due grossi personaggi radiofonici: Riccardo e Federico, meglio conosciuto come «L'olandese volante». Sono due D.J. che hanno vissuto da pionieri la stupenda avventura della radio.

Dopo aver girato per le antenne più importanti di mezza Europa e dopo una gloriosa militanza a Radio Montecarlo, hanno deciso di collaborare anche per la nostra emittente, affascinati dalla «non stop music», la musica che non si ferma mai, ma davvero proprio mai.

Il ritmo, il professionismo reale del lavoro, il «feeling» che riescono a infondere in chi li ascolta sono garanzia di sicuro spettacolo.

Sono poi veramente degli amici, e infatti «Ciao amigo» è il titolo del loro programma, programma che potete ascoltare tutti i giorni dalle 12,00 alle 13,30 sulla nostra lunghezza d'onda. Un benvenuto cordiale quindi a Riccardo e Federico.

Roberto Zaino

LA REDAZIONE IN VETRINA

Quale la funzione della redazione alla radio, quale il suo spazio, quali i suoi compiti?

Non è semplice rispondere a queste domande, perché si può sinceramente affermare che lato musicale e redazionale si intrecciano, si compenetrano, si compensano a vicenda. Innanzi tutto due persone compongono l'équipe redazionale di R.M.I. e sono: Giovanni Branchini e Roberto Zaino.

Questi due tipi hanno il compito di mantenere i contatti con la stampa e le altre fonti di informazione, di organizzare le rubriche, di comporre la massima parte del parlato radiofonico, di eseguire interviste con ospiti sia in studio sia in esterno, di creare insomma una mediazione verbale al dinamismo e al suono delle 24 ore di radio.

In questo lavoro sono affiancati, per la parte musicale, soprattutto da Claudio e P3 che svolgono la funzione di programmatori, ma in maniera molto informale perché massimo spazio viene lasciato alla iniziativa privata e alla fantasia degli altri amici D.J.

Per quanto riguarda la pubblicità, la redazione collabora con una efficiente e funzionale organizzazione composta da Francesca e Adriana, due vere «sergenti di ferro», e da Mauro, un geniaccio per i «copy» e la composizione dei «gingle».

L'esperienza quasi biennale, l'amicizia sincera, la collaborazione hanno fatto della redazione una delle strutture portanti della radio e, nonostante il lavoro sia incredibilmente tanto, i risultati riescono ad essere sempre estremamente validi sotto il profilo del professionismo e della serietà.

Strano però, seri e professionisti in jeans? Bah!

(Nella foto R. Zaino e G. Branchini)

HIT PARADE DI RMI

Questo programma di successi rappresenta il momento di incontro dei brani musicali più trasmessi e graditi della nostra antenna. Inoltre mi improvviso indivino e faccio pronostici sino ad ora non ho mai sbagliato, anzi visto che ci siamo voglio dirvi che un futuro grande successo sarà: «Sorry seems to be the hardest word» di Elton John. Parola di P3!

1. **DADDY COOL,** Boney M.
2. **ISN'T SHE LOVELELY** Stevie Wonder
3. **IF YOU LEAVE ME NOW** Chicago
4. **SUMMER FEVER** Donna Summer
5. **MY SWEET SUMMER SUITE** Love Unlimited Orchestra
6. **I WISH,** Stevie Wonder
7. **DANCING QUEEN,** Abba
8. **ALI SHUFFLE,** Alvin Cash
9. **CHE COSA SEI,** Alberto Radius
10. **SO FINE** Electric Light Orchestra.

OGGI IN STUDIO: MARIO LAVEZZI

Ciao Mario.

— Ciao Roberto.

Parliamo un po' di te, ma come ne parliamo? Parliamo di Mario Lavezzi musicista, cantautore, uomo di spettacolo, oppure parliamo di te come amico?

— Senti, parliamo delle due cose, perché tu sai quanto io ricerchi con il pubblico un contatto vero, sincero. Cantare, suonare, scrivere musica o una poesia serve solo se hai gente che ti sa ascoltare, che ti riesce a capire ed è per questo che io voglio con la gente un rapporto diretto, spontaneo, non mediato dalla plastica del disco.

O.K., allora adesso parliamo di questo rapporto mediato, che è comunque un momento importante per far ascoltare a tutti la tua musica, le tue cose. Parliamo dunque di «laia», il tuo primo 33 giri come solista. Bene, quanto ti è servita l'esperienza del «Volo», il gruppo cui tu prima appartenevi e, infine, qual è il brano che tu preferisci?

— Ovviamente l'esperienza del «Volo» mi è stata utile perché è stato quello un periodo bello, formativo, di ricerca per la mia evoluzione artistica. Dirti quale canzone preferisco è presto detto: «laia», il brano che dà il titolo all'L.P. E poi «Serenade» ed «Indocina», due brani che aveva lanciato Loredana Bertè e che hanno assunto in me un'altra atmosfera, un altro suono... insomma mi vergogno ma mi piacciono tutti.

E non hai torto. Ciao Mario.

— Ciao Roberto.

NATALE INTERNATIONALISSIMEVOLMENTE

Auguri sinceri a tutti, cari amici radio ascoltatori.

Ma volete sapere come addobba l'albero il vero fan di R.M.I.?

Bene, è semplice, basta completare il normale abbigliamento dell'abete con i nostri «non stop».

Pensate, tra le palle multicolori, i festoni d'argento, le candeline, potreste appendere i nostri adesivi, tanti quante sono le ore che dedicate giornalmente ad ascoltarci.

Continueremo così a stare idealmente insieme anche il giorno di Natale, Capodanno, insomma per tutte le feste che stanno per arrivare!

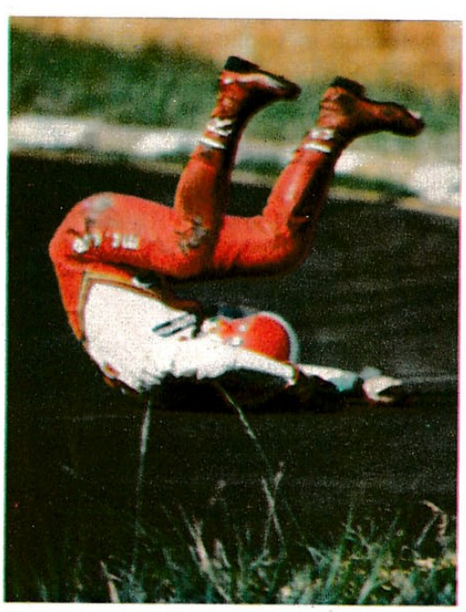
Ma, anche nelle feste, R.M.I. lavora, sogna, canta, balla per voi e con voi, e proprio per il periodo natalizio abbiamo preparato una serie di trasmissioni bomba per festeggiare insieme, per stare meglio insieme. Insomma quest'anno il panettone lo taglierete con Radio Milano International.

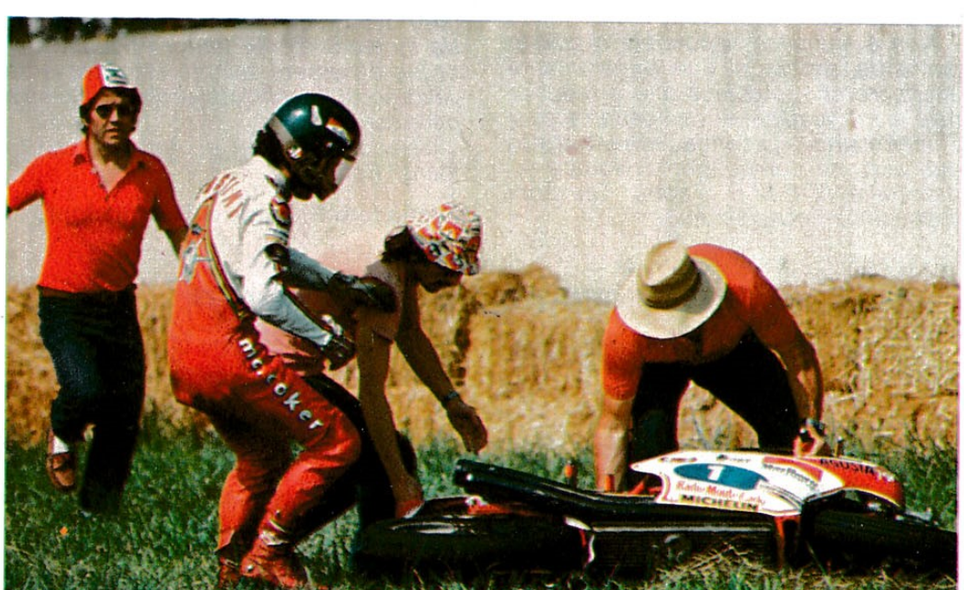
Scriveteci, riceverete in regalo i nostri adesivi e... anche qualcosa di più.

I GRANDI CENTAURI CASCANO MA NON SI ROMPONO. FANNO...

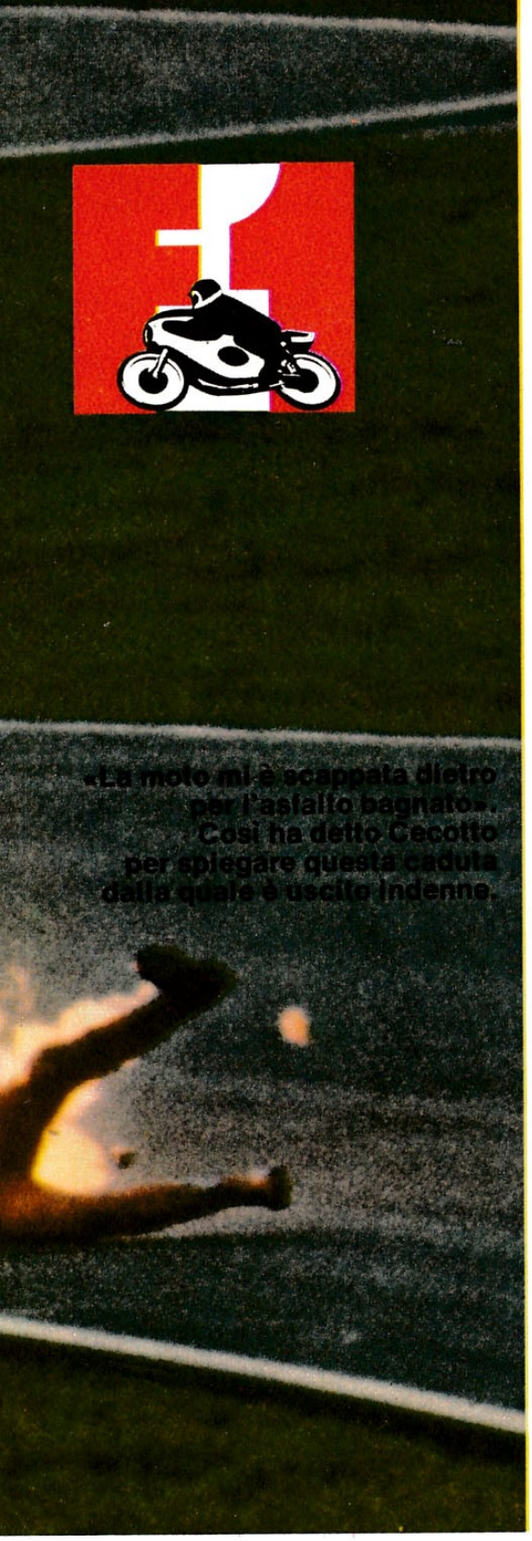
CADUTE DA CAMPIONE

di SILVANO PIACENTINI





Ecco come Agostini, che è caduto poche volte nella sua lunga carriera, si è salvato da un volo a Misano.



«La moto mi è scappata dietro per l'asfalto bagnato». Così ha detto Cecotto per spiegare questa caduta dalla quale è uscito indenne.

Daytona. Cade un pilota in curva per errore di valutazione.

Arrivano i bolidi in gruppo. Impossibile evitare l'ostacolo.

Alcune moto sono finite fuori pista, ma i piloti sono tutti salvi!

Il grande campione motociclista Johnny Alberto Cecotto quest'anno è caduto undici volte. Se l'è sempre cavata senza nulla di grave. «*E' un attimo di terrore* — dice il pilota venezolano, — *ma una volta accertati i motivi della caduta ritrovo la mia sicurezza*».

In questi ultimi anni le prestazioni delle moto da corsa, ma anche delle altre, sono aumentate enormemente. Eppure le cadute, sia degli assi sia delle «briscole», ora si risolvono quasi sempre senza gravi danni, molto spesso senza neppure una graffiatura. Per quali motivi?

In passato la percentuale degli incidenti con gravi conseguenze era più elevata. Le moto erano più alte, meno sicure, meno frenate; l'impatto con il terreno avveniva quindi da una maggiore altezza e più violentemente. L'abbigliamento, in particolar modo casco e tuta, offrivano una mediocre protezione. «*Si pigliava una gran botta* — ricorda Carlo Bandirola, spericolato campione degli anni Cinquanta. — *In genere i piloti erano meno preparati*».

Ora le moto, nonostante siano più veloci, offrono ben maggiori garanzie di sicurezza. L'abbigliamento è più protettivo: i produttori si sono impegnati in una vera e propria gara per migliorarne incessantemente le doti di protettività. I circuiti offrono spazi di fuga a chi rischia troppo in staccata. Salvo poche eccezioni, le piste non sono fiancheggiate da case o muretti. Il grado di preparazione dei piloti è molto elevato.

C'è stato però un progresso anche da parte dei piloti. Infatti da qualche tempo a questa parte i conduttori hanno imparato a cadere in «rilasciamento muscolare». Cosa vuol dire? Vuol dire che nel drammatico momento del ruzzolone i piloti evitano di irrigidirsi. Così facendo i colpi provocati dall'inerzia durante la strisciata non trovano resistenze ossee e muscolari all'interno dell'organismo e pertanto vengono assorbiti senza gravi danni. In caso contrario, strappi, distorsioni, fratture sarebbero molto più facili. Uno dei primi ad applicare questa tecnica fu il grande Mike Hailwood. «*Dopo le prime amare esperienze* — ci ha detto il campione britannico — *mi accorsi che era meglio lasciarsi andare senza cercare di fermarsi con le braccia e le gambe*». In sostanza, fatte le debite proporzioni col passato, oggi si cade

meno e soprattutto con minor danno. Ma naturalmente si cade ancora. Anche stavolta i motivi sono di carattere tecnico e umano.

I motivi tecnici sono svariatissimi: tra i più temibili la grippatura o il bloccaggio del cambio, che «inchiodano» la ruota posteriore con raggelanti conseguenze. Ma alle volte basta anche la rottura o la disfunzione di un piccolissimo particolare per provocare la caduta. Ecco perché i piloti assistono spesso al montaggio e alla messa a punto delle loro moto e poi le scrutano quasi angosciosamente prima di balzare in sella. Essi vogliono infatti controllare fin nei minimi particolari che tutto sia a posto, vogliono partire con la mente assolutamente sgombra da qualsiasi preoccupazione tecnica. «*Anche i motociclisti normali potrebbero trarre profitto da simili ispezioni*». Così ci ha detto il meticolosissimo campione del mondo Walter Villa.

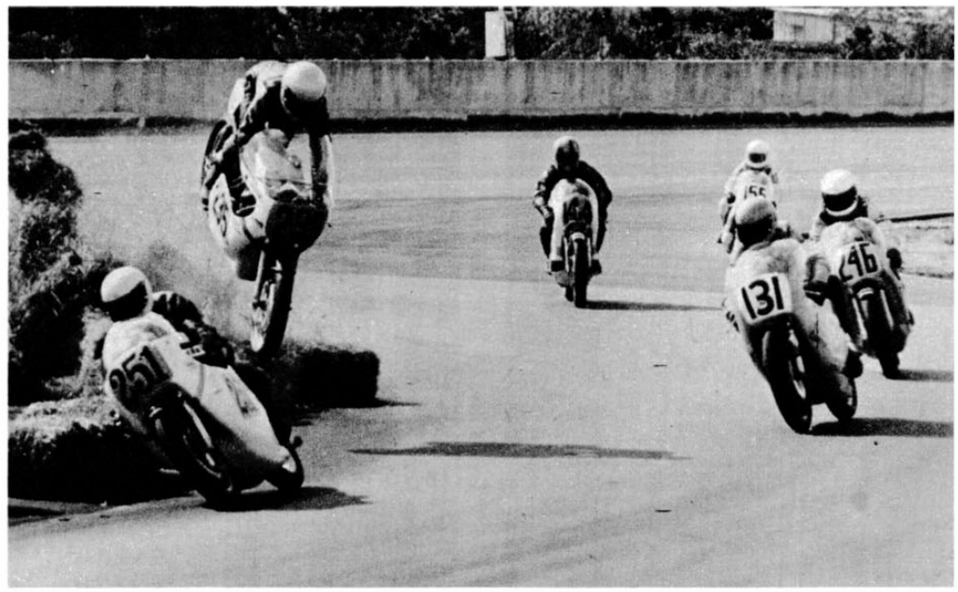
I motivi umani derivano ovviamente dalla psicologia del pilota. Uno dei più frequenti a causare le cadute, risiede nell'errata valutazione dei tempi, dei modi e delle circostanze: frenate troppo ritardate, pieghe troppo accentuate, traiettorie sbagliate, eccetera. A questo proposito il quindici volte campione del mondo Giacomo Agostini raccomanda: «*Allenamento, allenamento, allenamento, sia con la moto da strada sia con la moto da fuoristrada*».

Si può naturalmente cadere anche per motivi estranei alla pista, una raffica di vento, eccetera. Ma qui siamo nel campo dell'imponderabile. Come evitare le cadute? Quanto segue va bene anche per i motociclisti stradali.

Innanzi tutto occorre sempre la massima concentrazione. «*Bacco tabacco e Venere non vanno d'accordo con le gare*» afferma il neocampione del mondo Pier Paolo Bianchi. La moto deve essere perfettamente a posto. Tener presente che le «rischiate» fini a se stesse non servono neppure in pista. Poi bisogna essere pronti ad adottare la migliore tattica protettiva ed infine occorre la volontà di metterla in pratica nell'eventualità del malaugurato ruzzolone.

E se proprio si cade? Prima di tutto è inutile, anzi dannoso, tentare di rimediare la situazione irrimediabilmente compromessa. «*E' come prendere per le corna un toro furioso e si finisce sempre per averne la peggio*» asserisce il plurititolato Phil Read. Dello stesso parere è il suo «scapigliato» connazionale nuovo re della velocità, Barry Sheene.

Silvano Piacentini



Un'altra sequenza da Daytona. Un pilota ha sbagliato una curva.

La moto ha saltato le balle di paglia e torna in pista 'impazzita'.

Il pilota, dopo il volo sulla 131, fa una capriola e si rialza. E' illeso!

l'abbonamento a CORRIER BOY

IL NUOVO CORRIERE DEI RAGAZZI

Corrier Boy è un giornale attualissimo, vivo, con storie e personaggi giusti per te. Fallo più "tuo" con l'abbonamento. È un affare che ti suggeriamo: l'abbonato risparmierà almeno 3.100 lire (più di 10 numeri gratis). L'abbonamento è a sconto speciale: infatti L. 12.500 anziché 15.600.

In più il prezzo è bloccato. Così sei al sicuro dagli aumenti del prezzo di copertina. Per farti un esempio, nel 1976, lo sconto speciale e il prezzo bloccato hanno fatto risparmiare all'abbonato 4300 lire. Nel 1977 potrebbe andare ancora meglio.

ABBONATI A CORRIER BOY

CON IL PREZZO BLOCCATO RISPARMIERAI PIU' DI QUANTO PENSI

E in più
per i nuovi abbonamenti
annuali
4 numeri gratis.

Preghiamo i già abbonati di non servirsi di questo tagliando per il rinnovo del proprio abbonamento, ma di attendere il nostro avviso di scadenza.

DESIDERO SOTTOSCRIVERE UN ABBONAMENTO AL CORRIER BOY

☐ per un anno L. 12.500 ☐ per sei mesi L. 6.650 } indicare con la X la soluzione scelta

SCRIVERE IN STAMPATELLO

COGNOME NOME 1 9 1

VIA

C.A.P. CITTÀ

Per il pagamento dell'importo dovuto: ☐ attendo vostro avviso ☐ allego assegno.

Firma del genitore Data

NB.: il presente tagliando è valido solo per l'Italia.

PARTE RISERVATA ALL'UFFICIO

A1	A2	A3	A4	A5	A6	A7	A8	A9	A10	A11
		1 7	9	6 9 0	0 0 0	0	0 3 0 0			0

CALCIO VALORI

E' NATO IL NUOVO RE DI ROMA

L'uomo delle differenze. Si chiama Agostino Di Bartolomei il goleador della Nazionale «Under 21» che quando indossa la maglia della sua squadra di club non riesce ad esprimersi pienamente. Infatti nella Roma è sempre discusso, anzi, proprio la domenica prima che egli esplodesse con i gol nella Nazionale dei giovani, l'allenatore Liedholm lo aveva lasciato in panchina. Poi andò a Losanna e segnò tre reti una più bella dell'altra assicurando agli azzurri il pareggio; ancora con gli azzurri a Terni, il giorno avanti Italia-Inghilterra, altri tre gol suoi fecero grosso il bottino (4 - 0) della vittoria sui francesi.

Cosa le succede?

— Nulla di strano — risponde il giocatore che ha appena compiuto i 21 anni. — In Nazionale occupo un ruolo che meglio si addice alle mie qualità. Faccio il regista, l'uomo vero di centro campo, posso spaziare come suggeritore di manovre e tirare come fossi una punta. Nella Roma, invece, ho altri compiti. Giusto che sia così perché in cabina di regia c'è l'anziano De Sisti che è sempre validissimo elemento. Io sovente devo badare ad un avversario e così non posso dare il massimo. Del resto, sono giovane ed avrò tempo; conosco i miei limiti, so anche che posso migliorare, vedo il gioco alla mia maniera e un giorno, almeno questo lo spero, riuscirò ad essere me stesso anche nella Roma.

Lei ha altri interessi?

— Certamente: prima di tutto lo studio. Il traguardo più importante è la laurea in scienze politiche che non è molto lontana. Leggo molto perché la lettura classica aiuta a capire molte cose. Mi interesso d'arte, ho pure qualche quadro di buona firma.

Si sente un giovane impegnato?

— Tutto quel che faccio intendo farlo seriamente, anche nel calcio.

Da ragazzo, per quale squadra faceva il tifo?

— Sono romano de Roma, ho sempre ammirato i giallorossi.

E ora?

— Ora cerco, nella misura delle mie possibilità, di aiutarli a vincere.

Senta, conosce il Calciovalori del CorrierBoy?

— Ho seguito questa compra-vendita di squadre da scudetto e non. Interessante, ma io in borsa sarei una frana.

Però, trattandosi di calcio?

— Esatto, scarterei Juve e Torino: ormai sono troppo ben quotate per far pensare a grossi guadagni. Piuttosto voglio dire ai giovani lettori di puntare su Roma e Lazio.

E per la serie B?

— Vicenza, senza alcun dubbio tutto sul Vicenza. Io, nella passata stagione, ho giocato nella squadra veneta, ero in prestito, so qual è l'ambiente, il clima veramente sportivo e passionale. Inoltre hanno scoperto quel Paolo Rossi al quale nessuno voleva far credito e ora segna gol a grappoli. Il calcio offre di queste sorprese.

D'accordo, offre anche certe differenze: come per Di Bartolomei in azzurro e Di Bartolomei in giallorosso.

Nino Oppio

Di Bartolomei: un giorno toccherà a lui l'eredità di De Sisti.

MONTEPREMI

Una barca a vela Flying Junior dell'Alpa;
un ciclomotore Tiko Tiko della Legnano;
8 biciclette cross della Legnano;
un soggiorno per 4 persone all'hotel «Lastei» di S. Martino di Castrozza;
15 paia di scarponi da sci «Spedy» della San Marco;
20 palloni «Mazzola» di Show Sport;
40 completi per calciatori di Show Sport;
100 paia di «Go-Scarpe» della Tiglio;
80 Ferrari 312 T2 della Polistil;
100 paia di jeans «Pepper»;
un organo elettronico HI-FUGA della Bontempi.

15		SQUADRA	valore di emissione	valore settimana	variaz. settim. preced.	dividendi
GUADAGNANO	1	**ROMA**	**30**	**35**	**+2**	**—**
	2	**Lazio**	**24**	**34**	**+1**	**—**
	3	**Atalanta**	**30**	**35**	**+1**	**—**
	4	**Catanzaro**	**24**	**27**	**+1**	**—50**
	5	**Verona**	**24**	**27**	**+1**	**—20**
	6	**Rimini**	**28**	**30**	**+1**	**—**
	7	**Palermo**	**30**	**31**	**+1**	**—20**
	8	**Bologna**	**32**	**32**	**+1**	**—**
	9	**Novara**	**34**	**33**	**+1**	**—40**
PAREGGIANO	1	Monza	28	36	=	—30
	2	Napoli	36	43	=	—
	3	Juventus	40	46	=	—
	4	Torino	40	45	=	—
	5	Vicenza	28	33	=	—
	6	Cagliari	36	40	=	—
	7	Genoa	24	27	=	—
	8	Pescara	30	32	=	—
	9	Lecce	28	29	=	—
	10	Sampdoria	24	25	=	—20
	11	Catania	28	28	=	—
	12	Como	36	36	=	—40
	13	Fiorentina	32	32	=	—
	14	Cesena	32	25	=	—
	15	Taranto	30	28	=	—10
	16	Sambenedettese	30	27	=	—30
PERDONO	*1*	*Perugia*	*30*	*33*	*—1*	—
	2	*Avellino*	*30*	*32*	*—1*	—
	3	*Foggia*	*24*	*25*	*—1*	—
	4	*Brescia*	*34*	*34*	*—1*	*—10*
	5	*Milan*	*36*	*36*	*—1*	*—10*
	6	*Varese*	*36*	*36*	*—1*	—
	7	*Ascoli*	*36*	*35*	*—1*	—
	8	*Modena*	*30*	*29*	*—1*	*—10*
	9	*Inter*	*36*	*34*	*—1*	—
	10	*Spal*	*34*	*32*	*—1*	*—10*
	11	*Ternana*	*30*	*25*	*—1*	—

COMMENTO Forti richieste di azioni della ROMA e, sia pure in minore misura,anche della LAZIO, a conferma del forte rilancio del calcio capitolino. Continua altresì l'ascesa del RIMINI, mentre il BOLOGNA torna a dare un po' di fiducia ai suoi azionisti. Tra le perdite da segnalare quelle ormai costanti di MILAN e INTER che, assieme alla SPAL, erano state oggetto di forti acquisti all'inizio del Calciovalori.

ORDINE DI ACQUISTO N. 15
validità 22-12-1976

Vi prego di acquistare per mio conto le seguenti azioni:
QUANTITA' _____
SQUADRA _____
al valore del listino di questa settimana e per un totale di punti _____ che vi prego di addebitare sul mio conto.
FIRMA _____
COGNOME _____
NOME _____
VIA _____ N.____
LOCALITA' _____ CAP_____

ORDINE DI VENDITA N. 15
validità 22-12-1976

Vi prego di vendere per mio conto le seguenti azioni da me precedentemente acquistate:
QUANTITA' _____
SQUADRA _____
al valore del listino di questa settimana e per un totale di punti _____ che vi prego di accreditare sul mio conto.
FIRMA _____
COGNOME _____
NOME _____
VIA _____ N.____
LOCALITA' _____ CAP_____

Ecco le schede con cui partecipare al gioco chiedendo all'organizzazione di operare per vostro conto nella «Borsa». Inviatele a: CALCIOVALORI c/o CorrierBOY - *Via Scarsellini 17 - 20161 Milano.*

REGOLAMENTO

1) Alle squadre di calcio partecipanti ai campionati di Serie «A» e «B» è stato assegnato un «valore» di emissione

2) A ogni partecipante al gioco verrà intestata dall'organizzazione una scheda contabile portante all'attivo 5 000 (cinquemila) punti.

3) Proprio grazie alla disponibilità dei predetti 5 000 punti i giocatori potranno «acquistare» azioni di una o più squadre nella misura desiderata e al prezzo risultante dal LISTINO settimanale.

4) Il valore delle azioni delle squadre subisce settimanalmente delle modifiche, così come avviene per il listino di una normale borsa, e cioè le azioni più richieste subiranno un aumento di valore, le altre una diminuzione.

5) Unitamente al listino settimanale verranno pubblicati due moduli portanti la stessa numerazione progressiva del listino e una data di validità: A) moduli per «acquistare» azioni al valore del listino cui si riferisce (ORDINE DI ACQUISTO), B) modulo per «vendere» azioni, PRECEDENTEMENTE acquistate, al valore del listino cui si riferisce (ORDINE DI VENDITA)

6) Qualora, in base al nuovo listino, il giocatore venda azioni di valore superiore a quello d'acquisto, si verificherà un «utile» che verrà riportato sulla sua scheda contabile e sarà disponibile per ulteriori investimenti in azioni.

Al termine del gioco, e cioè al termine dei campionati di Serie «A» e «B», ogni azione di ogni squadra VALE TANTI PUNTI QUANTI SARANNO QUELLI TOTALIZZATI DALLA STESSA NELLA CLASSIFICA DEL CAMPIONATO. Pertanto, mentre il valore di emissione e i successivi valori riportati dal listino servono per costituirsi un «PORTAFOGLIO» DI AZIONI o per operare vantaggiose operazioni di compravendita, al termine del gioco il valore delle azioni sarà corrispondente ai punti realizzati dalla squadra in campionato. Il giocatore accorto dovrà tenere un occhio sul listino settimanale e l'altro sui risultati.

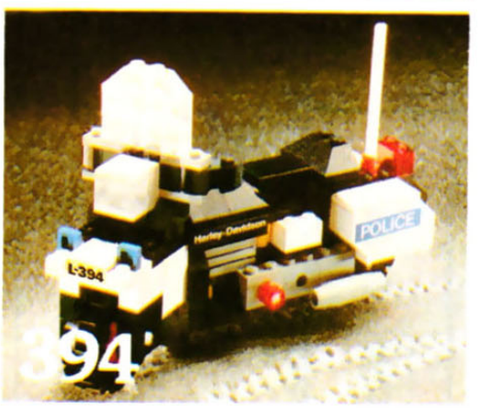
DIVIDENDO

Ogni squadra a fine campionato premierà gli acquirenti delle sue azioni con due punti per ogni azione posseduta. Il premio è chiamato «dividendo». I dividendi di ogni squadra subiscono una decurtazione di 10 punti per ogni giornata di squalifica scontata dai propri giocatori e 50 punti per ogni giornata di squalifica del campo.

SALDO

Alla chiusura del gioco le schede dei partecipanti porteranno un SALDO risultante da
A) punti guadagnati nelle operazioni di compravendita,
B) punti non utilizzati,
C) portafoglio in azioni,
D) dividendi.

Tutti i partecipanti dovranno comunicare al termine del gioco il totale del proprio SALDO ATTIVO risultante dal calcolo A + B + C di cui sopra. Il calcolo dei dividendi viene effettuato dall'organizzazione. Per la comunicazione del proprio SALDO ATTIVO verrà pubblicato sul CorrierBOY un modulo. Tutte le operazioni effettuate senza possedere un'adeguata disponibilità di punti vengono considerate NULLE. VINCERANNO I PREMI i giocatori che presenteranno i saldi attivi maggiori (A + B + C + D).



Alla Centrale di Polizia LEGO® è scattato l'allarme...

370 - Centrale di Polizia

393 - Norton

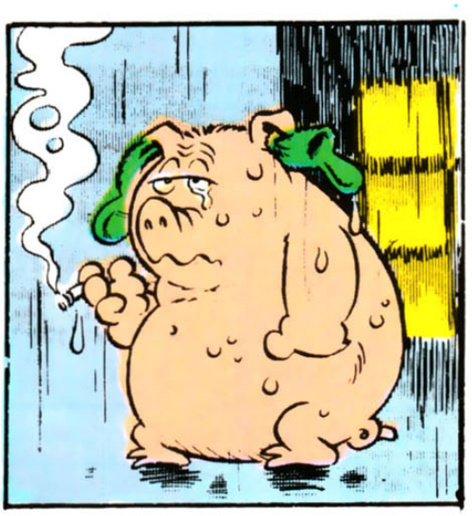
394 - Harley-Davidson

LEGO®: un gioco nuovo, ogni giorno.

LEGO®

LUPO ALBERTO

di Silver

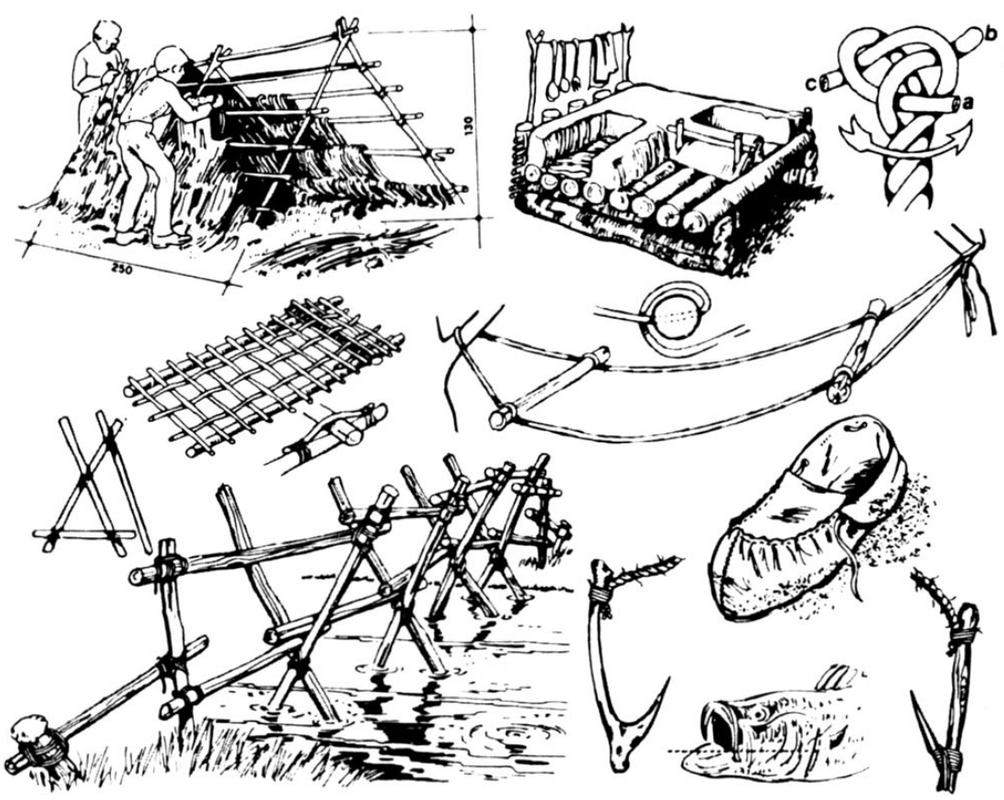


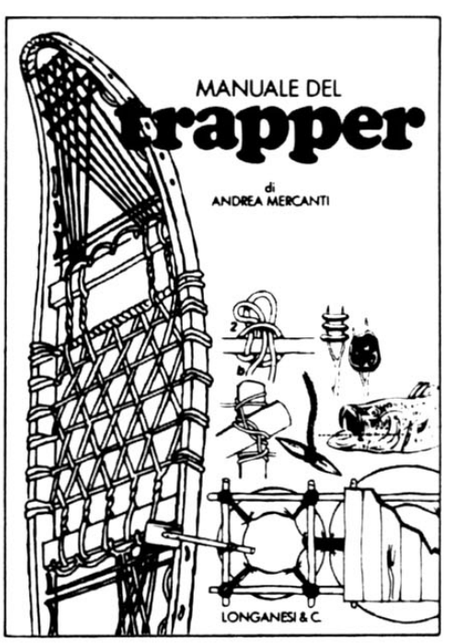
Vuoi diventare un trapper?

Ricordi il vecchio **trapper**,
il solitario, coraggioso esploratore
della frontiera indiana ?
Cosa possedeva ? Praticamente nulla.
Cosa sapeva fare ? Praticamente tutto.
Sapeva sopravvivere ovunque.
E tu, come il vecchio **trapper**, vuoi imparare a:

Costruirti una capanna
con un focolare di pietra
e un letto di corde intrecciate ?
Rizzare una tenda di fortuna ?
Pescare con lenze di corteccia
e ami fatti di spine ?
Cucirti sandali o mocassini indiani ?
Gettare un ponte su un torrente,
costruirti un'amaca, tagliarti un poncho ?

Queste e mille altre astuzie per
sopravvivere ovunque come il vecchio **trapper**
le imparerai con le istruzioni e i disegni
di un libro bellissimo:

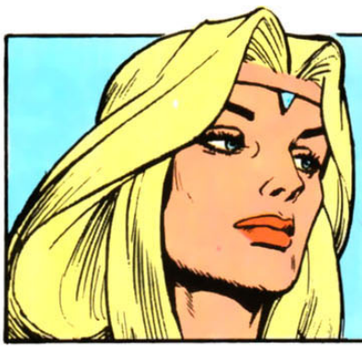




Manuale del trapper

di Andrea Mercanti
L. 5.000

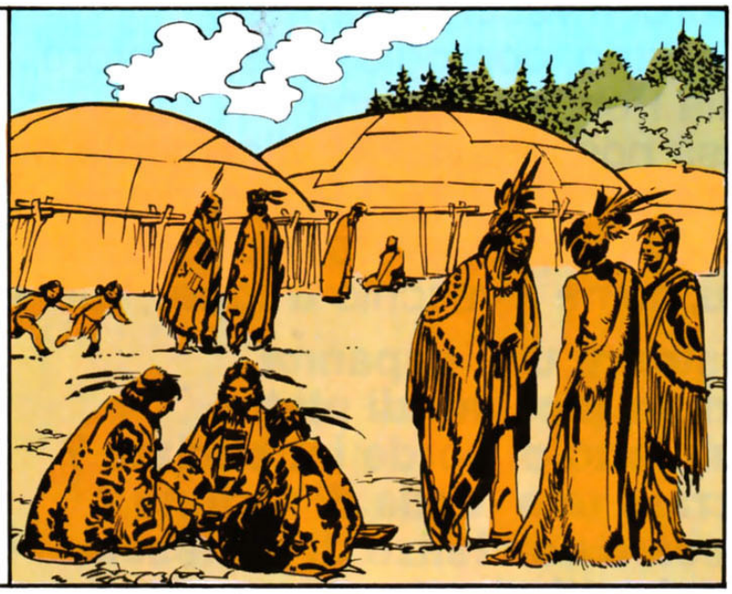
Longanesi & C



SWEA
PRINCIPESSA DI SOLE

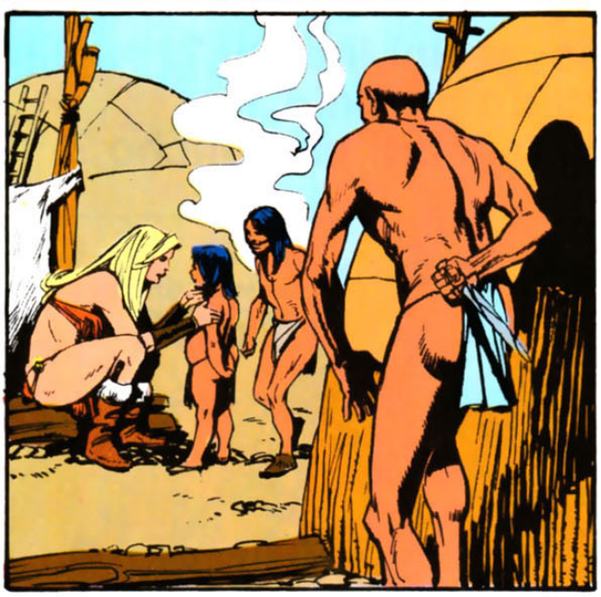
Disegni di NADIR QUINTO

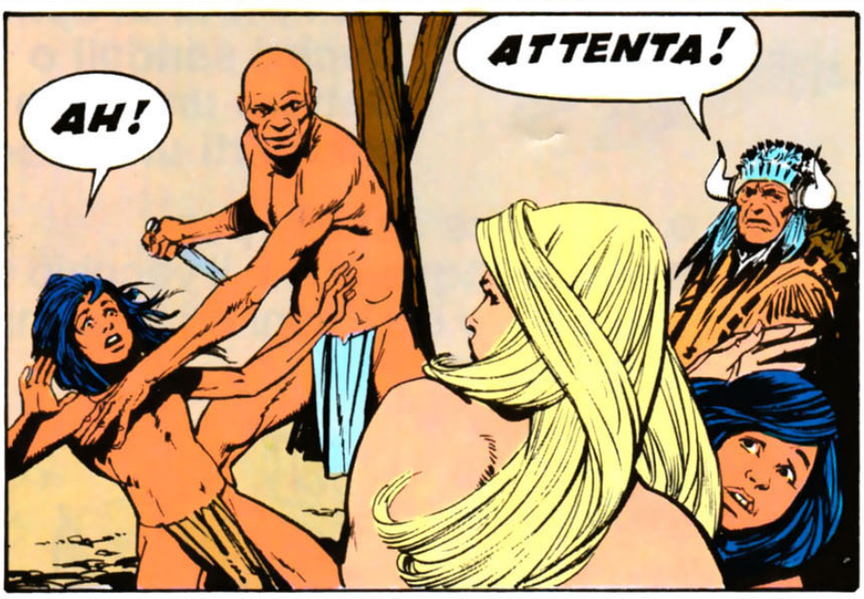
ARIA DI FESTA AL VILLAGGIO DI **SWEA**. SARA' ELETTO IL CAPO ASSOLUTO DELLE QUATTRO NAZIONI: **MOHAWK, IROCHESI, URONI E TUSCARORA.**



PRATICAMENTE E' SOLO UNA FORMALITA', LA DECISIONE E' GIA' STATA PRESA: IL COMANDO SARA' AFFIDATO A **SWEA**.

SFORTUNATA RAGAZZA! LE RESPONSABILITA' FINIRANNO PER FARLE DIMENTICARE COS'E' L'AMORE LA FELICITA'...





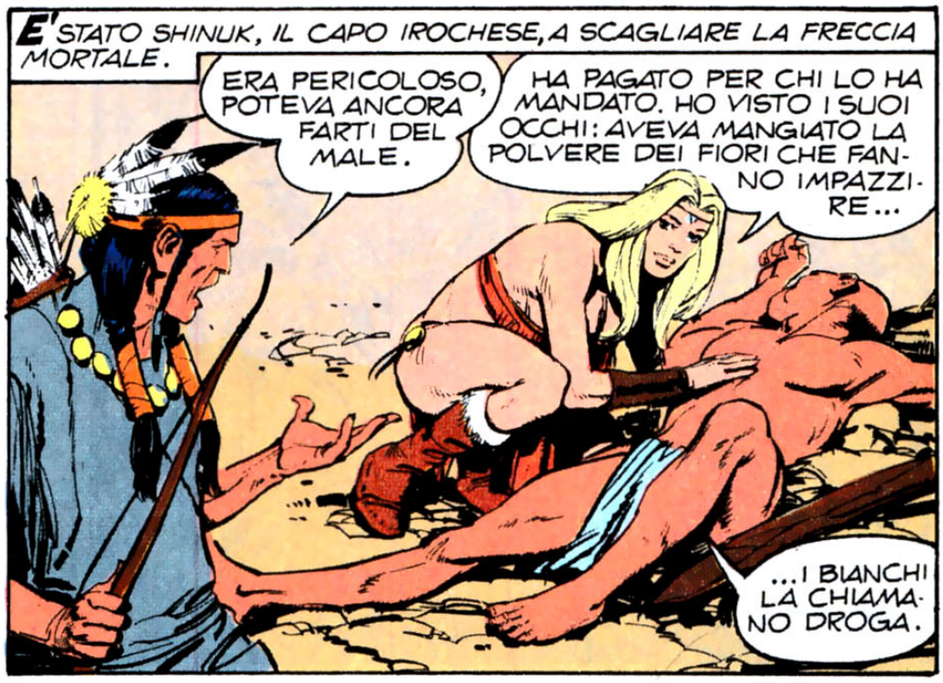
SWEA E' PIU' RAPIDA DELL'ARMA CHE VOLEVA COLPIRLA.

TU DEVI MORIRE... TU DEVI MORIRE...

NON TI UCCIDERO', SE MI DIRAI PERCHE' VUOI LA MIA MORTE.

SWEA DEVE MORIRE...

AH!


E' STATO SHINUK, IL CAPO IROCHESE, A SCAGLIARE LA FRECCIA MORTALE.
ERA PERICOLOSO, POTEVA ANCORA FARTI DEL MALE.
HA PAGATO PER CHI LO HA MANDATO. HO VISTO I SUOI OCCHI: AVEVA MANGIATO LA POLVERE DEI FIORI CHE FANNO IMPAZZIRE...
...I BIANCHI LA CHIAMANO DROGA.

TI RINGRAZIO. MA ADESSO NON SAPREMO PERCHE' VOLEVA UCCIDERMI...
E NON POTREMO NEPPURE RICONOSCERE LA TRIBU' DA CUI PROVENIVA: NIENTE CAPELLI, VESTITI, COLORI DI GUERRA, NEPPURE IL PUGNALE LAVORATO, MA SOLO DI PIETRA...

UN'ALTRA TRIBU' STA ARRIVANDO.
SONO GLI URONI... MA LI GUIDA UNA DONNA!
E' DAJA, LA FIGLIA DI ALCE MACCHIATO.

ALCE MACCHIATO E' MORTO DUE MESI FA. NON AVEVA FIGLI MASCHI E LEI E' RIUSCITA A FARSI ELEGGERE.

SII LA BENVENUTA NEL MIO VILLAGGIO, DAJA.
LEGGO NEI TUOI OCCHI LO STUPORE, PERCHE'?! COME I MOHAWK HANNO TE, COSI' GLI URONI HANNO SCELTO ME... PER GUIDARLI.

IL CIELO E' ABBASTANZA GRANDE PERCHE' DUE AQUILE CI POSSANO VOLARE SENZA COMBATTERSI.

LA GRANDE RIUNIONE HA INIZIO.

ARRIVA IL MOMENTO DA TUTTI ATTESO: L'ELEZIONE DEL CAPO DELLE QUATTRO NAZIONI.
SE HO BEN INTERPRETATO LE VOSTRE PAROLE, GRANDI CAPI, SWEA E' LA PRESCELTA...
NO!

IO, DAJA, SAKEM DEGLI URONI, NON TI ACCETTO, SWEA... SI DICE CHE TU SIA UNA DEA, CON POTERI SOPRANNATURALI...

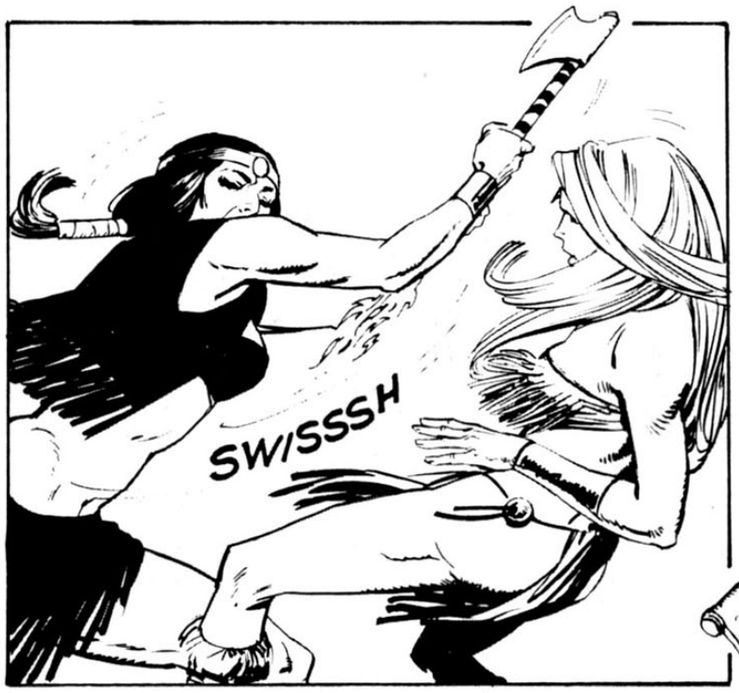
"DICONO... CHE UN UOMO BIANCO E' MORTO PER AVERTI BACIATO..."

"...CHE, GIA' MORTA, SEI TORNATA DALLE PRATERIE DEGLI SPIRITI..."

"...PER PUNIRE CHI AVEVA CERCATO DI TOGLIERTI LA VITA..."

SE SEI QUELLA CHE DICONO, ACCETTA LA MIA SFIDA!
NON SONO UNA DEA, SONO SOLTANTO UNA DONNA CHE PERO' SAPRA' BATTERTI!

ECCO I TOMAHAWK DEI GRANDI DUELLI.
NON LO USERÒ CONTRO UNA DELLA MIA RAZZA.
LE BELLE PAROLE NON TI SERVIRANNO. PRIMA CHE IL FUOCO RAGGIUNGA LA MIA MANO, AVRÒ PIEGATO IL TUO ORGOGLIO!
YIAAAIIII!
BRUCERÒ I TUOI CAPELLI DA DONNA BIANCA!
PADRE, DAMMI LA TUA FORZA!



IL VECCHIO STREGONE CURA LE FERITE DELLA SUA PRINCIPESSA. LA RIUNIONE DEI GRANDI CONTINUA.

SWEA SWEA

DEVE PERO' AFFRONTARE ANCORA LA PROVA PIU' DIFFICILE.
LA "PROVA DEGLI ARTIGLI"? MA NON E' ASSOLUTAMENTE NECESSARIA... A MENO CHE QUALCUNO DEI CAPI NON LA CHIEDA...

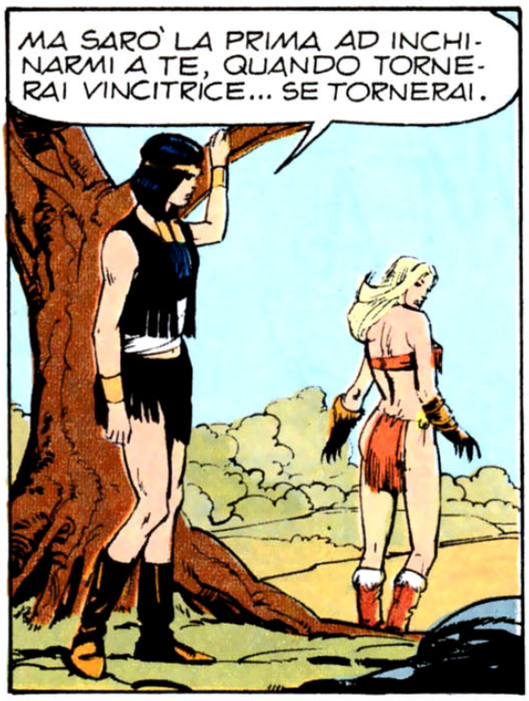
SUKAY, SAKEM DEI TUSCARORA, PRETENDE PER SWEA LA TERRIBILE "PROVA DEGLI ARTIGLI."
LA TRADIZIONE LO VUOLE. SOLO COSI' POTRA' ESSERE A CAPO DI NOI TUTTI.
NON HO PAURA: LA AFFRONTERO'.

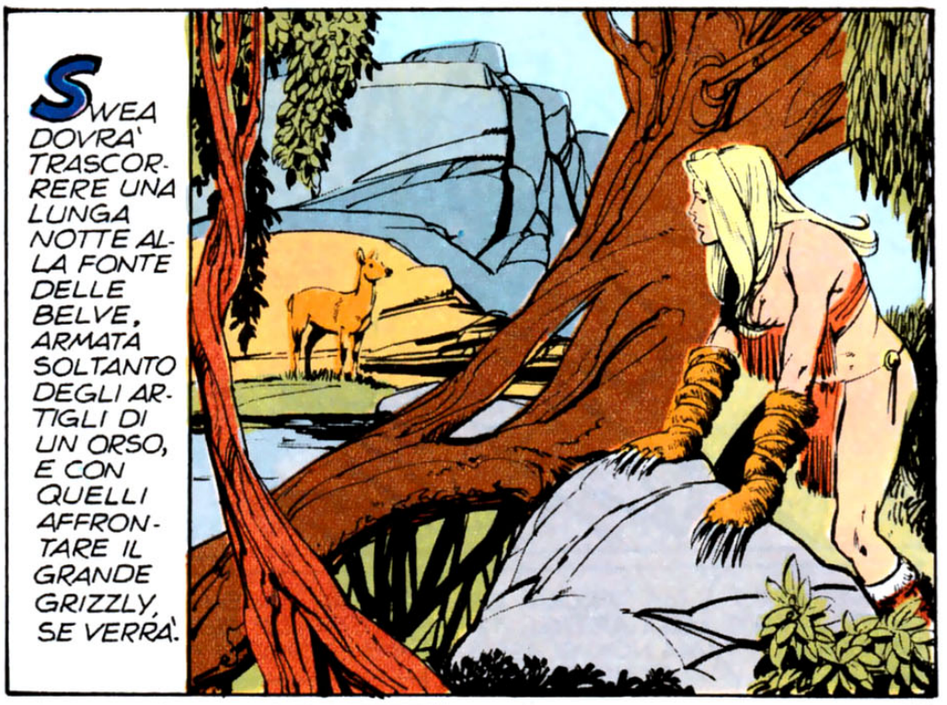
DOMANI. ADESSO SEI STANCA E FERITA...
IL MIO DESTINO E' GIA' STATO SCRITTO: OGGI O DOMANI NON CAMBIEREBBE.

IL VECCHIO STREGONE PREPARA LA PRINCIPESSA DI SOLE.
PREGHERO' IL GRANDE SPIRITO CHE IL GRIZZLY NON ABBIA SETE, STANOTTE. MA TU RICORDATI: GLI OCCHI E LA GOLA, COLPISCI LI', E' LA TUA UNICA POSSIBILITA'.

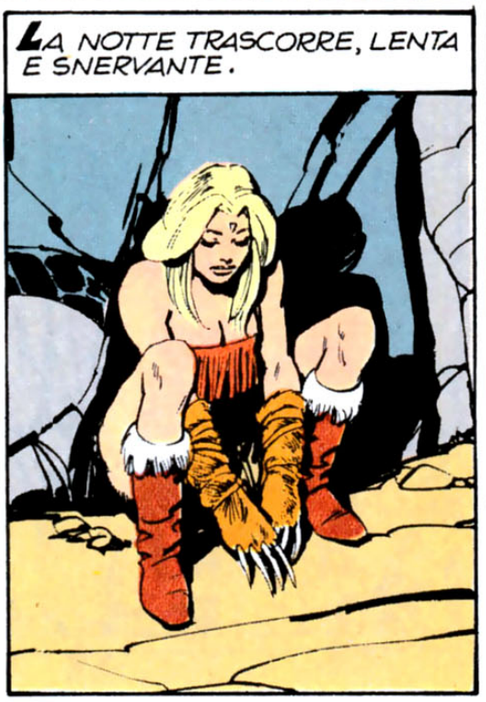
CHE MANITU' TI GUIDI! IL MIO CUORE E' CON TE!

E TU, DAJA?... NON MI DICI NULLA?
SAI CHE I MIEI AUGURI NON SAREBBERO SINCERI...


MA SARO' LA PRIMA AD INCHINARMI A TE, QUANDO TORNERAI VINCITRICE... SE TORNERAI.


SWEA DOVRA' TRASCORRERE UNA LUNGA NOTTE ALLA FONTE DELLE BELVE, ARMATA SOLTANTO DEGLI ARTIGLI DI UN ORSO, E CON QUELLI AFFRONTARE IL GRANDE GRIZZLY, SE VERRA'.

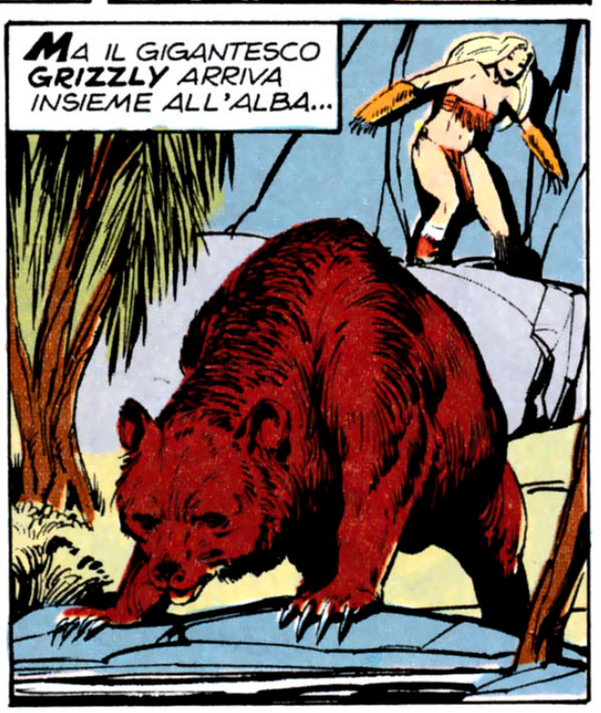
IL SOLE STA CALANDO... SE C'E' UN ORSO VERRA' SICURAMENTE A BERE QUI...


LA NOTTE TRASCORRE, LENTA E SNERVANTE.

STA PER SORGERE L'ALBA. FORSE NON VERRA' PIU'...

MA NON E' SOLA AD ATTENDERE L'ALBA.
LA FORTUNA L'AIUTA...

...MA SE NON VERRA' IL GRIZZLY, CI PENSERAI TU, FRATELLINO, VERO?!... E IL TUO VELENO E' TANTO FORTE DA UCCIDERE ANCHE LEI.


MA IL GIGANTESCO GRIZZLY ARRIVA INSIEME ALL'ALBA...

...FIUTA LA PRESENZA UMANA...

...E AGGREDISCE.

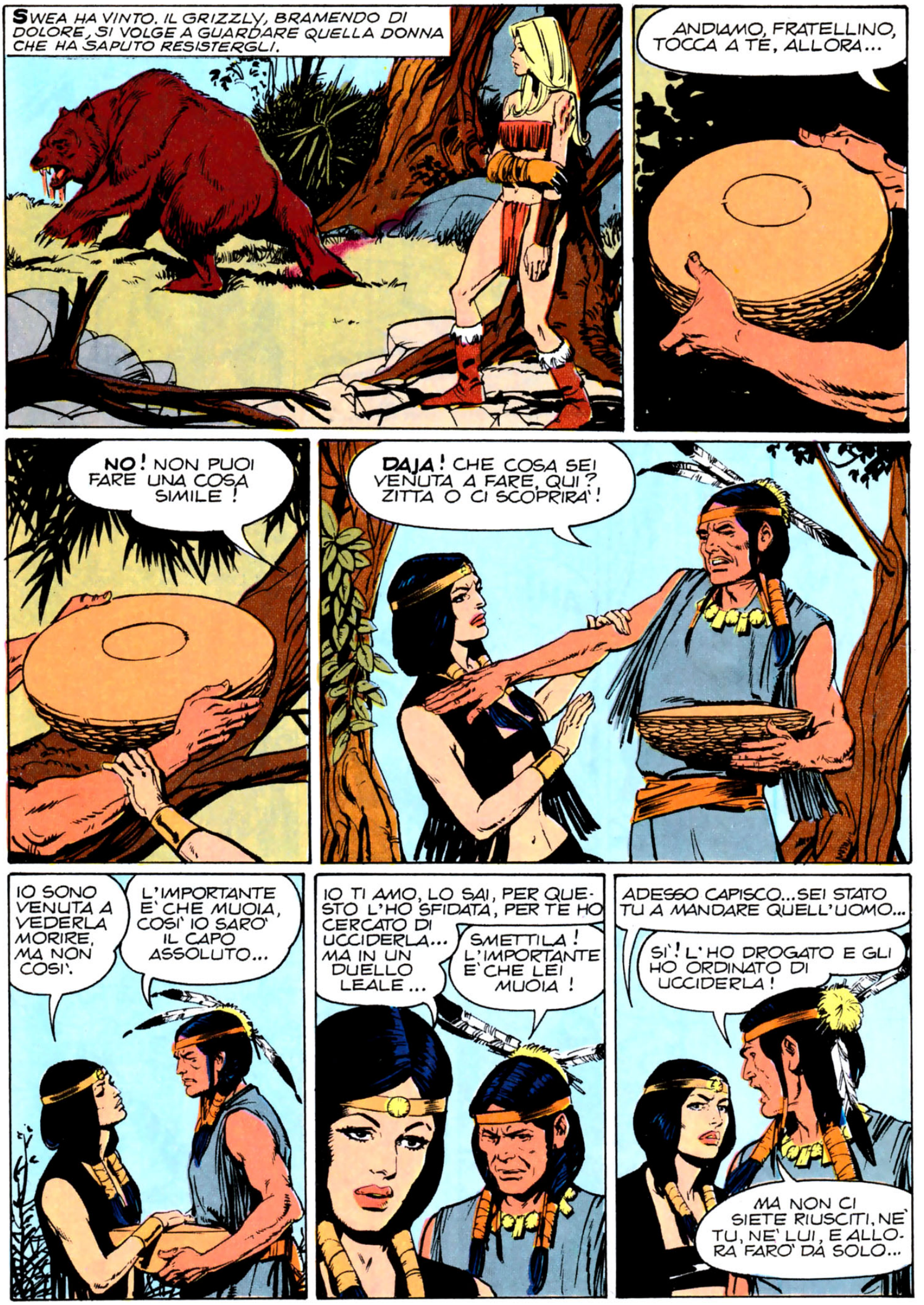
SWEA E' AGILE, RIESCE AD EVITARE I PRIMI ASSALTI DELL'ORSO, NEL TENTATIVO DI STANCARLO, MA LA BELVA INCALZA, NON LE DA' TREGUA.

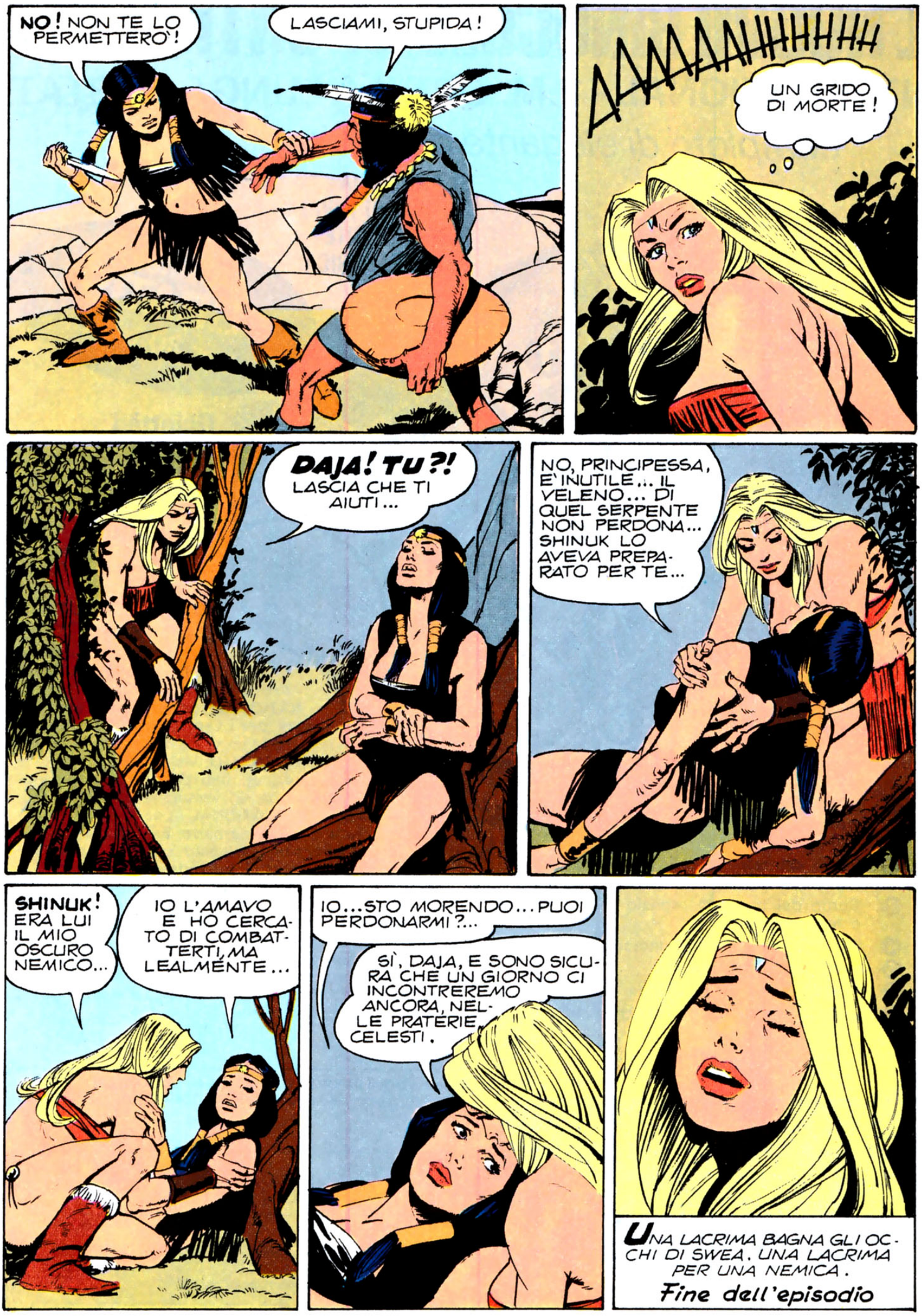
AH!

MI SPEZZA LE OSSA... NON RIESCO PIU' A RESPIRARE...

"GLI OCCHI... LA GOLA..." LE TORNANO IN MENTE LE PAROLE DI **TEANOGA**.

ADESSO... ADESSO O MAI PIU'...


SWEA HA VINTO. IL GRIZZLY, BRAMENDO DI DOLORE, SI VOLGE A GUARDARE QUELLA DONNA CHE HA SAPUTO RESISTERGLI.
ANDIAMO, FRATELLINO, TOCCA A TE, ALLORA...
NO! NON PUOI FARE UNA COSA SIMILE!
DAJA! CHE COSA SEI VENUTA A FARE, QUI? ZITTA O CI SCOPRIRA'!
IO SONO VENUTA A VEDERLA MORIRE, MA NON COSI'.
L'IMPORTANTE E' CHE MUOIA, COSI' IO SARO' IL CAPO ASSOLUTO...
IO TI AMO, LO SAI, PER QUESTO L'HO SFIDATA, PER TE HO CERCATO DI UCCIDERLA... MA IN UN DUELLO LEALE...
SMETTILA! L'IMPORTANTE E' CHE LEI MUOIA!
ADESSO CAPISCO...SEI STATO TU A MANDARE QUELL'UOMO...
SI'! L'HO DROGATO E GLI HO ORDINATO DI UCCIDERLA!
MA NON CI SIETE RIUSCITI, NE' TU, NE' LUI, E ALLORA FARO' DA SOLO...


NO! NON TE LO PERMETTERO'!
LASCIAMI, STUPIDA!
AAAAAAHHHHHH
UN GRIDO DI MORTE!
DAJA! TU?!
LASCIA CHE TI AIUTI...
NO, PRINCIPESSA, E' INUTILE... IL VELENO... DI QUEL SERPENTE NON PERDONA... SHINUK LO AVEVA PREPARATO PER TE...
SHINUK! ERA LUI IL MIO OSCURO NEMICO...
IO L'AMAVO E HO CERCATO DI COMBATTERTI, MA LEALMENTE...
IO... STO MORENDO... PUOI PERDONARMI?...
SI', DAJA, E SONO SICURA CHE UN GIORNO CI INCONTREREMO ANCORA, NELLE PRATERIE CELESTI.
UNA LACRIMA BAGNA GLI OCCHI DI SWEA. UNA LACRIMA PER UNA NEMICA.
Fine dell'episodio

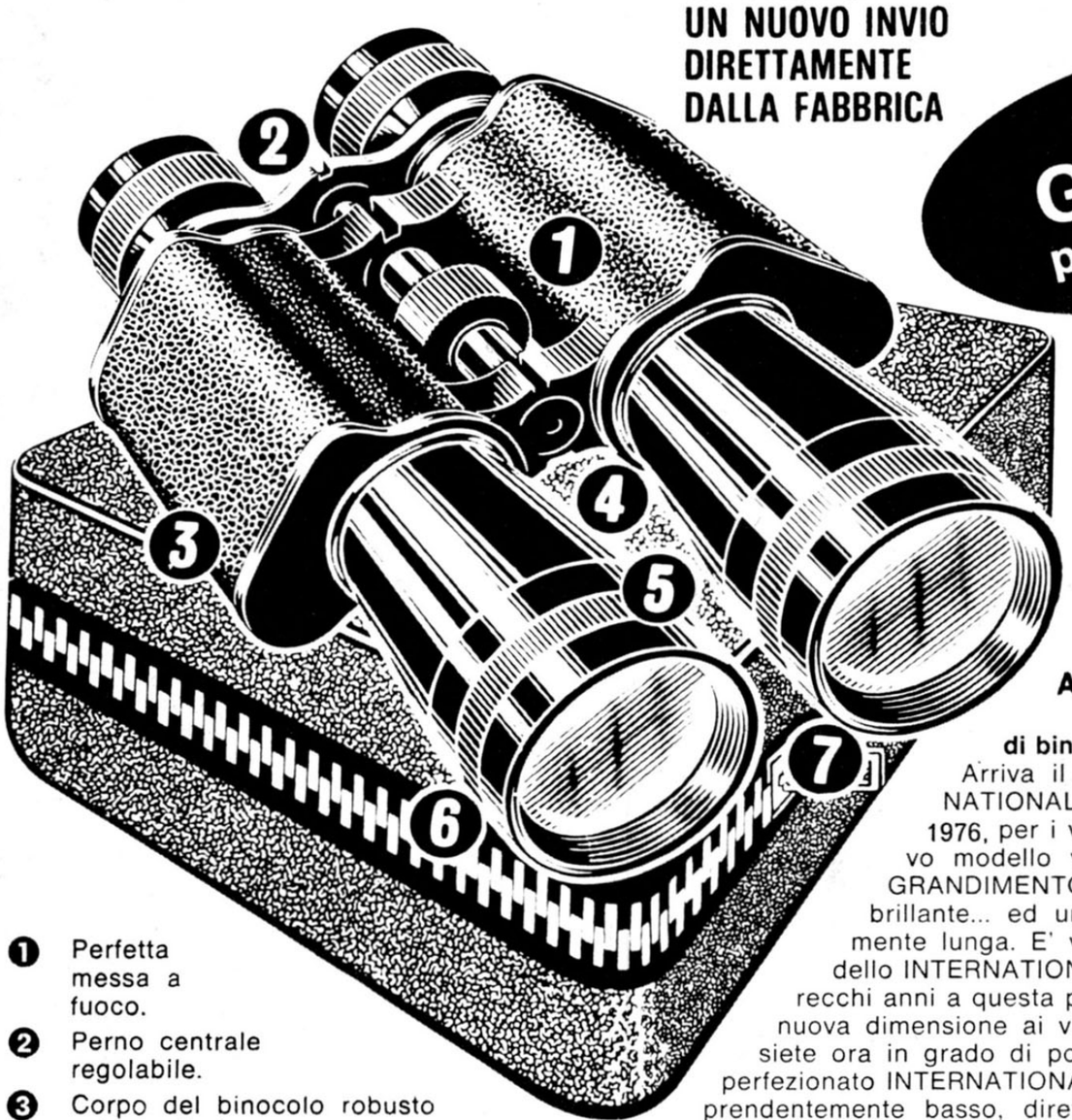
IL NUOVO BINOCOLO SPORTIVO 1976

INTERNATIONAL - P.M. OPTIK A LUNGA PORTATA

completo di elegante astuccio

SI ANNUNCIA UN NUOVO INVIO DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA

Usatelo GRATIS per 30 giorni



Obiettivi giganti con lenti da 50 mm.

1. Perfetta messa a fuoco.
2. Perno centrale regolabile.
3. Corpo del binocolo robusto e leggerissimo.
4. Tubi di allungamento sincronizzati.
5. Lenti giganti (50 mm.).
6. Parasole riportati di grande profondità.
7. Sistema di lenti accuratamente calibrato.

DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE.

Oltre un milione di binocoli venduti in 34 Paesi.

Arriva il nuovo binocolo INTERNATIONAL, perfezionato, edizione 1976, per i veri sportivi. Questo nuovo modello vi fornisce un forte INGRANDIMENTO, vista limpida, chiara e brillante... ed una portata straordinariamente lunga. E' veramente il miglior modello INTERNATIONAL in commercio da parecchi anni a questa parte. Esso aggiunge una nuova dimensione ai vostri svaghi sportivi. Voi siete ora in grado di possedere questo modello perfezionato INTERNATIONAL 1976 ad un costo sorprendentemente basso, direttamente dalla fabbrica! Bastano 6.900 lire perchè vi venga consegnato direttamente a casa vostra. Pensate: con una cifra così bassa diverrete possessori di un autentico e potente binocolo. Prima di acquistarlo definitivamente, siete invitati a provarlo. Richiedetelo OGGI STESSO! Vi verrà inviato in prova per 30 giorni senza alcun rischio.

Spedite questo tagliando a: GOVJ IMPORT e ricevete il binocolo per sole 6.900 lire

Spett.le **GOVJ IMPORT - Via Algarotti 4 - 20124 MILANO.**

Vogliate spedirmi il binocolo INTERNATIONAL 1976 contrassegno di L. 6.900

cognome

nome

via n.

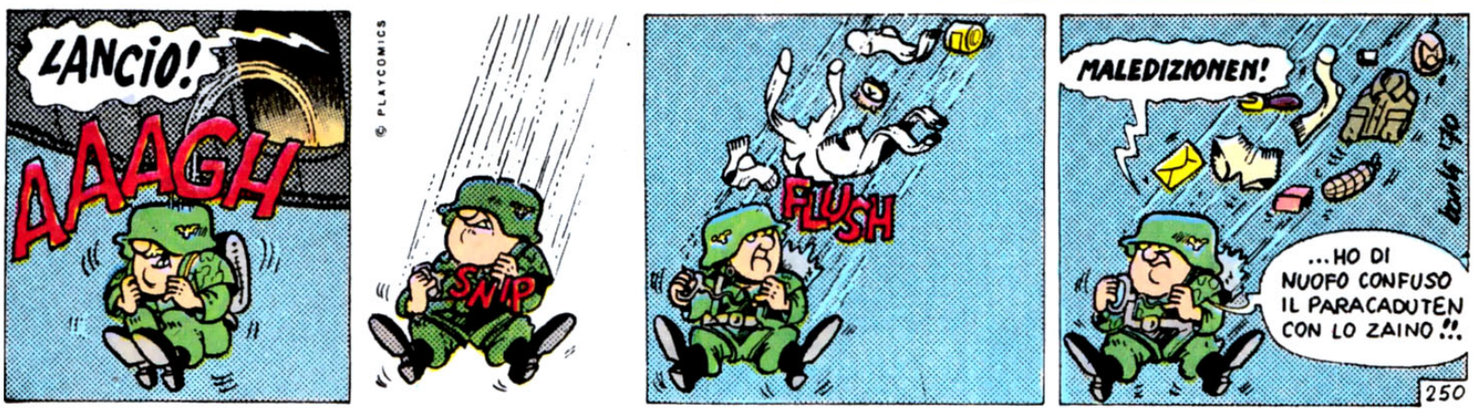
cap città

Pagherò al postino in più solo spese postali.

CR51

Sturmtruppen

di BONVI



Sturmtruppen

...NEIN, HERR COLONNELLO... LA DISCIPLINEN E' FERREA UND IL MORALEN ALTISSIMO... LA SUA PRESENZA E' PERO' NECESSARIA UGUALMENTE
...STANNO ACCADENDO COSE SUPERIORI ALLE MIE FORZE...
bonvi '70
© PLAYCOMICS
419

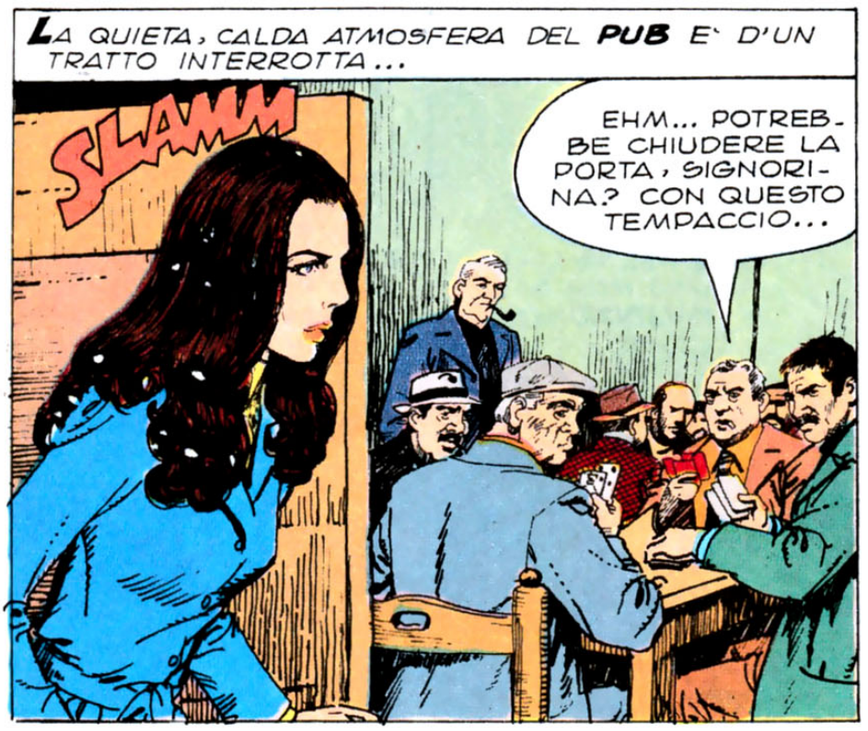
EBBENE, SERGENTE?.. E' RIUSCITO A TROFARE KUALCOSA PER IMPEDIREN AL SOLDATEN SHULTZ DI GIRARE NUDO?
NIENTE!.. LE NORME DI DISCIPLINEN NON CONTEMPLANO IL CASO... ORA STO SFOGLIANDO ORDINI DEL GIORNO DI ULTIMI 10 ANNI... CERCO DI FARE PIÙ IN FRETTA POSSIBILEN!..
BEH, SARA' MEGLIO..
...LA SITUAZIONE STA PRECIPITANDO....
UN DUE' UN DUE' PAS-SO!
bonvi '70
© PLAYCOMICS
420

QUESTO NON E' PIU' UN BATTAGLIONEN!.. ...E' UN CAMPO DI NUDISTI !!
SERGENTE!.. NON STIA LI' IMPALATO!.. FACCIA QUALCOSA, MALEDIZIONEN!..
...E NON CREDO CHE SUICIDARSI SIA UNA SOLUZIONE !!..
bonvi '70
© PLAYCOMICS
421

SERGENTE! NON FOGLIO FEDERE KUESTE DANNATE FACCE SORRIDENTI... ...FATE KUALCOSA!!!!
TRUPPEN... DIETROOOO FRONT!!
ANNULLATE L'ORDINE...
bonvi '70
© PLAYCOMICS
422

NUDI O NO, LA GUERRA CONTINUA !!. PREPARATE LA TRUPPA PER L'ASSALTO!!
!
MI VERGOGNO...
bonvi '70
© PLAYCOMICS
423

NEVE SU FLOSSBURY



FORSE CI SONO. FORSE ORA SI DECIDE IL SUO DESTINO...

CAMMINA COME SE CONOSCESSE LA STRADA...
MA QUESTO E' IL RUMORE DI UNA MACCHINA!

SCUSI, HA VISTO UNA RAGAZZA CON UN'ARIA UN PO' STRALUNATA?.. MI HANNO DETTO CHE HA PRESO QUESTA STRADA...

SI'. MA, SERGENTE, LA PREGO, SI LIMITI A SEGUIRLA, COME FACCIO IO. SONO IL DOTTOR FRANK BELLOW, DELLA CLINICA PSICHIATRICA DI WELLSEY... MI FACCIA SALIRE, LE SPIEGHERO' TUTTO!

"DUE ANNI FA, MENTRE STAVO ANDANDO COME TUTTI I GIORNI ALLA CLINICA..."

SCUSI... CERCA QUALCUNO, SIGNORINA?

"SEMBRAVA NON SENTIRE E NON VEDERE NULLA..."
FORSE E' MEGLIO CHE VENGA CON ME.

"LA PORTAI IN CLINICA. NON AVEVA NESSUN DOCUMENTO. SOLO UNA LETTERA."

Vi prego abbiate cura di questa donna. Si chiama Kitty. Guaritela, e lei vi dirà tutto. Qui c'è il denaro per i primi mesi di ospedale.

"M'OCCUPAI IO DI KITTY. ERA DOCILE, BUONA: MA CHIUSA IN UN MUTISMO ASSOLUTO..."

KITTY, PERCHE' NON PARLI? POTREI AIUTARTI, SAI?

"NULLA. SEMBRAVA CHE KITTY DOVESSE RESTARE PER TUTTA LA VITA MUTA, IN CLINICA. MA, IERI, LA VIDI CHE LEGGEVA QUALCOSA...

UN CALENDARIO... STRANO!...

"LA TENNI D'OCCHIO TUTTO IL GIORNO. ERA AGITATA. VIDI CHE AVEVA SPENTO SUBITO LA LUCE NELLA SUA STANZA..."

POTRO' SBAGLIARE, MA...

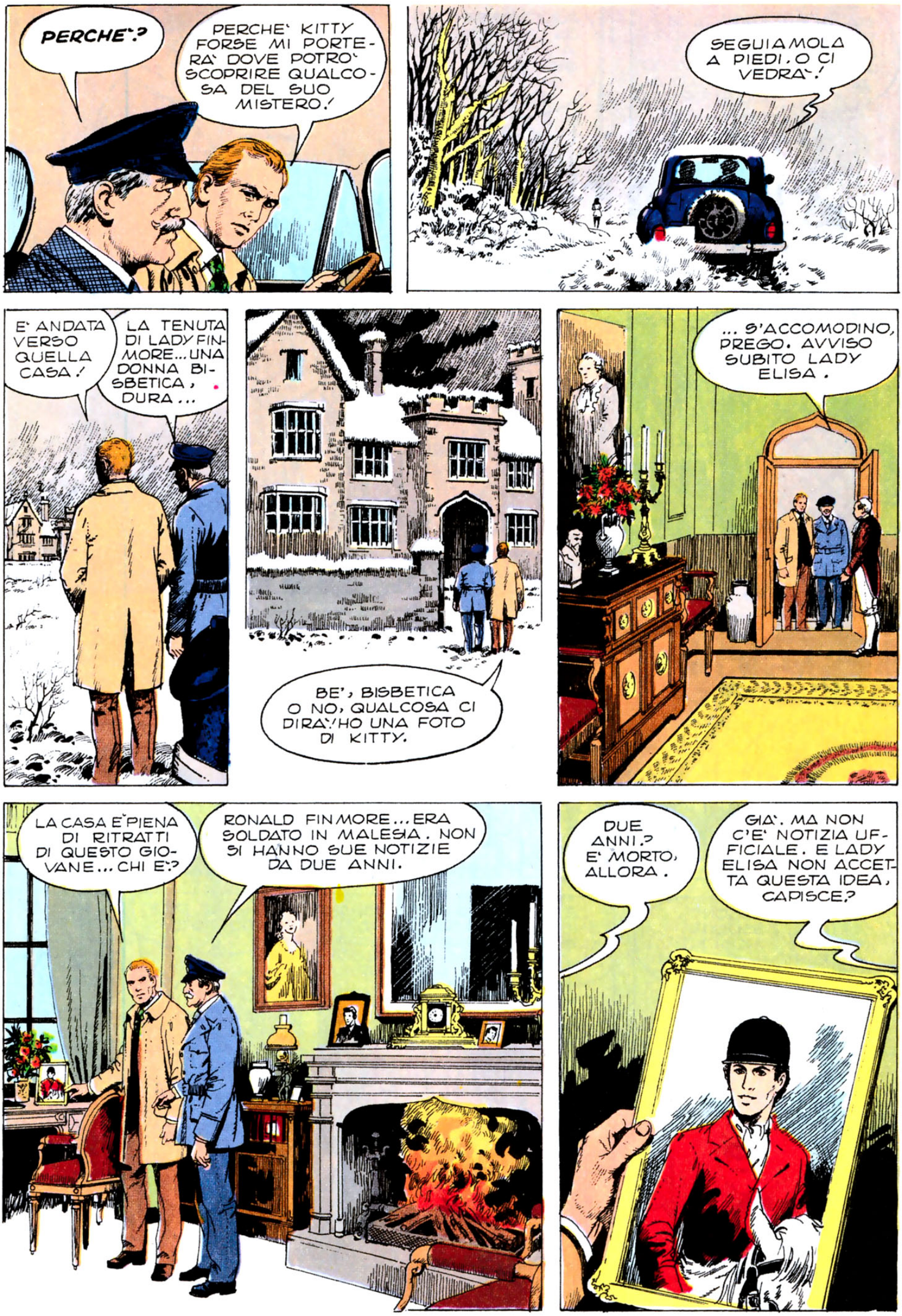
"USCI' FURTIVA PRIMA DELL'ALBA..."

COME PENSAVO. VUOLE ANDARSENE!

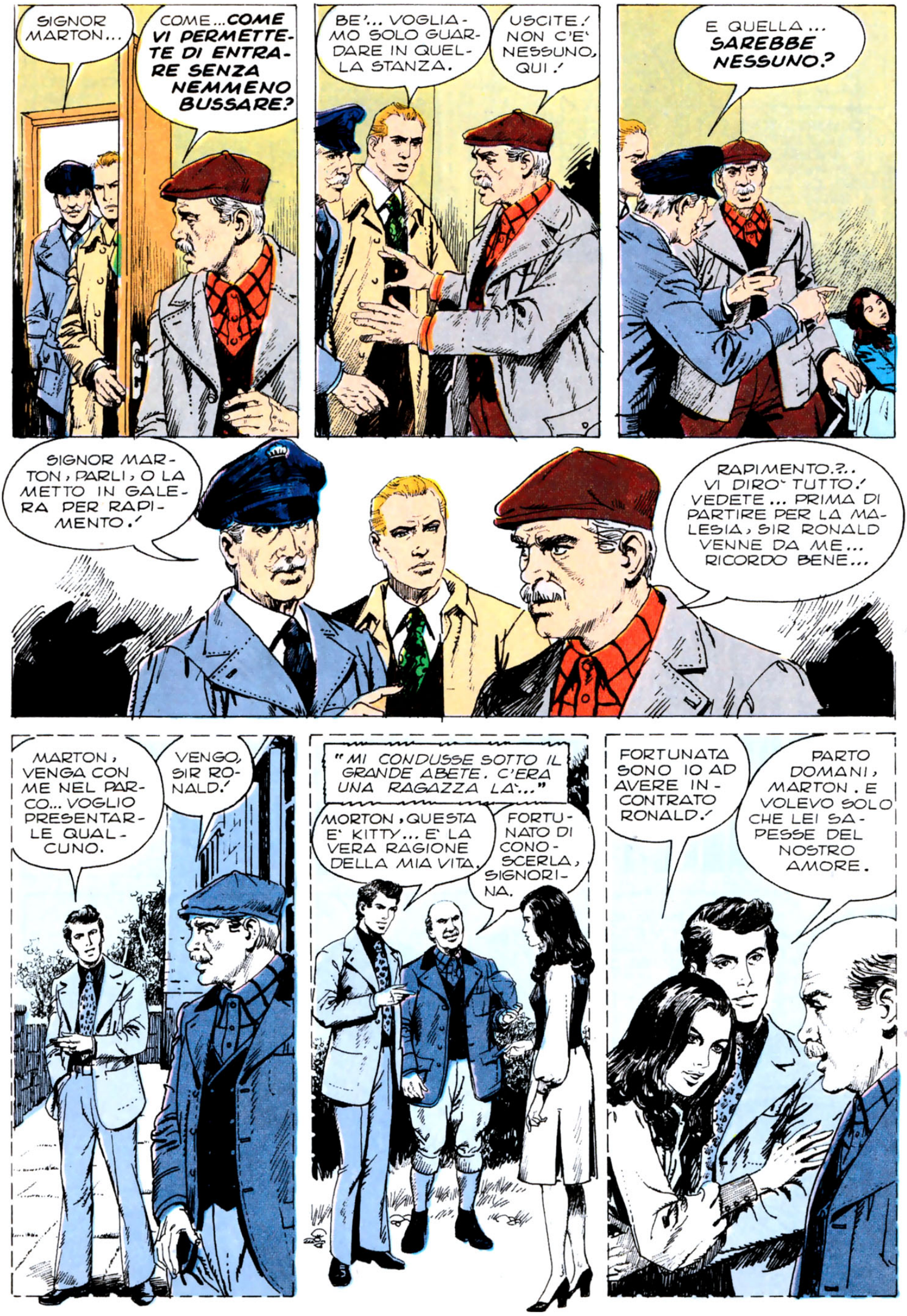
"TROVO' TUTTE LE PORTE APERTE. USCI' SULLA STRADA. IO L'HO SEGUITA FIN QUI..."

NON MI CONVINCE. TROPPO FACILE. HA TROVATO TROPPE PORTE APERTE!

LE AVEVO APERTE IO, SERGENTE. **VOLEVO** CHE EVADESSE!


PERCHE'?
PERCHE' KITTY FORSE MI PORTERA' DOVE POTRO' SCOPRIRE QUALCOSA DEL SUO MISTERO!
SEGUIAMOLA A PIEDI. O CI VEDRA'!
E' ANDATA VERSO QUELLA CASA!
LA TENUTA DI LADY FINMORE... UNA DONNA BISBETICA, DURA...
BE', BISBETICA O NO, QUALCOSA CI DIRA'! HO UNA FOTO DI KITTY.
... S'ACCOMODINO, PREGO. AVVISO SUBITO LADY ELISA.
LA CASA E' PIENA DI RITRATTI DI QUESTO GIOVANE... CHI E'?
RONALD FINMORE... ERA SOLDATO IN MALESIA. NON SI HANNO SUE NOTIZIE DA DUE ANNI.
DUE ANNI? E' MORTO, ALLORA.
GIA'. MA NON C'E' NOTIZIA UFFICIALE. E LADY ELISA NON ACCETTA QUESTA IDEA, CAPISCE?

STA GUARDANDO IL RITRATTO DI MIO FIGLIO.? BEL GIOVANE, VERO.? CREDO CHE LO TROVERO' ANCORA PIU' BELLO, AL SUO RITORNO!
PUO' ESSERE QUI DA UN MOMENTO ALL'ALTRO...SERGENTE, CHE COSA VUOLE DA ME?
EHM... MILADY, IL DOTTOR BELLOW VUOL FARLE UNA DOMANDA...
SI'. MILADY... HA MAI VISTO QUESTA RAGAZZA.? NON E' PER CASO VENUTA IN CASA SUA.?
NO. MAI VISTA. CHI E'.? PERCHE' DOVREBBE ESSERE QUI.?..
OH.!... SCUSI, MILADY, NON CREDEVO CHE...
VENGA, VENGA, MARTON... SIGNORI, IL MIO INTENDENTE, SIGNOR MARTON. CHIEDEREMO ANCHE A LUI SE CONOSCE QUELLA DONNA.
BOH... UNA SCONOSCIUTA... ASSOLUTAMENTE SCONOSCIUTA... SCUSATEMI, SIGNORI... DEVO ANDARE...
CE NE ANDIAMO ANCHE NOI, MILADY.
QUANDO RONALD SARA' TORNATO, SERGENTE, DARO' UNA GRAN FESTA. SI CONSIDERI INVITATO.
CHE NE DICE, DOTTORE?
CHE MARTON SA QUALCOSA. STA ANDANDO NELLA LEGNAIA.


SIGNOR MARTON...
COME...COME VI PERMETTETE DI ENTRARE SENZA NEMMENO BUSSARE?
BE'... VOGLIAMO SOLO GUARDARE IN QUELLA STANZA.
USCITE! NON C'E' NESSUNO, QUI!
E QUELLA... SAREBBE NESSUNO?
SIGNOR MARTON, PARLI, O LA METTO IN GALERA PER RAPIMENTO!
RAPIMENTO?.. VI DIRO' TUTTO! VEDETE... PRIMA DI PARTIRE PER LA MALESIA, SIR RONALD VENNE DA ME... RICORDO BENE...
MARTON, VENGA CON ME NEL PARCO... VOGLIO PRESENTARLE QUALCUNO.
VENGO, SIR RONALD!
"MI CONDUSSE SOTTO IL GRANDE ABETE. C'ERA UNA RAGAZZA LA'..."
MORTON, QUESTA E' KITTY... E' LA VERA RAGIONE DELLA MIA VITA.
FORTUNATO DI CONOSCERLA, SIGNORINA.
FORTUNATA SONO IO AD AVERE INCONTRATO RONALD!
PARTO DOMANI, MARTON. E VOLEVO SOLO CHE LEI SAPESSE DEL NOSTRO AMORE.

"PIU' TARDI, QUANDO RESTAMMO SOLI SIR RONALD ED IO..."

QUANDO TORNERO' DIRO' TUTTO A MIA MADRE. SO CHE E' PIENA DI PREGIUDIZI DI CLASSE, MA CAPIRA'... ANCHE LEI AMERA' KITTY...

MARTON... MI PROMETTA CHE, SE MI ACCADRA' QUALCOSA, LEI PENSERA' A KITTY. E' SOLA AL MONDO... QUI TROVERA' IL DENARO OCCORRENTE.

"RONALD PARTI': MA POCO DOPO ARRIVO' LA NOTIZIA DELLA SUA SCOMPARSA. ANDAI SUBITO A LONDRA A TROVARE KITTY... SUONAI. NON VENNE AD APRIRE. ENTRAI, ALLORA...

SIGNORINA KITTY...?.. SONO MARTON. E' LI'?

"ERA LA', INFATTI, RIGIDA COME UNA STATUA. MUTA. CON LO SGUARDO PERDUTO CHISSA' DOVE. LA CHIAMAI ... ATTESI ORE ED ORE... NULLA!"

"PENSAI DI FARE BENE E LA CONDUSSI DAVANTI AL CANCELLO DELLA CLINICA DI WELLSEY... ME NE ANDAI... NON VOLEVO STORIE CON LADY ELISA, CAPITE?..."

OGNI SEI MESI, INVIAVO IL DENARO... OGGI ME LA SONO VISTA DAVANTI NELLA NEVE, L'HO PORTATA QUI... HO FATTO MALE?

NO, NO DI CERTO...

ATTENTI! SI STA RISVEGLIANDO! NASCONDIAMOCI!

STA PER USCIRE ANCORA!
IO SO DOVE ANDRA'... VERSO IL GRANDE ABETE, DOVE HA VISTO RONALD PER L'ULTIMA VOLTA.

VERSO IL GRANDE ABETE, DOVE RONALD LE DISSE, "CI VEDREMO QUI, A NATALE..."

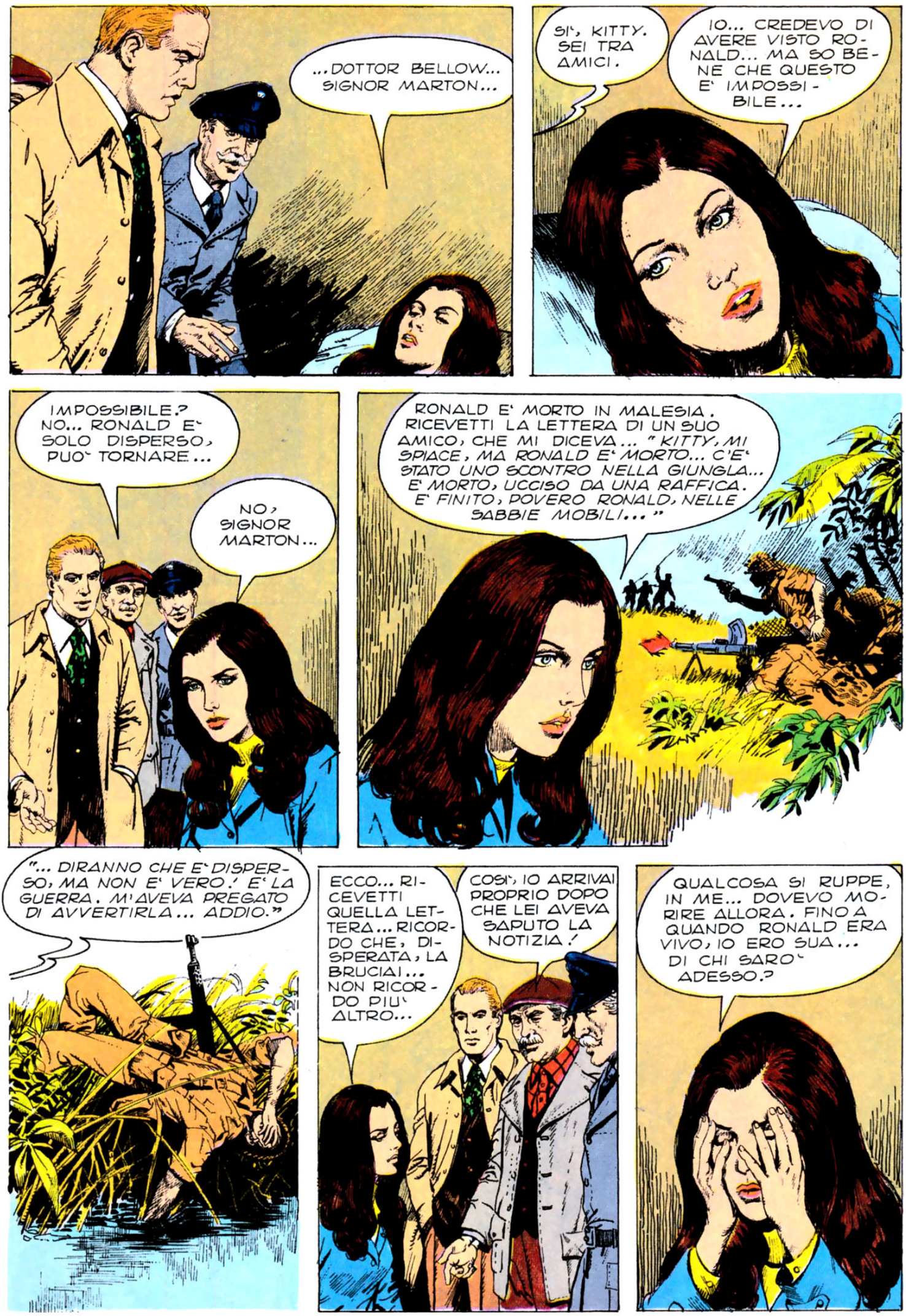
VEDE UNA FIGURA, ODE UNA VOCE...
KITTY! SONO IO!

LE SUE LABBRA, COME PER UN MIRACOLO, SI SCHIUDONO, PARLANO...
RONALD!... SEI... TU, RONALD!

AH.!...

PRESTO.! PORTIAMOLA DENTRO.!
HA PARLATO.! HA PARLATO.!...

HO PRESO IL POSTO DI RONALD, PER PROCURARLE UNO CHOC CHE, FORSE, POTRA' FARLA GUARIRE...
GUARDATE, STA MUOVENDO LE PALPEBRE... SI RIPRENDE.!


...DOTTOR BELLOW... SIGNOR MARTON...
SI', KITTY. SEI TRA AMICI.
IO... CREDEVO DI AVERE VISTO RONALD... MA SO BENE CHE QUESTO E' IMPOSSIBILE...
IMPOSSIBILE? NO... RONALD E' SOLO DISPERSO, PUO' TORNARE...
NO, SIGNOR MARTON...
RONALD E' MORTO IN MALESIA. RICEVETTI LA LETTERA DI UN SUO AMICO, CHE MI DICEVA... "KITTY, MI SPIACE, MA RONALD E' MORTO... C'E' STATO UNO SCONTRO NELLA GIUNGLA... E' MORTO, UCCISO DA UNA RAFFICA. E' FINITO, POVERO RONALD, NELLE SABBIE MOBILI..."
"... DIRANNO CHE E' DISPERSO, MA NON E' VERO! E' LA GUERRA. M'AVEVA PREGATO DI AVVERTIRLA... ADDIO."
ECCO... RICEVETTI QUELLA LETTERA... RICORDO CHE, DISPERATA, LA BRUCIAI... NON RICORDO PIU' ALTRO...
COSI', IO ARRIVAI PROPRIO DOPO CHE LEI AVEVA SAPUTO LA NOTIZIA!
QUALCOSA SI RUPPE, IN ME... DOVEVO MORIRE ALLORA. FINO A QUANDO RONALD ERA VIVO, IO ERO SUA... DI CHI SARO' ADESSO?

SARAI MIA FIGLIA!
LADY ELISA.'
MILADY...
SI'. ERO VENUTA QUI SENTENDO LE VOSTRE VOCI... HO UDITO. ORA SO CHE MIO FIGLIO E' MORTO... IL MIO RONALD MORTO!
MA NOI, KITTY, NOI CUSTODIREMO LA SUA MEMORIA... LUI RIVIVRA' ATTRAVERSO NOI... PERCHE' NESSUNO LO HA AMATO COME NOI.'
VIENI. DOMANI E' NATALE...
IL DOLORE LE HA UNITE, MA SUL DOLORE NON SI COSTRUISCE. DOTTOR BELLOW... LEI...
SI', MARTON. IO AMO KITTY.
... E TORNERO' DA LEI, A CHIEDERLE DI RINUNCIARE A UNA VITA DI RICORDI, E DI VIVERE CON ME... NON ORA, PERO'...
"... FORSE QUANDO LA NEVE DEI RICORDI NON CADRA' PIU' SU FLOSSBURY."
FINE

L'ULTIMA MISSIONE

Testo di PIERO SELVA
Disegni di BUSTICCHI

SEI TU, DAVIS! MI HAI FATTO PAURA!
PAURA A VOI? M'AVEVATE SCAMBIATO PER UN ORSO, O PER FORET?
BOH! MA COME MAI SEI QUI? NON AVEVI UN PERMESSO DI VENTI GIORNI PER ANDARE A QUEBEC?
SI', ESATTO...
MA VEDETE, HO PENSATO DI SEGUIRVI. E' LA VOSTRA ULTIMA MISSIONE, E VORREI APPROFITTARNE. VOGLIO IMPARARE DA VOI COME S'ARRESTA UN FUORILEGGE...
IL VIAGGIO RIPRENDE, AL MATTINO.
E' MOLTO DURO, QUEL FORET?
SI', MA NON HA MAI UCCISO NESSUNO, CHE SI SAPPIA.
MESSO ALLE STRETTE, PERO', PUO' DIVENTARE PERICOLOSO. FAREMO LE COSE CON PRUDENZA.
VIVE SUL LAGO BREWSTER, VERO?
DOPO DUE GIORNI, IL LAGO E' RAGGIUNTO.
ECCO. SECONDO I NOSTRI INFORMATORI, FORET VIVE LA', CON UNA DONNA INDIANA.
GIA'. E NON CI ASPETTA!

CAUTI, I DUE S'AVANZANO VERSO LA CAPANNA.

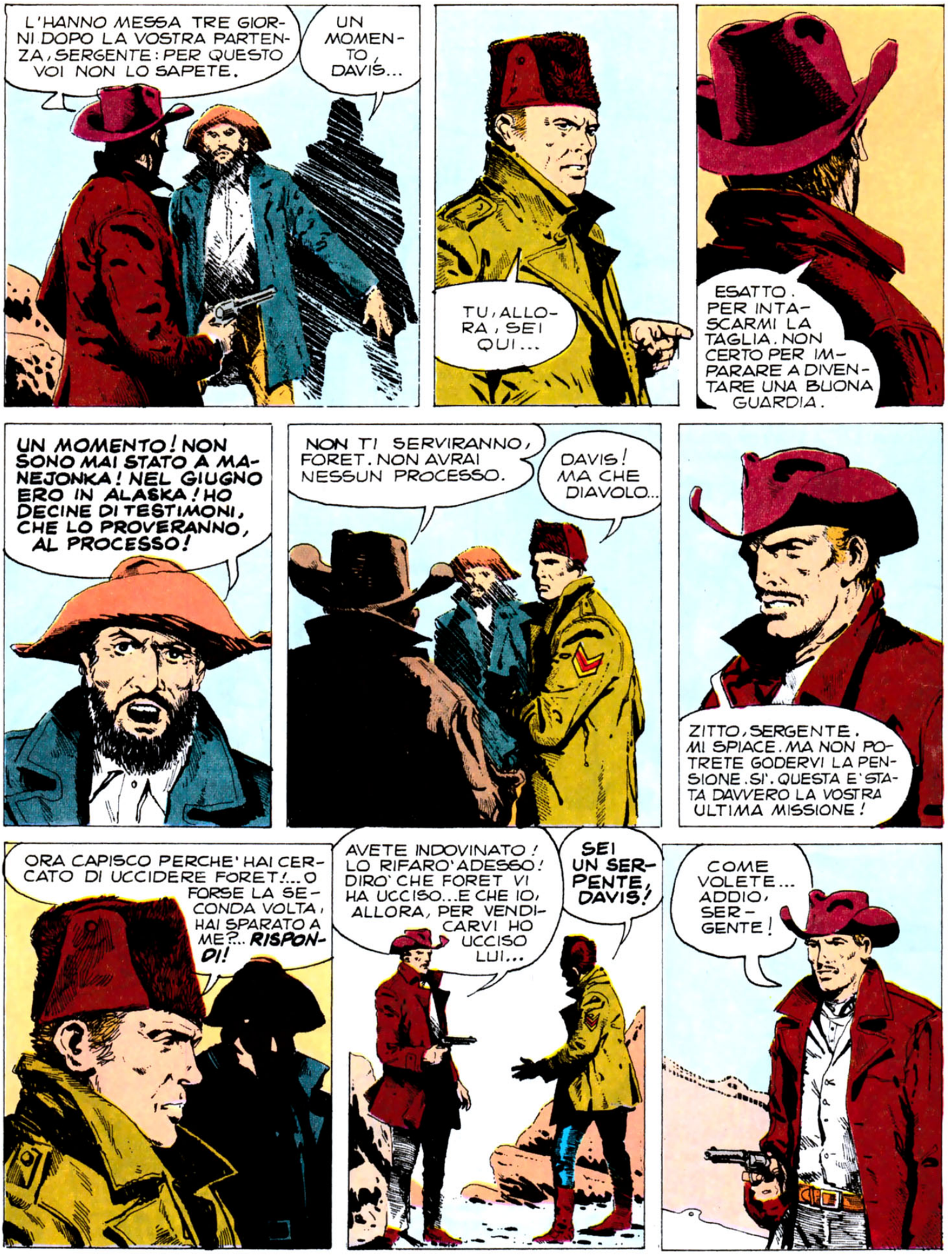
FORET E LA SUA DONNA INDIANA GODONO IL LORO CALDO RIFUGIO.

SPALANCANO LA PORTA DI COLPO.

CHE FAI, DAVIS, IDIOTA?!
FUGGI, GEORGE! FUGGI!
CRASH!
FERMATI, FORET!
FERMO, HO DETTO!...
BANG! BANG!
DAVIS! VIA QUELLA DANNATA PISTOLA! SEI IMPAZZITO?
IO...CREDEVO CHE LUI...
AL DIAVOLO QUELLO CHE CREDEVI! LA PISTOLA NON E' UN GIOCATTOLO!

SU, FORET... DAMMI I POLSI.
UN PO' IMPULSIVO, QUESTO BIONDINO, EH, SERGENTE?
M'AVETE TROVATO PER UNA SPIATA, EH?
GEORGE!
HOOMA... CREDO CHE CI DOVREMO LASCIARE PER UN PO', SAI?
TI PORTANO VIA, GEORGE? PER SEMPRE?
NO, STA' TRANQUILLA. TORNERO' FORSE PRIMA DI QUELLO CHE CREDI. RESTA QUI AD ASPETTARMI, HOOMA.
POSSO DARLE UN BACIO, SERGENTE? COSA DICE IL REGOLAMENTO?
AL DIAVOLO, FORET! SBRIGATI!
COMMOVENTE, EH?
DAVIS, PER PRIMA COSÀ, RAMMENTA CHE UNA BUONA GUARDIA RISPETTA L'UOMO, ANCHE QUANDO E' UN FUORILEGGE!
E ORA BASTA! A CAVALLO! NON C'E' TEMPO DA PERDERE!... ANDIAMO!

VERSO IL TRAMONTO, COMINCIA A NEVICARE.
MEGLIO FERMARCI QUI.
ACCENDI IL FUOCO, DAVIS. IO BADO AI CAVALLI.
SERGENTE, NON POTRESTE TOGLIERMI LE MANETTE? MI SI GELANO LE MANI!
MI PROMETTI CHE NON CERCHERAI DI SCAPPARE?
VE LO GIURO, SERGENTE. FIDATEVI DI ME.
IO NON MI FIDEREI.
ANCORA CON LA PISTOLA? DAVIS, LO RIPETO: QUELLO NON E' UN GIOCATTOLO!
OH, LO SO. MA LA PRUDENZA NON E' MAI TROPPA, QUANDO C'E' DI MEZZO UNA GROSSA TAGLIA, COME QUELLA CHE C'E' SULLA TESTA DI FORET!
COSA? UNA TAGLIA SU DI ME?
GUARDA CHE SBAGLI, DAVIS. NON C'E' NESSUNA TAGLIA SU FORET.
GUARDATE QUI! 5.000 DOLLARI PER GEORGE FORET, VIVO O MORTO. E' RICERCATO PER L'OMICIDIO DI UNA DONNA NELLA RISERVA DI MANEJONKA, NEL GIUGNO SCORSO!
GEORGE FORET
$ 5.000


L'HANNO MESSA TRE GIORNI DOPO LA VOSTRA PARTENZA, SERGENTE: PER QUESTO VOI NON LO SAPETE.
UN MOMENTO, DAVIS...
TU, ALLORA, SEI QUI...
ESATTO. PER INTASCARMI LA TAGLIA. NON CERTO PER IMPARARE A DIVENTARE UNA BUONA GUARDIA.
UN MOMENTO! NON SONO MAI STATO A MANEJONKA! NEL GIUGNO ERO IN ALASKA! HO DECINE DI TESTIMONI, CHE LO PROVERANNO, AL PROCESSO!
NON TI SERVIRANNO, FORET. NON AVRAI NESSUN PROCESSO.
DAVIS! MA CHE DIAVOLO...
ZITTO, SERGENTE. MI SPIACE. MA NON POTRETE GODERVI LA PENSIONE. SI'. QUESTA E' STATA DAVVERO LA VOSTRA ULTIMA MISSIONE!
ORA CAPISCO PERCHE' HAI CERCATO DI UCCIDERE FORET!... O FORSE LA SECONDA VOLTA, HAI SPARATO A ME?.. RISPONDI!
AVETE INDOVINATO! LO RIFARO' ADESSO! DIRO' CHE FORET VI HA UCCISO... E CHE IO, ALLORA, PER VENDICARVI HO UCCISO LUI...
SEI UN SERPENTE, DAVIS!
COME VOLETE... ADDIO, SERGENTE!

NO! FERMO!
BANG!

AAH!...

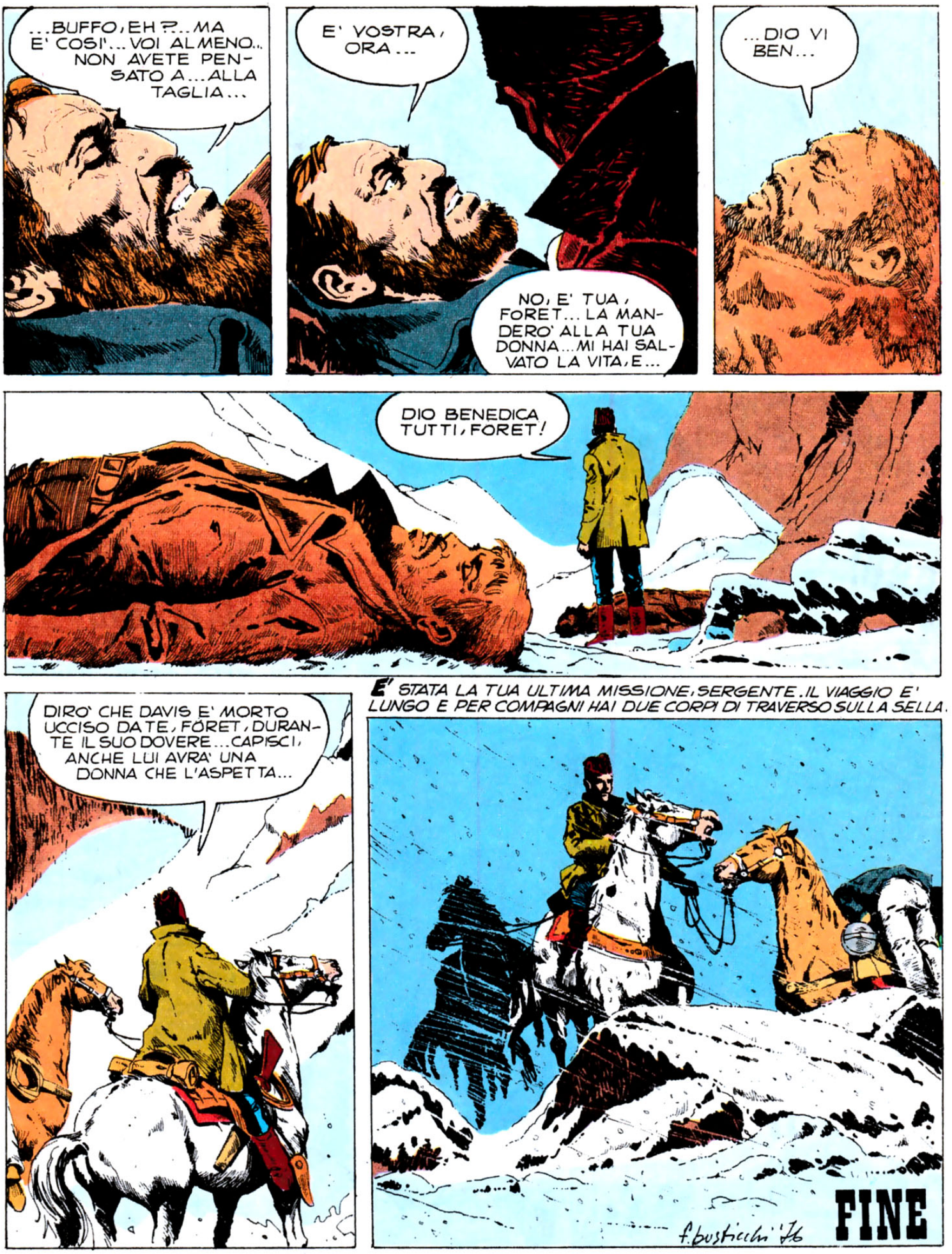
ALL'INFERNO!
BANG!
BANG!
FORET RESTA UN ATTIMO BLOCCATO DALLA MORTE, POI ALTRI DUE COLPI LO SBATTONO GIU'.

MA ORA ANCHE BURT SPARA... NON PUO' FARNE A MENO.
BANG!

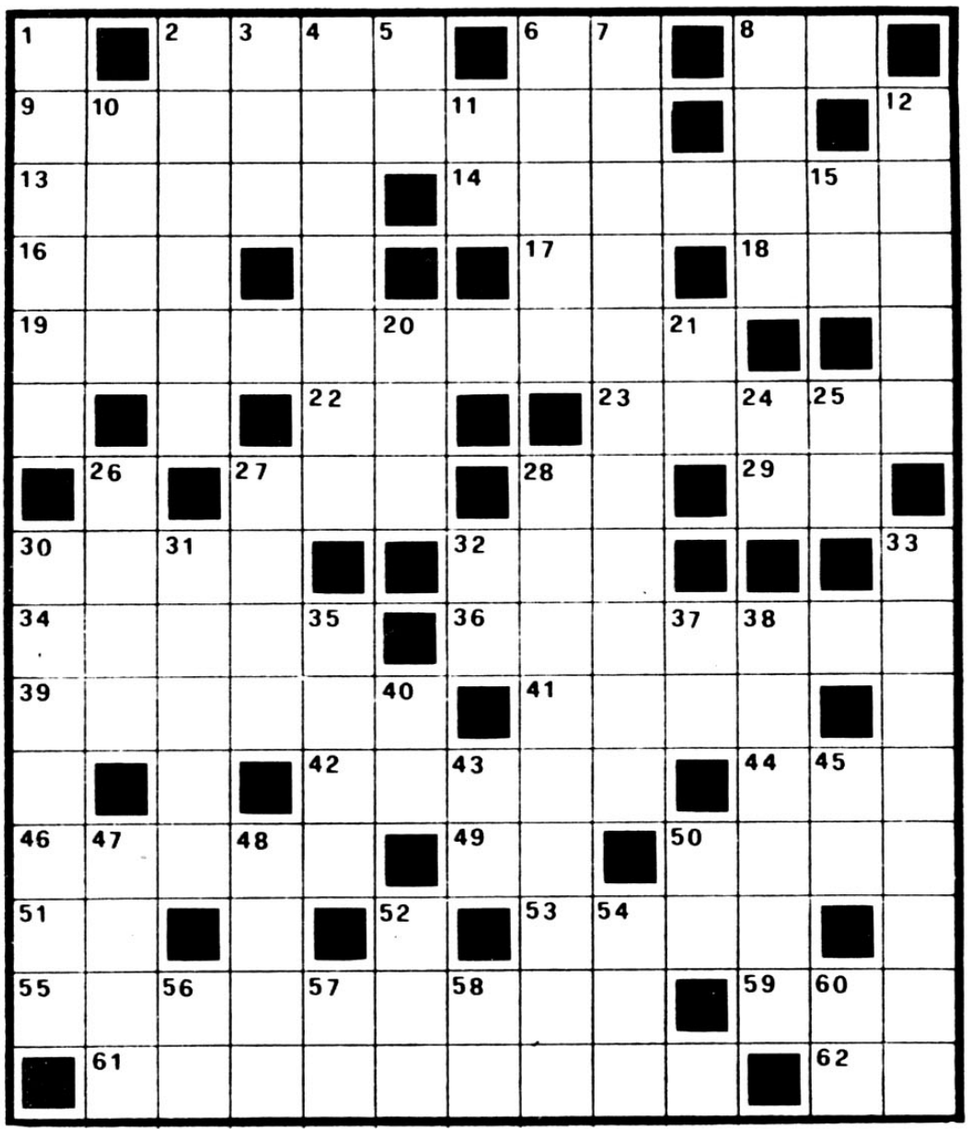
AH!... IO...

L'ECO DEGLI SPARI SI E' SPENTA NELLA VALLE BIANCA.

FORET... PERCHE' LO HAI FATTO?.. TI SEI FATTO UCCIDERE PER PROTEGGERMI!
IO... HO SEMPRE ODIATO I... I SERPENTI... E... STIMATO LA GENTE... LEALE...


...BUFFO, EH?.. MA E' COSI'... VOI ALMENO.. NON AVETE PENSATO A... ALLA TAGLIA...
E' VOSTRA, ORA...
NO, E' TUA, FORET... LA MANDERO' ALLA TUA DONNA... MI HAI SALVATO LA VITA, E...
...DIO VI BEN...
DIO BENEDICA TUTTI, FORET!
DIRO' CHE DAVIS E' MORTO UCCISO DA TE, FORET, DURANTE IL SUO DOVERE... CAPISCI, ANCHE LUI AVRA' UNA DONNA CHE L'ASPETTA...
E' STATA LA TUA ULTIMA MISSIONE, SERGENTE. IL VIAGGIO E' LUNGO E PER COMPAGNI HAI DUE CORPI DI TRAVERSO SULLA SELLA.
f. busticcbi '76
FINE

CRUCICATANZARO



ORIZZONTALI: 2. Vi fermenta il mosto - 6. Buco senza vocali - 8. Iniz. della Sampò - 9. Un collega di Noschese - 13. Tirar su - 14. Gioca in difesa - 16. Fondò Troia - 17. Caserta per l'ACI - 18. Mezza arcata - 19. Gli è affidata la porta - 22. Afferma - 23. Governatori arabi - 27. Particella correlativa - 28. Benevento sulle targhe - 29. Iniz. del telecronista Martellini - 30. Ispidi, pungenti - 32. Una quantità indefinita - 34. Dolce prodotto apiario - 36. Non confortevoli - 39. Si adoperano in tavola - 41. Gruppo - 42. Imbarcazione fluviale - 44. Animale da cortile - 46. Riconoscimenti - 49. Nel molo - 50. Vangar - 51. Teramo sulle targhe - 53. Comune laziale - 55. Hanno eletto Carter - 59. Preziosi - 61. Che emana profumo - 62. Chi scrive.

VERTICALI: 1. Il terzino sinistro - 2. Città nota per le cento fontane - 3. Andata in breve - 4. Fiori primaverili - 5. In vita - 6. Gioca in difesa - 7. Perse la scarpina - 8. Fuggì col padre sulle spalle - 10. Frutti deliziosi - 11. Il cuore di un moro - 12. Gioca a centrocampo - 15. Iniz. di Rascel - 20. La sorella del padre. 21. Un po' di omertà - 24. Preposizione semplice - 25. Nell'orma - 26. Vitalità, allegria - 27. Montagne calabre - 28. Gioca attaccando - 30. Militava nel Napoli - 31. Il contenuto di un libro - 32. Trieste in auto - 33. Allena la squadra di questo cruciverba - 35. Il verso a cui si risponde «salute»! - 37. Particella avversativa - 38. Nome di molti papi - 40. Ente Autonomo in breve - 43. Nega con decisione - 45. Cagliari sulle targhe - 47. Attacca in campo - 48. Difficile da trovare - 50. Simbolo dell'argon - 52. Il club degli automobilisti - 54. Precede il tac - 56. Iniz. della Duse - 57. Simbolo dell'iridio - 58. Austria e Francia in auto - 60. Rito a metà.

SOLUZIONI

ORIZZONTALI: 2. Tini - 6. Bc - 8. ES - 9. Imitatore - 13. Levar - 14. Ranieri - 16. Ilo - 17. CE - 18. Arc - 19. Pellizzaro - 22. Si - 23. Emiri - 27. Sia - 28. BN - 29. Nm - 30. Irti - 32. Tot - 34. Miele - 36. Scomodi - 39. Posate - 41. Clan - 42. Canoa - 44. Oca - 46. Onori - 49. Ol - 50. Arar - 51. TE - 53. Itri - 55. Americani - 59. Ori - 61. Odorifico - 62. Io.

VERTICALI: 1. Sillipo - 2. Tivoli - 3. Ita - 4. Narcisi - 5. It - 6. Bracа - 7. Cenerentola - 8. Enea - 10. Mele - 11. Or - 12. Vichi - 15. RR - 20. Zia - 21. Om - 24. In - 25. Rm - 26. Brio - 27. Sila - 28. Boccolini - 30. Improta - 31. Testo - 32. TS - 33. Di Marzio - 35. Etci - 37. Ma - 38. Onorio - 40. Ea - 43. No - 45. Ca - 47. Nemo - 48. Raro - 50. Ar - 52. ACI - 54. Tic - 56. Ed - 57. Ir - 58. AF - 60. Ri..

CORRIERE BOY

N. 51
23 dic. 1976

Settimanale del Corriere della Sera
DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA: 20161 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17 - AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO, VIA SOLFERINO 28 - PRINTED IN ITALY

SOMMARIO

FUMETTI

pag. 14 Cronaca illustrata
pag. 21 Lord Shark
pag. 51 Chris Lean
pag. 82 Swea
pag. 93 Sturmtruppen
pag. 96 Neve su Flossbury
pag. 106 L'ultima missione

ATTUALITA'

pag. 2 Voi e le stelle
pag. 3 Calcio
pag. 6 Primapagina
pag. 8 Reporter
pag. 10 Diritto d'accesso
pag. 13 Sport attualità
pag. 35 Bud Spencer
pag. 40 Pagina aperta
pag. 42 Moda
pag. 45 Patty Pravo
pag. 49 Il Catanzaro
pag. 64 I leggendari: Simon Bolivar
pag. 68 Programmi tv
pag. 73 Musica in FM
pag. 74 F1: cadute da campioni
pag. 78 Calciovalori

Nei romanzi ogni somiglianza con persone e con fatti reali è del tutto casuale.

DIRETTORE RESPONSABILE
RAFFAELE D'ARGENZIO

REDAZIONE
Antonio Andreini - Gianni Brusasca
Vittorio Canale - Aldo Di Gennaro
Renato Frascoli - Alvaro Mazzanti
Angiola Morenghi - Gianfranco Moriondo - Silvia Verratti

SEGRETERIA DI REDAZIONE
Maria Grazia Chiodetti - Gianfranca Panigada

Un numero: L. 300. Arretrati: L. 600.

ABBONAMENTI
ITALIA: anno L. 12 500, semestre L. 6 650
ESTERO: anno L. 17 000, semestre L. 8 900

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Pietro all'Orto 6/8. Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegrafico: Corsera Milano. Telex 31031 Corsera. - 70121 Bari: via Bestillo 17, telef. 216.379 - 40.121 Bologna: via Indipendenza 24, telef. 266.671 - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telef. 295.567, 295.568 - 50123 Firenze: via de' Pecori 5, telefono 260.352, 215.880 - 16121 Genova: via XX Settembre 9, telefono 589.525 - 35100 Padova: Piazza Garibaldi 6, telef. 656.510, 650.934 - 00187 Roma: via del Parlamento 5/7, telef. 77.071 - 10121 Torino: via Arcivescovado 1, tel. 519.168, 547.788 - 34122 Trieste: corso Italia 3, telef. 36.779 - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, tel. 284.550, 288.621.

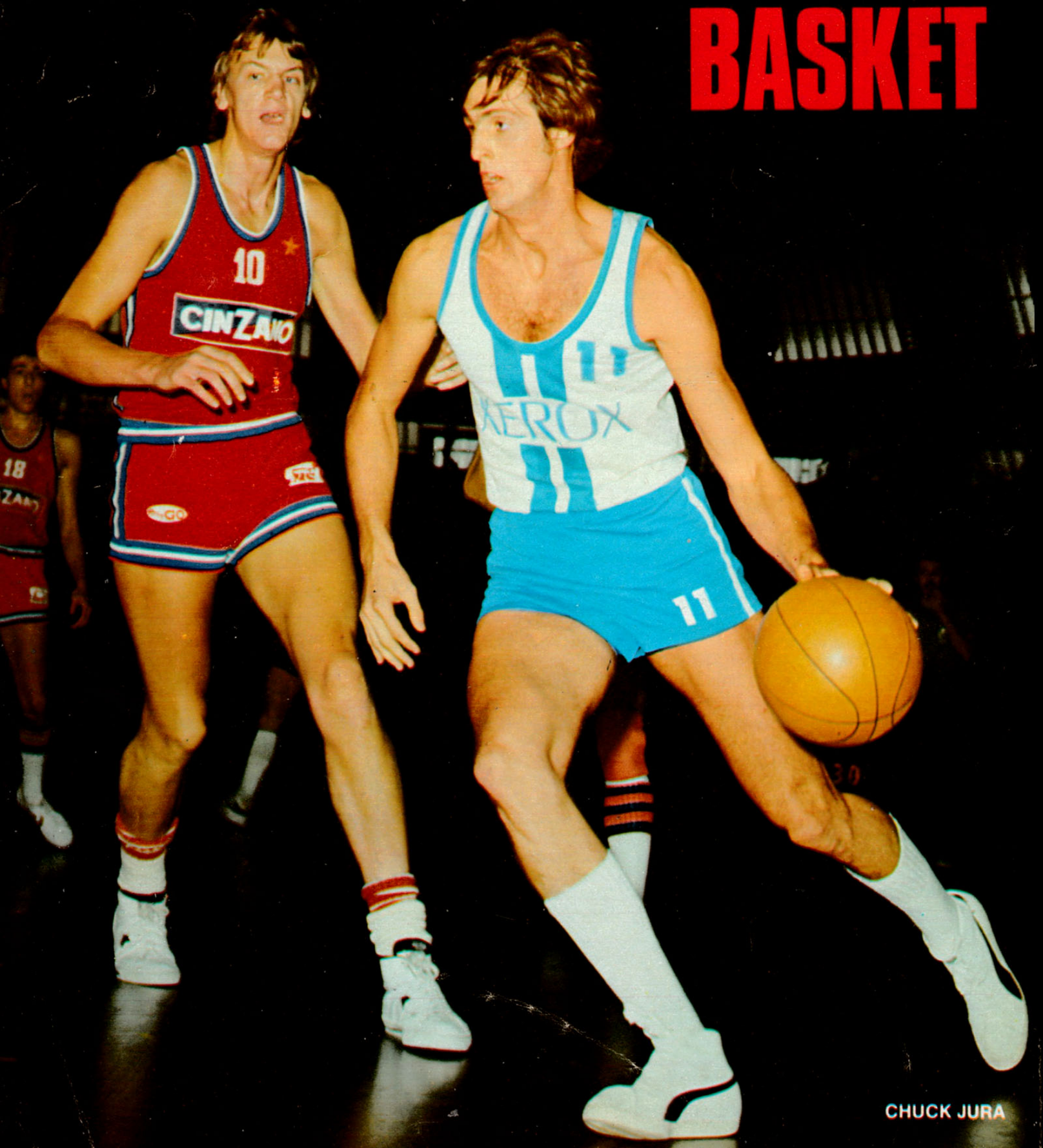
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina Pesos - Australia: Cts 60 - Austria: Sc. 18 - Belgio: F.B. 22 - Brasile: Crs. - Canada: Cts 75 - Etiopia: D.E. 2,55 - Germania: D.M. 2,25 - Grecia: Dr. 27 - Guatemala: Cts 55 - Inghilterra: P. 33 - Iran: Rials - Libia: Pts. 23 - Lussemburgo: F.B. 22 - Malta: Sh. - Messico: Pesos - Olanda: Fl. 2 - Portogallo: Esc. 17 - Principato Monaco: F. 3,30 - Sud Africa: R. - Spagna: Pts. 40 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,80 - Tunisia: Mill. 360 - Turchia: L.T. 14 - USA: Cents 65 - Venezuela: Bs. 4.

Sped. in abb. postale - Gruppo II/70 - C/C postale n. 3/533
Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti
Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971

NEL PROSSIMO NUMERO DI CORRIERE BOY

MENEGHIN INIZIA UNA NUOVA RUBRICA

BASKET



CHUCK JURA